PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo“ e al „Piccolo della Sera“ per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7.20; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.— due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo“ oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo“ L. 5.60; „Piccolo“ e „Piccolo della Sera“ L. 9.95.

# IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXX. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia, via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Martedì 21 Marzo 1911 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 10658

## Le dimissioni del ministero Luzzatti

### A Montecitorio

ROMA 20 (N). Camera. Il presidente Marcora apre la seduta alle 14.05. Luzzatti annunzia che il Ministero, esaminata la situazione parlamentare, ha rassegnato le dimissioni al re, il quale si è riservato di deliberare. I ministri rimangono al loro posto per attendere agli affari di ordinaria amministrazione e per la cura dell'ordine pubblico. Prega la Camera di sospendere i lavori. La Camera sarà riconvocata a domicilio.

La seduta termina alle 14.15.

### A Palazzo Madama

Senato. Il presidente, on. Manfredi, apre la seduta alle ore 15. L'on. Luzzatti ripete la comunicazione fatta alla Camera. Il Senato sarà riconvocato a domicilio.

La seduta è tolta alle 15.5.

### Al Quirinale

Il re ha ricevuto nel pomeriggio successivamente, il presidente del Senato, on. Manfredi, il presidente della Camera, on. Marcora e il deputato on. Giolitti.

### Previsioni di giornali
### La „soluzione Giolitti“

Il «Giornale d'Italia», rilevando le voci nei corridoi di Montecitorio, dice che è giudizio quasi generale che, disponendo l'on. Giolitti delle maggiori forze della Camera, egli è l'arbitro della situazione. D'altra parte, generalmente si pone la domanda: L'on. Giolitti vorrà riprendere le redini? A questa domanda, prosegue il «Giornale d'Italia», alcuni competenti rispondono che lo stesso Giolitti e gli stessi suoi amici hanno impressioni che sono per l'immediato ritorno di lui al potere, ma non hanno notizie dirette e positive. Il re, dopo aver compiuto le sue consultazioni, che sono cominciate oggi, prenderà la decisione di offrire l'incarico all'on. Giolitti; si saprà se il deputato di Dronero accetta o meno.

Il «Giornale d'Italia» pubblica come notizia dell'ultima ora: Un intimo amico dell'on. Giolitti ci ha detto: La soluzione è limpida; avremo un Ministero Giolitti. La ripresentazione, o il rimpasto del Ministero Luzzatti è impossibile; bisognava che l'on. Giolitti s'impegnasse di appoggiarlo; ma ciò che non ha potuto fare ierlaltro, non potrebbe fare domani. E' chiaro. L'on. Giolitti non voleva accettare il potere; ne avrebbe fatto volentieri a meno; ma egli sente la sua responsabilità ed il suo dovere. Di questo si può essere sicuri.

Nella quarta edizione, la «Tribuna» pubblica: Secondo informazioni che abbiamo da un eminente uomo politico, la soluzione della crisi riuscirà tutt'altro che facile, e si può prevedere sino da ora che passeranno parecchi giorni prima che un nuovo Governo possa essere formato. La crisi è avvenuta in modo singolare e per motivi complicati e futili nello stesso tempo, è senza alcun voto politico. Queste le ragioni della sua laboriosità e della difficoltà della sua soluzione. E' vero che esiste alla Camera un uomo, che per riconoscimento generale è in grado di risolverla; ma sarebbe ridurre il meccanismo costituzionale ad un soverchio semplicismo se si credesse che questo fatto basti ad una pronta soluzione. Altri elementi devono essere presi in considerazione. Sino a che non sia tutto bene chiarito, non sarà possibile venire ad una decisione.

### I radicali

La Direzione del partito radicale italiano si è riunita ed ha votato un ordine del giorno, con il quale la Direzione, constatato che la partecipazione dei radicali al Governo ha messo in modo indeclinabile dinanzi al Parlamento la necessità della riforma elettorale; plaude al gruppo parlamentare radicale che con il suo ultimo voto difese energicamente il proposito della riforma da ritardi e da insidie; approva il contegno dei radicali al Governo, che hanno, con l'abbandono immediato del potere, affermato la loro piena solidarietà con il partito, ed invita il gruppo parlamentare radicale e le sezioni del partito a svolgere nel Parlamento e nel paese un'azione energica per ottenere una sollecita e più larga riforma elettorale, in conformità ai deliberati dei congressi del partito.

### Ciò che dice Tittoni

Il corrispondente da Parigi del «Corriere d'Italia», a proposito della crisi, ha intervistato l'on. Tittoni, ambasciatore d'Italia a Parigi, di cui alcuni giornali davano stamane come probabile il ritorno al potere.

— Sinceramente - egli rispose - non desidero nè mi auguro questa nuova fortuna; non me la auguro sopratutto per la dignità dei nostri rapporti con la Francia che hanno già molto sofferto per questo andirivieni di ambasciatori italiani, succedentisi ogni due anni; e perchè, poi, mi dispiacerebbe interrompere la missione che ho qui ora iniziata, e che tende a restituire alla rappresentanza italiana presso la Repubblica il posto che le spetta.

Quanto al precedente del suo ritorno al Ministero degli esteri quando appena era insediato ambasciatore a Londra, egli ha detto che l'on. Giolitti, nel riprendere allora il potere, per vincere le sue riluttanze, aveva fatto valere ragioni che oggi non sussistono più.

## Per il cinquantenario dell'unità italiana

### Un'amnistia

ROMA 20 (N). Il «Giornale d'Italia» pubblica: Come abbiamo annunziato, una larga amnistia sarà emanata in occasione delle feste cinquantenarie del regno d'Italia. Dopo avvenuta la crisi ministeriale alcuni si domandavano se la pubblicazione del decreto di amnistia avverrà il giorno 27 corrente, e se essa sarà fatta dall'attuale Gabinetto. Ora, non vi è dubbio che l'amnistia sarà promulgata nel giorno prestabilito, nonostante la crisi ministeriale, perchè il grande avvenimento che si celebra è superiore nel suo significato alle mutevoli contingenze politiche ministeriali. L'amnistia, che è un atto di Stato più che di Governo e dipende dalle prerogative del sovrano, non soffrirà indugio per le dimissioni del Gabinetto. Il decreto importerebbe un'amnistia molto ampia e sarebbe diviso in due parti. La prima riguarderebbe l'amnistia di una larga serie di reati di natura politica, e l'altra abbraccierebbe principalmente tutti i reati avvenuti in occasione di scioperi, ribellione ai funzionari e agli agenti della forza pubblica, oltraggi, violenze ecc., attentati alla libertà del lavoro, dell'industria e del commercio. Fra i reati amnistiati sarebbero specialmente compresi quelli riguardanti i conflitti di lavoro in Romagna e tutti quei reati che sieno avvenuti in occasione di disordini provocati da scioperi od agitazioni di carattere politico; in queste categorie sarebbero compresi i ferrovieri colpiti in seguito ai fatti di Milano. La seconda parte del decreto riguarderebbe l'indulto per tutte le pene, fino ad una certa misura, che sono conseguenza di condanne riportate per qualsiasi reato comune. Il decreto di amnistia sarebbe accompagnato da due altri decreti, riguardanti l'uno le contravvenzioni di carattere fiscale, e l'altro i reati militari e specie quelli di diserzione. Inoltre una speciale disposizione stabilirebbe l'indulto anche nei riguardi dei reati gravissimi di natura militare, che abbiano portato a condanna la pena perpetua o capitale, purchè la sentenza di condanna sia stata pronunziata prima della costituzione del regno d'Italia, con Roma capitale. In questa categoria rientrerebbe il caso di Olimpio Mosti, condannato in seguito alla nota spedizione militare del 1870, e che da quell'epoca si trova in esilio a Londra.

## L'indirizzo del Senato al re

Stamane il presidente del Senato, on. Manfredi, ha convocato nel suo gabinetto i membri della commissione del Senato incaricata di formulare l'indirizzo da presentarsi al re il 27 marzo in Campidoglio. Si discusse circa i precedenti e le modalità della cerimonia, e si affidò al senatore Finali l'incarico di scrivere l'indirizzo. Sembra che la solenne cerimonia debba svolgersi così: leggerebbero prima gl'indirizzi del Senato e della Camera i rispettivi presidenti; parlerebbe poi il sindaco di Roma, ed infine il re, così come fu fatto nel 1898. La commissione che ha l'incarico di formulare l'indirizzo a sua volta nominò relatore l'on. Martini.

La crisi ministeriale non può impedire e non impedirà alle commissioni di redigere gl'indirizzi; ma pure occorre l'approvazione della Camera a questo atto che emana dall'assemblea. Si pensa che la Camera debba riunirsi prima del 27. Indipendentemente quindi dalla soluzione della crisi ministeriale, la Camera sarà convocata a domicilio per l'approvazione di questo indirizzo, sia con il ministero dimissionario, sia con il nuovo ministero che sarà già nominato.

## Il saluto del Parlamento ungherese all'Italia

BUDAPEST 20 (N). Stasera fu tenuto un consiglio dei ministri. Si assicurava che il consiglio si occupava fra altro anche della questione del saluto da mandarsi all'Italia in occasione del giubileo. La relativa proposta sarà fatta alla Camera dei deputati probabilmente appena mercoledì, perchè domani dovrebbe seguire ancora una discussione in proposito.

## Per un accordo italo-turco

ROMA 20 (N). La «Tribuna», a proposito della notizia da Costantinopoli della prossima venuta a Roma del principe ereditario di Turchia e del ministro degli esteri dell'impero ottomano, rileva l'importanza della misura e il grande mutamento avvenuto nella politica della Turchia sotto l'influenza del libero ordinamento, che indica come non sia fantastica l'idea di un largo accordo italo-turco. I fatti già avvenuti dimostrano che per l'opera assidua del marchese di San Giuliano, noi ci troviamo su questa buona via. Infatti, ad una missione archeologica italiana fu permesso di eseguire scavi nelle rovine di Tolemaide, come ad una missione archeologica americana era stato concesso di praticare scavi nelle rovine a Cirene, e ad ingegneri italiani fu permesso di compiere saggi sugli importanti giacimenti di fosfati, onde il suolo tripolino è ricco. Così la gara eventuale potrà svolgersi in condizioni di piena uguaglianza e tutto induce a credere che la concessione rimanga al capitale italiano.

## Un membro della spedizione americana a Tripoli assassinato dagli indigeni

TRIPOLI 20 (Reuter). Secondo notizie giunte a Derna, l'archeologo dott. de Lacue, membro della spedizione americana, sarebbe stato assassinato dai tripolini che accompagnavano la spedizione, a quanto sembra per vendetta. Fu avviata un'inchiesta ufficiale.

## Festose accoglienze a Enrico Ferri a Parigi

PARIGI 20 (N). L'on. Enrico Ferri è stato ricevuto ieri dal presidente del Consiglio, Monis, il quale gli ha dato cordiali assicurazioni per la partecipazione della Francia all'esposizione d'igiene sociale a Roma. Il colloquio fra il presidente del Consiglio e l'on. Ferri è stato molto cordiale. L'on. Monis, che è avvocato, ha dichiarato a Ferri di essere ammiratore e seguace di gran parte delle sue dottrine di sociologia criminale. Monis è stato lietissimo di avere la di lui approvazione scientifica per la riforma penitenziaria ora proposta dal Ministero francese.

Il «Matin» ha chiesto su questo argomento una intervista all'on. Ferri, il quale ha spiegato le ragioni del suo consenso alla riforma penitenziaria, che domani sarà discussa alla Camera. Il «Matin» desiderava anche un'intervista con Ferri sulla improvvisa dimissione del gabinetto Luzzatti, ma Ferri ha giustificato il suo silenzio con un naturale riserbo politico.

Oggi Ferri è stato ricevuto da solo dal presidente Fallières, che lo ha trattenuto in cordiale colloquio per oltre mezz'ora. Fallières ha parlato con Ferri sulla questione della pena di morte in Francia, dichiarandosi abolizionista, ed ha mostrato a lui un grosso incartamento procedurale per domande di grazie, che costituiscono la sua grande preoccupazione. Ferri gli ha ricordato il fatto eloquente della continua diminuzione degli omicidi in Italia nell'ultimo ventennio dopo l'abolizione della pena di morte. Il colloquio si è svolto poi sopra le simpatie sincere e profonde tra la Francia e l'Italia, e sulla necessità che le nazioni latine affermino il loro genio in Europa e nell'America meridionale nella fraternità internazionale. Fallières espresse il desiderio che Ferri venisse a Parigi ad esporre le sue idee scientifiche sopratutto sulla questione della pena capitale. Dopo il colloquio, Ferri è stato assediato da molti giornalisti, che sapevano delle grandi accoglienze fattegli in questi giorni da parte di uomini illustri, come Anatole France, Max Nordau, Renaud, Levasseur, dal presidente del Consiglio di Francia, oltrechè da ministri e deputati. Ferri è stato inoltre invitato da Finot, direttore della «Revue», alle grandi conferenze internazionali che egli organizzerà a Parigi, invitando per l'Italia Ferri, Guglielmo Ferrero e Luigi Luzzatti.

L'on. Ferri è partito stasera direttamente per Roma.

## Per la limitazione dei confini italo-etiopici

ROMA 20 (N). La «Tribuna» ha da Addis Abeba, che la missione italiana per la delimitazione della frontiera fra l'Etiopia ed il Benadir, diretta dal capitano Citerni, arrivò il 17 gennaio a Goba, e Nado, prevenuto dell'arrivo, provvide di alloggio la missione, mandando incontro ad essa per un'ora di strada i principali capi del suo seguito, con l'incarico di portare il suo saluto agli italiani ed accompagnarsi a loro come scorta di onore. Egli poi aspettò nel suo «ghebi» - ove era scortato, secondo l'uso etiopico, da numerosi capi e soldati - il capitano, e gli fece le più cordiali accoglienze, con parole di particolare cortesia.

## I tedeschi domandano parallele tedesche all'Accademia nautica di Trieste

### Commissione al bilancio

VIENNA 20 (N). Alla Commissione al bilancio si discute il bilancio per il ministero dell'istruzione. Il relatore Schmid, riferendo sul capitolo «istruzione commerciale e nautica», propone l'acquisto di una nave-scuola per l'istruzione pratica degli allievi delle scuole nautiche; propone inoltre di chiedere provvedimenti affinchè anche ai giovani delle provincie dell'interno sia offerta la possibilità di frequentare l'Accademia nautica di Trieste e di dedicarsi alla professione marinara. Il relatore suggerisce l'istituzione di parallele tedesche presso l'Accademia di nautica di Trieste, o se ciò per il momento non fosse possibile, vorrebbe si istituisse almeno una classe preparatoria tedesca.

Il relatore Gorski riferisce sul titolo «Amministrazione centrale delle scuole superiori e medie».

Stanek riferisce sul titolo «Scuole elementari». Rileva fra altro che nel Litorale si fa moltissimo a favore delle scuole elementari tedesche. Accenna in particolare alle spese per le scuole elementari e complementari dello Stato a Trieste, e per le scuole elementari dello Stato a Pola, infine al sussidio accordato dallo Stato per la scuola elementare tedesca della marina a Pola. Per l'istruzione in lingua tedesca lo Stato accorda inoltre rimunerazioni nell'importo di 10.000 cor.; quindi si deve chiedere se lo Stato si curi altrettanto anche delle altre lingue. Si occupa poi più particolarmente delle condizioni scolastiche nella Boemia.

Mayr si occupa dell'opportunità di creare un asilo austriaco per le corporazioni archeologica, artistica e di studi storici a Roma. La migliore occasione sarebbe offerta ora dalla ricostruzione del palazzo Venezia. Mentre gli istituti di studio austriaci a Roma sono attualmente allogati in edifici per i quali si pagano grosse pigioni, nel grande edificio del palazzo Venezia, appartenente all'Austria, vi sono grandi locali vuoti. Domanda poi provvedimenti per l'Università di Innsbruck, e l'istituzione d'un Politecnico in quella città.

## L'inviato russo a Pechino assassinato?

PIETROBURGO 20 (N). E' giunto qui un telegramma con la notiiza che l'inviato russo a Pechino, Korostovetz, è stato assassinato.

## Le dimissioni di Stolipin già accettate?

PIETROBURGO 20 (N). Corre voce che le dimissioni del presidente dei ministri, Stolipin furono già accettate. A presidente dei ministri sarebbe nominato Kokovzef, e a ministro dell'interno Sturmer.

## Un processo per alto tradimento contro serbi di Ragusa?

ZARA 20 (N). I giornali croati recano essere imminente un processo per alto tradimento contro serbi di Ragusa, nel quale sarebbe implicato anche il deputato dietale dott. Mitrovic.

## L'apertura del nuovo Parlamento in Rumenia

BUCAREST 20 (B). Oggi seguì la solenne apertura del neo-eletto Parlamento. Il discorso del trono, letto da re Carlo stesso, constata la cordialità delle relazioni con le altre potenze, il cui scopo comune, il mantenimento della pace, è anche il supremo postulato della Rumenia; annunzia la presentazione di vari disegni di legge; afferma che la situazione finanziaria permette l'esecuzione di varie riforme e dà la possibilità di destinare 8 milioni all'esercito, senza danneggiare l'equilibrio del bilancio.

## Il boicottaggio antigreco in Turchia

ATENE 20 (B). L'«Agenzia d'Atene» reca che in Turchia, e specialmente a Costantinopoli, Smirne e Brussa, si riprende il boicottaggio contro i piroscafi e le merci della Grecia.

## L'incoronazione di Ferdinando di Bulgaria

SOFIA 20 (N). Il «Balkanska Tribuna» reca che il 22 settembre 1911 seguirà a Tirnovo, con grande pompa, l'incoronazione di re Ferdinando di Bulgaria.

## Nuove scenate fra serbi e croati alla Dieta bosniaca

SERAJEVO 20 (B). Nella seduta odierna, la Dieta approvò il bilancio per l'amministrazione sanitaria assieme alle mozioni per l'assunzione di un prestito da destinarsi alla lotta contro la tubercolosi, per l'equiparazione dei medici distrettuali ai capitani distrettuali e per l'erezione di un ospedale, di una casa di correzione per minorenni e di un ospedale per epilettici in Kiseljak.

La Dieta discusse e approvò quindi i capitali riguardanti il culto e l'istruzione, e il museo provinciale. Durante un discorso del croato Gjurkovecki, che difese i «koneti» e il progetto per il riscatto facoltativo del suolo, i serbi sollevarono nuovamente grandi rumori, scagliando insulti contro l'oratore, mentre i croati applaudivano.

## Nell'anniversario della morte di Luigi Kossuth

BUDAPEST 20 (N). In occasione dell'anniversario della morte di Luigi Kossuth, il partito kossuthiano si recò ieri in corpore alla tomba del grande patriota, ove il deputato Bela Keleman tenne il discorso commemorativo e depose una corona a nome del partito. La corona dei figli fu portata sulla tomba dal segretario di Francesco Kossuth, che, come è noto, è ammalato. Alle 10 ant. fu celebrato nella chiesa evangelica un ufficio funebre, al quale assisterono i membri della famiglia Kossuth e numerosi deputati. Anche una deputazione di 80 studenti universitari si recò sulla tomba di Kossuth a deporvi una corona.

## I deputati boemi e il ministero Bienerth

PRAGA 20 (B). Il comitato d'azione dei nazionali-liberali czechi tenne ieri una seduta plenaria sotto la presidenza del deputato dott. Skarda, nella quale accettò a voti unanimi il punto di vista che i deputati boemi non possono stare che all'opposizione di fronte al Ministero Bienerth.

## CAMERA FRANCESE

### La legge sulle pensioni dei ferrovieri

PARIGI 20 (N). La Camera approvò, nella seduta odierna, con voti 491 contro 37, tutto il progetto di legge che conferisce efficacia retroattiva alla legge sulle pensioni dei ferrovieri, e dopo un discorso del ministro della guerra, Berteaux, chiuse la discussione generale sul bilancio dell'esercito.

## Il viaggio dell'imperatore Guglielmo a Corfù

ATENE 20 (N). L'imperatore Guglielmo arriverà a Corfù il 29 marzo. Per desiderio suo non seguirà alcun ricevimento ufficiale da parte della famiglia reale greca, la quale però gli farà visita durante il suo soggiorno sull'isola. L'ex-presidente dei ministri, Theotokis, cui l'imperatore in antecedenti occasioni usò molte cortesie, è già partito per Corfù.

## L'affare di spionaggio ad Amburgo

AMBURGO 20 (N). Si sospetta che l'inglese arrestato per sospetto di spionaggio, come pure un altro inglese riuscito a fuggire, sieno ufficiali di marina inglesi. Si trovò materiale molto aggravante circa le costruzioni navali germaniche e tabelle di confronto fra le costruzioni inglesi e quelle germaniche.

**Il fidanzamento della figlia dell'imperatore Guglielmo con l'arciduca Carlo Francesco Giuseppe.** BERLINO 20 (B). La «Nordd. Allg. Zeitung» smentisce nel modo più energico la notizia del fidanzamento della figlia dell'imperatore Guglielmo con un arciduca austriaco. La notizia - dice il giornale - è infondata ora come al suo primo sorgere.

**Pallavicini da Khuen.** BUDAPEST 20 (B). Il sostituto di Aehrenthal nella direzione degli affari esteri, marchese Pallavicini, fece oggi una lunga visita al presidente dei ministri Khuen Hedervary.

## Il processo del „crak“ bancario carinziano

KLAGENFURT 20 (N). Nell'udienza antimeridiana del processo per il «crak» bancario carinziano si interrogarono anzitutto i periti, i cui pareri sono molto sfavorevoli agli imputati. Fra la viva aspettativa del pubblico si passa quindi a interrogare monsignor Modgoro, membro della direzione della Cassa centrale, il quale fa deposizioni molto aggravanti per il fuggitivo monsignor Weiss. Il teste dice che appena ebbe data un'occhiata ai registri, capì subito che tutto era perduto. I crediti che la società vanta verso la società di S. Giuseppe e verso l'ex-principe-vescovo Kahn, per 800.000 cor., sono inesigibili.

Il canonico Vappis, presidente della società di S. Giuseppe, dichiara che la società ha solo un debito di 339.446 cor.

Nell'udienza pomeridiana continua l'interrogatorio dei testi, quasi tutti preti, i quali riferiscono su affari della Cassa centrale.

Il rappresentante della ditta bancaria Suppan, Manndry, dichiara che per il credito della ditta verso Kayer e Palese nell'importo di 1.350.000 cor., è garante il vescovo Kahn.

Il teste dott. Breic, rappresentante della Cassa centrale, comunica che per gli affari di garanzia pendono molti processi della Cassa contro i garanti.

### Un sequestro contro il vescovo Kahn.

KLAGENFURT 20 (N). Contro l'ex-principe-vescovo dott. Kahn un creditore fece valere, in nesso alla questione del «crak» bancario, un credito di 50.000 cor. Fu avviato il procedimento esecutivo, ed alcuni giorni fa al convento di Tanzenberg in Carinzia, dove si trova il vescovo Kahn, comparvero gli organi esecutivi per operare un sequestro. Il padre guardiano rifiutò però loro il permesso di entrare nel convento, con la motivazione che il vescovo potrebbe ammalare in seguito all'agitazione. Gli organi esecutivi si allontanarono dichiarando che avrebbero chiesto alle autorità giudiziarie l'assistenza della gendarmeria per eseguire il sequestro. Intanto però dall'avvocato dell'attore fu accordato al vescovo Kahn un termine per il pagamento, essendosi presentate a lui persone a offrire garanzia per il vescovo.

### Un grave incidente al «Düsseldorf IV».

AMSTERDAM 20 (N). Il pallone «Düsseldorf IV» partito ieri da Crefeld cadde iersera nello Zuidersee. Il conduttore del pallone, Paolo Kaiser, trovò la morte tra le onde; il suo compagno Ottone Schröder, gravemente ferito, fu salvato.

### Un accidente toccato a un dirigibile a.-u.

LINZ 20 (N). Il pallone militare «Lebaudy» andò oggi distrutto durante un viaggio di prova. Causa la violenza del vento il pallone dovette discendere qui e si dovettero chiamare parecchi soldati da una vicina caserma affinchè trattenessero il pallone. Ma una raffica più violenta sbattè il pallone contro terra: l'involucro scoppiò e il pallone fu ridotto un ammasso informe.

### Una signora in «jupe-culotte» denudata e accoltellata sulla pubblica via a Braila

BRAILA 20 (N). Stasera comparve sul corso una signora indossante una «jupe-culotte». Il pubblico incominciò a fischiare. Una folla numerosa attorniò la signora e le strappò il vestito. Le fu persino menata una coltellata. L'infelice cadde in svenimento e dovette essere trasportata dalla società di salvataggio all'ospedale. Il pubblico si era intanto diviso in due gruppi, tra i quali s'impegnò una rissa sanguinosa. La polizia separò i contendenti facendo uso dell'arma bianca. Furono fatti più di venti arresti.

### Scosse di terremoto in Ungheria.

MARMAROS SZIGET 20 (B). Nella notte fra sabato e domenica si ebbero qui e in tutto il comitato alcune scosse di terremoto, che non produssero però alcun danno. In molti luoghi la popolazione fuggì all'aperto.

### La peste in Manciuria è cessata.

CHARBIN 20 (Ag. pietrob.) In un'ispezione praticata nel territorio della ferrovia orientale si è constatato che la peste è cessata.

***Il presente numero consta di 8 pagine.***

# La piazza Goldoni sarà ampliata di 2800 m. q.

## La partecipazione del Comune all'erigenda Banca di credito popolare.

Il Consiglio comunale ha risolto ieri sera due questioni di grande importanza per la vita cittadina: quella dell'ampliamento di piazza Goldoni e quella della compartecipazione del Comune all'erigenda Banca di credito popolare.

In sostituzione del podestà, impedito, tiene la presidenza il I.o vice-presidente on. Ricchetti. Sono presenti 48 consiglieri; hanno scusato l'assenza gli on. Czorzy, Gerolimich, Moretti, Nordio, Samaia, Pittoni, Martellanz e Goriup; rappresenta il Governo il cons. aul. Lasciac.

Aperta la seduta il presidente dà la parola all'on. Cerniutz inscrittosi per parlare.

### Le feste religiose e patriottiche.

Cerniutz: Riferendosi agli inviti che da parte della presidenza municipale vengono diramati in occasione di feste religiose ai membri del Consiglio, dichiara che, secondo lui, il podestà e la presidenza municipale eccedono dai loro doveri d'ufficio nell'interpretazione della necessità per i consiglieri di prendervi parte. Altrettanto vale per le feste di carattere religioso-patriottico cui intervengono anche arciduchesse. E' inutile che si insista nel mandare inviti di questo genere a quei membri del Consiglio che - come il gruppo di cui fa parte - non sono in questo ordine di idee e che, quindi, costituiscono un'offesa. Senonchè non solo si invitano i consiglieri, ma si obbligano anche i vigili e le guardie municipali a intervenire a quelle solennità. E' d'accordo che e vigili e guardie sieno fatti intervenire in occasioni di speciali onoranze funebri, ma non a solennità come quella per l'insediamento del vescovo.

Presenta quindi una mozione che esclude la partecipazione dei vigili e delle guardie a funzioni non previste dal regolamento.

Passa quindi ad occuparsi dell'illuminazione nel distretto di Chiadino e presenta una mozione con cui s'incarica la Giunta di provvedere specialmente alla illuminazione del tratto superiore di via dell'Eremo e della strada che conduce dalla scalinata di S. Luigi alla vetta del colle. Anche se si tratta di vie private - nota - si potrà provvedere egualmente con opportune convenzioni.

Presidente: Le due mozioni avranno il trattamento prescritto

### Per la istituenda Banca di credito popolare.

Si passa quindi alla trattazione dell'ordine del giorno cominciando con le proposte della Giunta per la partecipazione del Comune all'erigenda Banca di credito popolare.

Gentille, segretario magistratuale, legge le proposte secondo le quali il Comune è chiamato a partecipare all'istituzione della Banca con l'acquisto di azioni fino all'importo di corone 100.000, investendone frattanto le disponibilità di cassa del Comune e che si affidi alla Giunta municipale d'impiegare verso assicurazione pupillare del Comune in via definitiva le 100.000 corone stanziate in aumento della fondazione perpetua comunale Francesco Giuseppe I per l'istituzione contro il vagabondaggio, e quando ciò non sia possibile, di proporre l'inscrizione di quell'importo nella gestione straordinaria del conto di previsione del 1912.

Scampicchio: Non spenderà parole per raccomandare l'accoglimento delle proposte della Giunta perchè è convinto che tutti riconosceranno l'opportunità della partecipazione del Comune nel far sorgere la nuova Banca che sarà di grande utilità per il piccolo commercio e per la piccola industria. Ha chiesto di parlare per proporre un'aggiunta alle proposte in presentazione. La Banca popolare ora in liquidazione dava lavoro a una quarantina d'impiegati i quali sono licenziati per la fine di marzo o per il 30 giugno. Alcuni di questi hanno trovato collocamento altrove; altri no.

Propone che si raccomandi al Consiglio d'amministrazione della nuova Banca di assumere tutti quelli impiegati della Banca popolare che non avessero trovato un altro collocamento.

Rybar: Pur riconoscendo l'utilità che la progettata Banca avrà per certi strati della popolazione non è d'accordo con le proposte della Giunta. Quanto alla parte formale delle proposte stesse non sa spiegarsi come si possa parlare di investizione provvisoria delle esistenti disposizioni di cassa, dal momento che la nuova Banca è una società per azioni e che queste azioni possono aumentare, ma anche diminuire di valore. Per quel che concerne il lato politico della cosa nota che allorquando scoppiò la crisi della Banca popolare, gli slavi non hanno creato difficoltà e non hanno menomamente sfruttato la crisi di quella Banca la quale era pure una creazione del partito liberale-nazionale italiano. Oggi però che si tratta di istituire una nuova banca di questo partito, gli slavi non possono dare il loro consenso. E' naturale che i liberali italiani desiderino questa nuova Banca perchè non ne hanno altre dal momento che la Popolare è in liquidazione e che la Commerciale è una filiale del «Wiener-Bank-Verein». Ma se il partito nazionale italiano vuole questa banca, la faccia da sè e non si rivolga al Consiglio comunale. Conclude dicendo che la domanda di compartecipazione del Comune costituisce una vergogna per il partito liberale italiano (mormorii).

Puecher: Il suo gruppo non vede le cose come l'on. Rybar. Si tratta non di una banca di partito, ma, in certo modo, di una banca della piccola borghesia. Va da sè che istituzioni di questo genere assumono il colore della classe donde provengono e siccome la piccola borghesia è liberale-nazionale può darsi che questo stesso sarà il colore della banca. Ma l'on. Rybar esagera. I socialisti non sono tanto contrari alla piccola borghesia da avversare la costituzione di questa banca che è necessaria. Del resto domani potrebbe avvenire che anche il proletariato si rivolgesse al Comune per una banca di classe. L'oratore riaffaccia l'idea cui ha già accennato in Giunta della opportunità d'un'ingerenza degli organi comunali nella gestione della banca in modo che il Comune sia informato a fondo dell'andamento degli affari.

Tanto più è giusta tale ingerenza inquantochè il contributo materiale del Comune significa anche un appoggio morale di grande momento. Conclude caldeggiando l'istituzione di una propria e vera banca comunale sul tipo di quelle create in alcune città della Germania e recentemente anche a Praga; per Trieste sarà da studiarsi se converrà erigere una tale banca come ente a sè oppure in nesso con l'istituto di credito fondiario.

### Le tenerezze dell'on. Rybar e le interpellanze slave alla Camera di Vienna.

Mrach: Ringrazia l'on. Rybar per la tenerezza che ha voluto mostrare per l'onore del partito liberale-nazionale italiano. Non avrebbe dovuto affannarsi tanto! Il nostro partito - accentua l'oratore - di vergogne non ne ha e noi possiamo andare con la fronte alta. Altrettanto non possono dire gli slavi.

Voci dai banchi della minoranza slovena: Fatti, fatti!

Mrach: Certe interpellanze che voi fate a Vienna, a noi ripugnerebbero. L'onorevole Wilfan, poichè si vuol fare i sorpresi, sa bene quel che voglio dire. L'onor. Rybar ha detto che la banca che sta per sorgere è una banca di partito. Non è vero: sarà semplicemente una banca italiana come la Popolare. L'oratore vorrebbe che si citasse un solo fatto per dimostrare che la Popolare era una banca la quale servisse a scopi di partito. Era il frutto d'un'iniziativa del partito, ma non un'istituzione di partito. Del resto se anche la nuova banca fosse proprio una istituzione di partito, nessuna vergogna ci sarebbe nel chiedere la partecipazione del Comune. Può essere che anche gli abitanti dell'altipiano concorrano per una qualche frazione nelle 100.000 corone proposte quale contributo del Comune per la istituenda banca; ma è risaputo che, a conti fatti, è sempre la città che è in credito verso l'altipiano e non viceversa.

Appoggia la proposta Puecher concernente l'ingerenza del Comune nella direzione della futura banca, ma soltanto in forma di raccomandazione; come condizione da imporsi tassativamente gli pare troppo vincolativa e tale da legare le mani al Consiglio d'amministrazione della banca.

Rybar: L'on. Mrach ha voluto alludere alle interpellanze alla Camera di Vienna; non sa a quali...

Mrach: Quella sull'irredentismo, on. Rybar!

Rybar: Mia?

Mrach: Non ho detto sua, ma del suo partito e Lei ha parlato in genere del partito liberale-nazionale italiano.

Rybar: Non ha presente quella interpellanza. Ad ogni modo non è sua. L'on. Mrach ha detto che la Popolare non ha servito agli scopi del partito liberale italiano; ma neppure io l'ho detto; ho affermato che tanto la Popolare quanto la nuova banca sono creazioni di quel partito. Per quel che concerne il rimprovero, ripetuto altre volte in Consiglio, che l'altipiano è un passivo per l'amministrazione del Comune, l'oratore chiede l'amministrazione separata per l'altipiano.

Ravasini: In massima è d'accordo per l'ingerenza del Comune nell'andamento della nuova banca, non però nella forma proposta dall'on. Puecher la quale potrebbe addossare al Comune una troppo grave responsabilità. Avanza la seguente proposta: E' dato incarico alla Giunta di prendere gli opportuni accordi con la direzione della banca perchè, fino a tanto che sarà possessore di azioni, il Comune possa avere tutte le informazioni sull'andamento della banca.

Spiega la ragione dell'inciso «fino a tanto che sarà possessore delle azioni» osservando che potrà darsi benissimo il caso che un giorno o l'altro il Comune trovi opportuno di alienarle.

### Il Consiglio vota l'acquisto di 100.000 cor. d'azioni.

Messe a voti le proposte della Giunta, risultano approvate con tutti i voti meno quelli degli slavi. La proposta aggiunta dell'on. Puecher per l'ingerenza del Comune nel Consiglio di direzione cade avendo raccolto i soli voti dei socialisti.

Puecher: Banche senza controllo!

Martinis: E allora perchè ha votato?

Si approva, quindi, con 32 voti la proposta Ravasini, e sono pure accolte quella dell'on. Scampicchio per l'assunzione nella nuova banca degli ex-impiegati della Popolare e quella Puecher che invita la Giunta a studiare il problema d'una banca comunale.

Gentille: Legge una lettera della Federazione degli esercenti il commercio al dettaglio e le piccole industrie con la quale si chiede per la banca Federale lo stesso trattamento che il Consiglio avrà deliberato per la futura banca di credito popolare.

Ravasini: Propone che la cosa sia demandata per studio alla Giunta.

Il Consiglio approva.

Si passa quindi al successivo punto dell'ordine del giorno che tratta della regolazione di piazza Goldoni.

### L'espropriazione forzosa dell'isolato tra Piazza Goldoni e via Carducci.

Il Consiglio prescinde dalla lettura della relazione (ce ne siamo diffusamente occupati nel «Piccolo» dell'11 corr.) con cui si accompagnano le seguenti proposte della Giunta:

Per la realità N. T. 854, N. P. 6 del cav. Giuseppe de Parisi si approvano le seguenti linee di fabbrica:

Sulla via G. Carducci la linea che si identifica col prolungamento del teatro C. Goldoni; sul ponte della Fabra una linea in arretramento dall'attuale in modo da raggiungere un massimo ritiro di metri 1.40 all'angolo di piazza C. Goldoni fermo restando il punto all'angolo della via G. Carducci; sulla piazza C. Goldoni una linea che partendo dal muro divisorio con la casa attigua Sordina vada avanzandosi parallelamente alla linea di via G. Carducci fino a raggiungere all'angolo col ponte della Fabra un avanzamento massimo di m. 1.50. E' approvata inoltre la costruzione, a cura e spese del petente, d'un'arcata lungo la facciata prospettante il ponte della Fabra, con ciò che la stessa abbia un'altezza in luce di m. 5, ed una larghezza in luce di m. 3.50, arcata da abbandonarsi - assieme agli spazi fra i pilastri - con analoga iscrizione tavolare ad uso perpetuo di pubblico passaggio pedonale. E' fatto obbligo al cav. Parisi di prestare l'indennizzo di cor. 5000 per l'area maggiore che, in seguito all'approvazione delle nuove linee verrà incorporata nella sua realità in confronto a quella da abbandonarsi a pubblica strada, semprechè però la differenza di area non importi più di 9 m. q.

Lucatelli: La relazione che dovrebbe illustrare le proposte della Giunta è alquanto curiosa perchè una quantità di bei progetti tracciati nella relazione stessa vengono a poco a poco assottigliandosi e immiserendosi fino a concludere con proposte che appaiono in aperta contraddizione con le premesse. L'Ufficio tecnico proponeva la demolizione della casa Parisi all'angolo della piazza Goldoni col ponte della Fabra; la commissione alle costruzioni caldeggiava l'idea più radicale della eliminazione di tutto il blocco tra la piazza e via Carducci; senonchè Magistrato e Giunta respinsero ambedue le varianti.

In seguito l'Ufficio tecnico propose l'allargamento del ponte della Fabra a 16 metri; la commissione approvò, ma la Giunta dichiarò il provvedimento insufficente. Adesso si vorrebbe adattare un allargamento di m. 1.40 sull'angolo della piazza, mantenendo inalterata la larghezza della strada verso via Carducci; il porticato poi lungo il ponte della Fabra che prima si progettava di 5 metri, si riduce ora a metri 3.50 e inoltre si cede al cav. Parisi una parte della piazza. Questo è quanto rimane, nelle proposte in presentazione dell'intravvista piazza Goldoni ampliata che avrebbe dovuto essere vanto e decoro della città. L'on. Lucatelli conclude chiedendo spiegazioni da chi è in grado di darle sull'idea informativa delle proposte avanzate e, al caso, si riserva di presentare proposte proprie.

Braidotti: La piazza Goldoni è una delle più importanti, anzi, la più importante piazza cittadina nei riguardi dello sviluppo edilizio nel senso moderno della parola. Invece tutto dimostra che questa questione di capitalissima, vitale importanza, viene trattata alla stregua di una semplice assegnazione di linea di fabbrica. Ma allora - si chiede l'oratore - perchè si è costruita la scala monumentale all'imbocco della galleria della Montuzza? Se non si aveva l'idea di mettere la piazza in armonia con quella costruzione, tanto valeva non farla. La piazza è oggi quella che è sempre stata con le sue linee di una impossibile irregolarità mentre dovrebbe essere l'espressione concreta dell'idea che condusse alla costruzione della scala monumentale. Piazza Goldoni è il risultato ibrido del caso e per questo è tutta un difetto. Basta accennare alle due uniche congiunzioni esistenti tra la parte alta e la parte bassa della città: Il passo S. Giovanni e il ponte della Fabra. Attraverso queste due meschinissime vie il movimento è enorme. Se si riflette che la città ha superato ora, secondo il nuovo censimento, i 225 mila abitanti e che la densità media della popolazione è di 383 abitanti per ettaro, mentre nei 20 distretti urbani di Parigi è di poco superiore (397 abitanti per ettaro) sarà facile formarsi un concetto di quanta gente debba passare durante tutta la giornata per gli angusti passaggi che servono di «trait-d'union» fra le due parti della città. Quando si proponeva la demolizione dell'isolato di case tra piazza Goldoni e via Carducci, si mostrava di aver ben chiara la visione dell'intollerabile congestione attuale del movimento; il Magistrato invece non ha visto niente poichè avanza le odierne proposte. E pensare che a Piazza Goldoni metteranno capo ben 7 linee tramviarie che dovranno essere eseguite al più presto.

Suppongasi che un carrozzone tramviario passi ogni 5 minuti - e con questa ipotesi si istituiscano i calcoli sulla base di un servizio tramviario non certo ideale - si avranno 12 carrozzoni all'ora per linea e 84 per tutte le 7 linee. Imaginiamo se non ci sarà bisogno di spazio con tanti carrozzoni che potranno sostare appena tre quarti di minuto. Del resto per comprendere tutta l'enorme importanza della regolazione di piazza Goldoni, basta leggere la relazione dell'Ufficio tecnico.

La demolizione dell'isolato allargherebbe la strada di ben 2800 m. q. Senonchè il Magistrato trova invece che l'allargamento del ponte della Fabbra, secondo le successive proposte dell'Ufficio tecnico, non è nè consigliabile dal lato economico, nè s'impone per motivi di viabilità. Veramente - osserva il prof. Braidotti - quello che dovrebbe essere decisivo è il giudizio dei competenti tecnici, non quello del legale magistratuale in affari edili.

E un'altra domanda bisogna rivolgersi: Come si potrà mantenere il mercato una volta aumentate le linee tramviarie? Per conto mio - accentua il prof. Braidotti - anche con la demolizione dell'isolato non si avrà tutto lo spazio che occorrerebbe e bisognerà ricorrere al sistema delle cosidette piazze giranti, nelle quali il movimento è regolato in un solo senso. Oggi il mercato occupa circa 1000 tese quadrate. La Giunta è stata addirittura spaventata dalle cifre che le si son fatte balenare dinanzi nei riguardi della spesa per le case del blocco da demolirsi, e così si è detto che la città non è in grado di sopportare quel sacrificio, mentre l'Ufficio tecnico proponeva la ripartizione del dispendio in parecchie annualità. Ma quanto potranno infine costare quelle quattro case, le quali coprono un'area complessiva di 295 tese quadrate? Sarà una spesa considerevole, ma si sarà ben lontani dai 2 o 3 milioni tanto strombazzati. In ogni caso la rete tramviaria darà dei proventi, e anche di questi bisogna tener conto. Eppoi ci sono, per l'espropriazione forzosa, i par. 61 e seguenti della vigente legge edile e le disposizioni della legge generale sulle espropriazioni a scopi di pubblica viabilità.

L'oratore, dopo aver ricordato che l'idea della demolizione del blocco tra piazza Goldoni e via Carducci, risale al novembre del 1909, conclude presentando formale proposta che il Consiglio incarichi l'Esecutivo dei passi necessari ad ottenere l'espropriazione forzosa dell'intero isolato per la regolazione del movimento tramviario sulle linee esistenti e su quelle di nuova costruzione.

Ravasini: Ritiene che per ora possano bastare le proposte del Magistrato. Del resto il mercato potrebbe essere trasportato altrove, per es. sulla nuova piazza verso via Sette fontane.

Quanto all'espropriazione forzosa, si è visto altre volte quanto costino le relative stime; preferirebbe piuttosto trattative private.

Puecher: Il suo gruppo aderisce alla proposta Braidotti. Non è detto che se il Consiglio delibera in massima l'espropriazione, resti chiusa la via a trattative private. Qualora il Consiglio non approvasse la proposta Braidotti, farà sua quella avanzata in sede di Giunta dall'on. Zanolla che alla casa N. 6 di piazza Goldoni venga assegnata quale linea di fabbrica una linea distante 5 m. dall'attigua casa Sordina.

Lucatelli: Propone un emendamento alla proposta Braidotti, nel senso che, anzichè dare incarico all'Esecutivo di fare i passi necessari per l'espropriazione, si demandasse alla Giunta lo studio della questione con l'incarico di riferire sulla spesa congiunta all'espropriazione entro un mese.

Benvenuti: E' contrario alla proposta Braidotti ed anche alle proposte della Giunta. Il mercato di piazza Goldoni non è necessario anche perchè vicino ad altri due mercati che lavorano molto di più: quello del Ponte rosso e quello di piazza Barriera. Un mercato occorrerebbe per i rioni verso Scorcola e Gretta. Si potrà farne uno sui fondi della caserma. Quanto al movimento tramviario è contrario all'idea di far congiungere tutte le linee in piazza Goldoni.

Braidotti: Certo col tempo il mercato potrà essere spostato. Nota però che lontano del centro si possono bensì mettere i mercati di approvvigionamento, non quelli ove si vende al minuto.

Insiste nella sua proposta che mantiene invariata anche di fronte all'emendamento Lucatelli.

Parlano ancora brevemente l'on. Puecher ed il relatore, ass. Forti; dopodichè si mette a voti la proposta Braidotti che, con prova e controprova, risulta approvata con voti 28 contro 26.

Il Consiglio quindi si trattiene a

**seduta segreta**

per deliberare in merito a una proposta della Giunta municipale sulla offerta di vendita delle realità N. Tav. 98, 99, 100, 103 e 104 di Chiarbola superiore di proprietà dei baroni Morpurgo, Ralli e consorti.

---

## Le questioni edile e tramviaria

### alla Società degli ingegneri ed architetti.

Ieri sera, alle 7, alla Società degli ingegneri ed architetti seguì la continuazione del congresso generale straordinario per la discussione della «novella» sulla legge edile e per la trattazione della questione tramviaria.

Prima di passare alla trattazione dell'ordine del giorno, il presidente della Società, ing. Piani, comunica che due membri della Direzione, e precisamente il cassiere e il bibliotecario, diedero le dimissioni. La Direzione, di conseguenza, è ridotta da nove a sette membri. Perciò nella seduta odierna, la Direzione deliberò di dimettersi in corpore. Invita quindi i soci a costituire un comitato elettorale per la rinnovazione della Direzione per il congresso generale, che si terrà a metà aprile.

Quindi si riprese la discussione della «novella» alla legge edile.

Dato che i tre primi capoversi dell'art. 57 della «novella» non furono oggetto di contestazione, ma vennero accettati dalla Commissione come proposti dalla Giunta, l'assemblea, all'unanimità, decide di ometterli dalla discussione e il segretario ing. Mosettig dà lettura del sesto capoverso.

L'ing. Pittoni vorrebbe che venisse posto in chiaro che si mettano a voti quei punti della «novella» sui quali tra la minoranza e la maggioranza della Commissione c'è una divergenza. Giustifica questo suo desiderio col fatto, che alla discussione precedente non assistettero parecchi dei presenti.

Il presidente dà gli schiarimenti opportuni, quindi si passa alla votazione delle proposte della Commissione di cui è relatore l'ing. Venezian (vedi «Piccolo» del 25 febbraio u. s.), e di quelle della minoranza, sostenute dall'ing. Pittoni.

Il punto b) dell'art. 57, del quale la Commissione propone l'omissione dalla «novella», che riserva al Consiglio il diritto di stabilire le norme generali per la costruzione di edifici, di strade, ecc., è posto ai voti. Per l'omissione votano 24, per l'accettazione del progetto originale 4 dei presenti.

L'assemblea accoglie pure la proposta della Commissione di abolire l'art. 60 della vigente legge edile, la conservazione del quale era caldeggiata dalla minoranza.

Il presidente avverte che la votazione dell'art. 68, che è lungo e complesso, seguirà per capoversi.

L'ing. Luzzatto vorrebbe che, per maggior chiarezza, nell'intestazione proposta dalla Commissione che suona «Spese per la costruzione, sistemazione e regolazione delle pubbliche strade», venisse aggiunto «deliberate ed eseguite dal Comune».

L'aggiunta è accettata dal relatore ing. Venezian ed approvata dall'assemblea inclusivamente alla proposta della Commissione, che per le piazze da aprirsi, le tassazioni siano corrispondenti a quelle per strade di 30 metri, mentre la minoranza proponeva che si adottasse la tassazione per strade da 40 metri.

I susseguenti quattro punti dell'art. 68 sono pure accolti dall'assemblea come proposti dalla Commissione. La proposta dell'ing. Pittoni, per l'accoglimento del punto 2 dell'articolo suddetto, come proposto dalla Giunta, raccoglie 5 voti.

Le norme che stabiliscono per i proprietari di terreni il diritto d'esonero dal pagamento delle quote per la costruzione di strade sono approvate all'unanimità, come proposte dalla Commissione, e così quella riguardante il massimo della quota, che non potrà superare la metà del vantaggio derivato al proprietario tassato. La proposta della minoranza, per l'accoglimento della stilizzazione proposta dalla Giunta, che estende il contributo a «strade e vecchie e nuove» e l'omissione dell'aggiunta proposta dalla Commissione, è respinta con tre voti favorevoli.

Riguardo all'imponibilità dei possessi d'angolo, il relatore ing. Venezian si dichiara d'accordo con la proposta della minoranza, che stabilisce che i possessi d'angolo saranno tassati per i primi 10 metri di ogni fronte per metà della quota e per il resto delle fronti con la quota intera, impregiudicato al Comune il diritto di ripartire le spese per la costruzione delle strade agli altri frontisti, senza il beneficio della riduzione.

L'ing. Pittoni propone per maggior chiarezza la dicitura «impregiudicato al Comune di ripartire sul complesso dei proprietari i due terzi della spesa». Il relatore dichiara di accettare l'aggiunta e l'assemblea accoglie all'unanimità la proposta.

L'ing. Pittoni si dichiara d'accordo con la proposta commissionale, riguardante il diritto dei proprietari di liberarsi dal contributo cedendo al Comune, gratuitamente, i terreni che, per l'apertura di una strada, venissero danneggiati, e quella che il Consiglio può esonerare dal contributo quei proprietari che non ritrarranno vantaggi dall'apertura di vie o piazze.

Il relatore ing. Venezian, prima che si passi ai voti, dice essergli sorto il dubbio che i proprietari di terreni possano ritenere che per essere liberi dal contributo debbano cedere tutti i terreni e non solo quelli soggetti al contributo.

L'in. Pittoni esclude che ciò possa avverarsi, perchè si intende di parlare sempre dei fondi soggetti a contributo.

L'ing. Zammattio propone di adottare la dicitura «cedendo al Comune il complesso dei fondi necessari alle strade da aprirsi». Con questa aggiunta, la proposta raccoglie l'unanime voto dell'assemblea.

Sulle modalità di pagamento e sulle condizioni d'imponibilità dei contributi, l'ing. Pittoni propone che sia demandato alla Giunta il diritto di stabilire l'epoca di pagamento e che i contributi siano passibili di esecuzione politica.

La maggioranza propone che il contributo sia pagato dal principio dei lavori senza interesse di mora.

L'assemblea accoglie la proposta della maggioranza con 19 voti su 35 presenti, compresi il presidente e il segretario.

Tutti gli altri punti sono accolti come proposti dalla Commissione, senza discussione.

L'ing. Pittoni, a questo punto, ricorda che nelle seduta precedente aveva proposto che le vie e strade molto lunghe fossero divise in zone eguali non superiori ai 500 metri e che i proprietari dei terreni fossero quotati in rapporto alla maggiore spesa richiesta per la costruzione delle strade nei punti più distanti dalla città. Ricorda che questa sua proposta, tendente ad una distribuzione equa dei contributi, si ebbe l'appoggio dell'ing. Caposezione Grulich.

L'ing. Venezian riconosce che la proposta dell'ing. Pittoni è corrispondente ad equità, ma trova che è superflua, dato che i proprietari possono liberarsi dal contributo, cedendo al Comune quei terreni che porterebbero loro un aggravio.

L'ing. Pittoni osserva che con questa facoltà lasciata ai proprietari, si cagionerebbe un danno al Comune.

L'ing. Piani è d'accordo con le vedute dell'ing. Pittoni.

L'ing. Luzzatto nota che si riapre la discussione, che è già stata chiusa.

L'ing. Venezian si dice d'accordo che la discussione sia riaperta, se qualcuno lo chiede.

Il presidente chiede il parere dell'assemblea, che vota la riapertura della discussione con 20 voti.

L'ing. Pittoni motiva la sua proposta.

L'ing. Luzzatto ricorda che la proposta, in origine, fu avanzata nella Commissione dall'ing. Grulich e che l'ing. Pittoni la concretò. Ammette che si fondi sull'equità; ma la Commissione non la prese in considerazione perchè complicherebbe le pratiche per la costruzione delle strade. Bisognerebbe tener conto di parecchi fattori per la commisurazione del contributo. In certi punti anche più distanti dalla strada, la spesa potrebbe essere minore che in punti più vicini. In ogni caso, ogni proprietario, all'atto pratico, fatti i suoi calcoli, potrà cedere al Comune il terreno e così liberarsi dal contributo. In questo modo si farà il vantaggio del Comune, il quale non sarà costretto a pagare neppure la terza parte impostagli dalla legge. I proprietari di fondi distanti cederanno i fondi gratuitamente e il loro atto sarà seguito dai proprietari vicini alla città. E' escluso quindi che la Commissione abbia voluto togliere qualche cosa al Comune.

L'ing. Venezian dice che dopo quanto esposto dall'ing. Luzzatto in modo tanto chiaro, gli resta poco d'aggiungere. Spera nell'imparzialità dell'ing. Pittoni perchè riconosca che la Commissione non aggravò ma favorì il Comune.

L'ing. Ziffer appoggia la proposta della Commissione.

L'ing. Pittoni dice non essere convinto delle ragioni svolte dall'ing. Luzzatto per dimostrare che all'equità verso i contribuenti ha provveduto la Commissione proponendo la cessione gratuita dei fondi. Con ciò non si elimina l'ingiustizia, perchè il cedente sarebbe esonerato in proporzione del terreno ceduto. Riconosce invece giusta l'osservazione mossagli dall'ing. Luzzatto che la distribuzione del contributo a zone non sarebbe equa. Perciò è d'accordo che questo sistema fu adottato soltanto per quanto riguarda le spese d'acquisto dell'area necessaria per la costruzione o regolazione della strada in rapporto a vie e strade più lunghe di 500 metri. Aggiunge di aver risposto all'ing. Venezian che i proprietari avrebbero abusato della disposizione della «novella» che obbliga il Comune ad acquistare i fondi di cui i proprietari stessi trovassero utile disfarsi per non sopportare il contributo.

L'ing. Luzzatto replica notando che la proposta dell'ing. Pittoni potrebbe anche essere accettata se tra questa e quella della Commissione non ci fosse un divario. La proposta Pittoni cioè include una maggiore spesa per il Comune mentre quella della Commissione ne importa una minore. Un esempio: Se una strada attraversa in tutta la sua larghezza il terreno di un solo proprietario, questi, per essere sollevato dall'intero contributo, deve anche cedere gratuitamente, l'intero terreno. L'articolo è assolutamente di preciso vantaggio per il Comune.

Ling. Venezian propone l'accoglimento integrale della proposta della maggioranza della Commissione: l'ing. Pittoni quella della minoranza. Poste ai voti, è accolta la proposta della Commissione. Con ciò la discussione sulla «novella» alla legge edile è terminata e si passa al secondo punto dell'ordine del giorno:

**La questione tramviaria.**

Il relatore ing. Mazorana premette che nel congresso sociale del 3 marzo 1909 venne istituita una Commissione per lo studio della questione tramviaria. Della commissione furono chiamati a far parte gli ing. Braidotti, Finetti, Sartori, Zamattio ed il relatore stesso. A relatore della Commissione fu nominato l'ing. Pittoni, il quale però, in seguito a malattia, rinunziò all'incarico. In quel congresso si decise di studiare un regolamento di servizio tramviario, che fu compilato dalla Commissione e rimesso al Consiglio ancora il 28 maggio 1909. Purtroppo le fatiche della Commissione non ebbero esito favorevole. Il Consiglio - che vuole cose perfette - affidò il progetto alla Commissione tramviaria perchè lo perfezionasse....

Ing. Zamattio: ....e lo condannò a immatura morte.

Ing. Mazorana (proseguendo) ....e la Commissione lo passò ad alcuni tecnici. La seconda parte dell'incarico e cioè quello di studiare la creazione di nuove linee fu adempiuta dalla Commissione sociale con tutta coscienza. E il relatore dà lettura di un esauriente memoriale che la Commissione sociale propone all'assemblea di inviare al Comune. Nel memoriale si chiede la costruzione sollecita di 12 nuove linee tramviarie destinate a congiungere il centro con la periferia e a intersecare la città in modo razionale. Nelle nuove linee sono incluse quelle di congiunzione con Guardiella, Barcola, Cacciatore, Zaule e Monfalcone. Delle linee progettate è stato esteso un piano, che verrà rimesso al Consiglio.

Alla fine della lettura, il relatore fa presente che il voto della Commissione fu quasi unanime, perchè unica divergenza si fu la questione della municipalizzazione. L'ing. Pittoni, per la minoranza, voleva che la Commissione si occupasse dell'argomento: questa invece si dichiarò incompetente a trattarlo. Di più, l'ing. Pittoni si era dichiarato contrario alla linea di Monfalcone, ciò che sembrò assai strano alla Commissione, tanto più che per quella unica linea il Governo era disposto a dare un contributo.

L'ing. Venezian dice che l'argomento è di straordinaria importanza. Si tratta di 32, 34 chilometri di nuove linee ed è difficile farsi un'idea dei prospetti senza un esame accurato dei piani. Propone che la relazione venga stampata e diramata, insieme ad una copia dei piani, ai soci e che si differisca la discussione.

L'ing. Mazorana dice di aver assunto l'incarico di fungere da relatore all'ultimo momento e di non poter occuparsi in seguito dell'argomento. Prega perciò di essere sostituito. L'ing. Zammattio propone, a lucro di tempo, che si stampi solo la relazione e che il piano sia esposto nei locali sociali. L'ing. Venezian si dichiara d'accordo e l'assemblea approva che la relazione sia data alle stampe.

L'ordine del giorno è esaurito. Sono le 9.30 e il presidente dichiara chiuso il congresso.

---

Nella quinta pagina: **Un colpo di trincetto nella schiena all'oste.** - Nella settima pagina: **Per il sanamento del deficit dell'Esposizione di Capodistria. - Il Consiglio di Fiume e il Governo ungherese.** - L'Appendice: **«Il romanzo d'un giovane povero».**

---

## Lo sciopero dei marittimi.

### L'abbandono delle navi.

Come riferimmo brevemente nell'edizione serale, iermattina la maggior parte del personale di bordo dei piroscafi ormeggiati nel nostro porto si mise in sciopero. Il movimento, incominciato da bordo dei piroscafi lloydiani in Punto franco, si estese ai lloydiani alle rive, indi abbandonò il lavoro il personale dei piroscafi dell'Austro-Americana, poi ancora quello dei battelli della «Dalmatia» e delle altre compagnie della navigazione libera. Il lloydiano «Brioni» riuscì a partire alle 8 ant. per la Dalmazia, con tutto l'equipaggio. In giornata ebbero sospesa la loro partenza, in causa dello sciopero, i lloydiani «Gorizia» per Fiume e «Tebe» per Venezia; della A.-A: il «Giulia» per Fiume e Filadelfia; della navigazione libera: il «Pres. Becher» per Costantinopoli. Il piroscafo «Spalato» della «Dalmatia», invece, riuscì ad avere a bordo il personale necessario e potè partire alle 5 pom. per Metcovich.

**L'adunanza degli scioperanti.**

Gli scioperanti, durante la giornata, si erano recati a gruppi alle Sedi riunite, e iersera alle 5.30 seguì una loro radunanza nella sala del II piano, affollatissima, tanto anzi da non poter contenere tutti gl'intervenuti, parte dei quali occupava i corridoi e le scale. Il presidente dei gruppi marittimi, avv. Puecher, rilevò le varie circostanze che causarono il presente movimento, incominciando dalla domanda fatta dai marittimi per avere un ufficio di collocamento con propria rappresentanza, allo scopo di por fine allo sfruttamento cui erano soggetti da parte dei sensali d'ingaggio. Il Governo stesso, rilevò, dovette convenire essere impossibile continuare più oltre nel vecchio sistema, e similmente gli armatori stessi dovettero decidersi a creare l'ufficio di collocamento, che fu istituito con partecipazione anche di loro rappresentanti. La questione sembrava risolversi felicemente dopo una lotta sostenuta dai marittimi per parecchi anni, poichè al fine essi venivano ad ottenere il desiderato ufficio di mediazione del lavoro. Senonchè gli armatori, che avevano aderito alla creazione dell'ufficio di collocamento, dapprima cercarono di opporre difficoltà al suo funzionamento ed ora lo hanno disdettato, ritirandone i propri delegati, e chiedendo la restituzione dei propri locali. Ma ormai i marittimi, almeno nella loro maggioranza, avevano capito come fosse per essi di capitale importanza il postulato dell'ufficio di collocamento, e tennero duro. Già prima, ai marinai e fuochisti si erano uniti gli addetti di camera e di cucina dei piroscafi della navigazione libera e delle altre società di navigazione, eccettuato il Lloyd, i quali tutti spontaneamente depositarono le matricole nell'ufficio di collocamento, da essi deliberato sulle stesse basi di quello esistente per i marittimi propriamente detti. Questo fatto diede appiglio agli armatori di protestare che anche il presente ufficio di collocamento non funzionasse regolarmente, per cui, dissero essi, non aveva ragione di esistere. Certo l'ufficio di collocamento, appena così iniziato, aveva bisogno di riforme, e questo riconobbero primi fra tutti anche i dirigenti l'organizzazione; ma si deve notare che se qualche lagno fu mosso fra il personale navigante, questo andava dovuto in particolar modo alla situazione creata a bella posta dagli armatori, che malgrado avessero avuto il loro ufficio di collocamento, facevano ingaggiare personale al di fuori dello stesso, appunto con l'intenzione di dimostrare ai marinai la inutilità dell'esistenza dello stesso, eventualmente magari il danno che ne derivava a coloro che si inscrivevano al medesimo, attendendo il turno d'ingaggio. Comunque fosse, ripete, i marittimi stessi, rispettivamente i dirigenti le loro organizzazioni, erano perfettamente d'accordo di concretare di comune intesa disposizioni atte a far funzionare più regolarmente di quanto funzionasse, l'ufficio di mediazione. Ma intendiamoci, essi sanno di avere il proprio ufficio di collocamento, ed è in questo che accetteranno eventuali riforme; ma non aderirono e non aderiranno mai alla cessazione di questo ufficio con la scusa che ne verrebbe poi creato un altro. Mentre la lotta per l'ufficio di collocamento era a questo punto, altre questioni si maturavano; poichè vi è quella dei marinai e fuochisti del Lloyd che hanno un contratto con la società dal 1907 e che è scaduto il 31 dicembre 1910, per cui hanno presentato un memoriale chiedente la compilazione di altro contratto, ed al quale non ebbero ancora risposta. Vi è ancora quella dei cuochi e camerieri lloydiani. Per il postulato dell'ufficio di collocamento però, primo fra tutti, i marittimi non potevano transigere. Le ultime fasi sono note. Quando al Governo venne fatto presente che le condizioni, in seguito al contegno degli armatori erano andate di tanto aggravandosi, che forse i marittimi sarebbero stati costretti a proclamare lo sciopero, con grave danno per il commercio, per la città, per lo Stato intero, esso - il Governo - si è deciso ad intervenire nella vertenza, invitando le organizzazioni a nominare i propri delegati, rispettivamente invitando gli armatori a fare altrettanto per definire onorevolmente la vertenza. I marittimi presentarono immediatamente i nomi dei loro delegati; gli armatori invece, dopo aver tentennato per qualche giorno, si decisero a dichiarare che avrebbero nominato i propri delegati entro quattordici giorni. Perchè, se le loro intenzioni miravano sinceramente all'appianamento della vertenza, dilazionarono per quattordici giorni? Alle organizzazioni marittime questa dilazione fece naturalmente l'effetto che si voleva procrastinare per frustrare il movimento diretto a sostenere il postulato dell'ufficio di collocamento. Della situazione grave i delegati avvertirono il Luogotenente, il Podestà, il presidente della Camera di commercio, comunicando che i marittimi non intendevano di attendere i quattordici giorni, ma dirigevano agli armatori la lettera che chiedeva la nomina dei delegati entro il mezzodì d'oggi (ieri). Frattanto erano pervenute ai marittimi notizie allarmanti. Sembra - dice - che gli armatori si fossero rivolti al Governo chiedendo che esso impedisse che il personale di bordo si mettesse in sciopero. E queste notizie, sparsesi immediatamente a bordo dei piroscafi, fecero sì che il personale non attese neppure il mezzodì, e si mise subito in sciopero. E il personale, di fronte alle notizie che correvano, fece bene a fare così, poichè se si fosse avverato che il Governo avesse impedito agli armi di scendere a terra, certo il movimento sarebbe naufragato; fecero bene anche perchè, come i fatti dimostrarono, gli armatori non risposero affatto per il mezzodì; e fecero anche bene perchè il movimento spontaneo fu solidale come meglio non sarebbe potuto essere. Certo, quando gli armatori dilazionavano, speravano di ottenere la disgregazione dei marittimi. Conclude col raccomandare agli scioperanti la massima calma. Si ricordino che sono forti, sicchè basta che essi rimangano con le braccia incrociate per riuscire vittoriosi. Non si lascino sedurre a violenze, che darebbero campo al Governo d'intervenire con repressioni.

Parla quindi il sig. Remisceg, segretario della Federazione dei trasporti. Dice che gli armatori dimostrarono di aver creato l'ufficio di collocamento nell'intenzione di renderlo inefficace, con l'ingaggiare, al di fuori del loro ufficio di mediazione, uno o due marinai per battello, e giunsero persino ad ingaggiarne 17 per un solo piroscafo. Nessuno più dei dirigenti delle organizzazioni marittime desiderava quindi una riforma dell'ufficio per meglio garantire il suo regolare funzionamento; ma per far ciò bastava che gli armatori presentassero le loro domande e i loro studi in proposito, e, ammaestrati dalla pratica del funzionamento presente, anche i delegati dei marittimi avrebbero presentati gli studi loro. Non era quindi necessario di sopprimere l'ufficio istituito, che, dopo tanta lotta, i marittimi non si lascieranno più togliere. Comunica che, informata a tempo della situazione creata ai marittimi dagli armatori, la Federazione dei marittimi di Genova, cui fanno capo le organizzazioni marittime d'Italia, ha risposto augurando vittoria ed informando che essa si è presa cura di diramare subito per tutto il Regno circolari che invitano i marittimi italiani ad essere solidali col movimento dei marittimi di Trieste (applausi). Le organizzazioni marittime ebbero pure garanzia consimile dalle organizzazioni della Germania, e, s'intende, della Dalmazia e dell'Istria. Oggi, appena scoppiato lo sciopero, il comitato dei marittimi ha spediti trenta dispacci per avvertire dell'accaduto le organizzazioni d'Italia, della Germania, della Dalmazia, dell'Istria. Ha pure disposto per la pubblicazione di diecimila manifesti che verranno diramati in città, in Dalmazia e nell'Istria, per far comprendere le ragioni dello sciopero.

Una voce: Ma oggi è partito il piroscafo «Spalato»?

— Se questo avvenne, è dipeso dalla precipitazione con cui il movimento è scoppiato. Del resto non è escluso che qualche marinaio si lasci trascinare a fare il crumiro, ma questo è affare suo. Certo anche con qualche crumiro il movimento non verrebbe meno. La solidarietà dimostrata dai marittimi oggi, è tale, da bastare da sè a vincere la causa. Qualche eventuale defezione non deve intimorire. Oggi, come ognuno avrà potuto constatare, i battelli in porto sono senza personale ed a sorvegliarli sono state collocate guardie di p. s. Ripete le raccomandazioni di solidarietà.

L'on. Oliva, in nome della Commissione delle organizzazioni professionali, si dichiara soddisfatto per la solidarietà dimostrata dai marittimi, ed assicura l'appoggio delle altre organizzazioni dei lavoratori di terra. Rileva particolarmente la necessità di non cedere se prima non sia felicemente risolta la questione dell'ufficio di collocamento, che è il postulato contro il quale ormai ogni discussione sarebbe vana; mentre se occorresse, per gli altri postulati si potrebbe trattare anche accordando dilazioni.

Parlano ancora alcuni scioperanti per esortare i compagni a compatezza e tenacia, dopo di che l'adunanza si scioglie e i dimostranti si disperdono sulla via.

★ I piroscafi della Società Muggesana, della Società di Capodistria e quelli dell'«Istria-Trieste» effettuarono ieri normalmente i loro viaggi con l'equipaggio al completo.

### La decisione degli armatori.

Iersera alle 7, nella sede della Lega dei datori di lavoro, si è riunito il Consiglio direttivo di questa associazione ed ha votato un ordine del giorno, in cui «dichiara di riconoscere la legittimità della difesa degli armatori di fronte agli attacchi ed alle imposizioni dell'organizzazione dei marittimi e l'impossibilità da parte degli armatori di procedere diversamente nella tutela dei loro più vitali interessi ed assicura agli armatori le sue simpatie ed il suo appoggio».

Il gruppo degli armatori poi ha riconfermato il deliberato di accettare l'invito del Governo marittimo, riservandosi di nominare i propri delegati dopo la cessazione dello sciopero.

---

**Elargizioni alla «Lega Nazionale».** Ci pervennero, pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del sig. Giovanni Balestra: dai colleghi del figlio Mario cor. 30; dai signori G. Chiopris corone 10; Cesare Rossi cor. 10; Lina e Carlo Mora, nipoti dell'estinto, cor. 10; Alberto Tosi cor. 2; Giorgio e Giuseppe R. e Giuseppe Dall'Oste cor. 5; dott. Alberto Boccardi cor. 20; la «Rivista sanitaria» cor. 20; dal fratello dell'estinto, Giacomo, cor. 10.

Per onorare la memoria del sig. Rodolfo Boso, di Castel Tesino (Trentino): la Direzione del Circolo Trentino di Beneficenza, rimpiangendo il collega perduto, cor. 24; fratelli Avanzo cor. 8; Anna e Rodolfo Buffa cor. 4; Artemio Ramponi cor. 2; Saverio Nicolini cor. 2; Giulio Castelpietra cor. 2; Carlo Pacher cor. 2; Antonio Peroni cor. 2; Giorgio Tonelli cor. 2; Emilio Zecchini cor. 2; dott. Carlo de Czermack cor. 2; dott. Luigi Granoli cor. 2; Enrico Brol cor. 2; Giovanni Brusin cor. 2; dir. Riccardo Adami cor. 2; Casimiro Crepaz cor. 2; N. Casparis corone 2; ing. Elia Giongo cor. 2; Stefano Mazzoli cor. 2; Giovanni Hayek cor. 2; Giovanni Trentini cor. 2; ing. Lanzinger cor. 2; Attilio Giongo cor. 2; G. Stefani cor. 2; A. Ischia cor. 2; Luigi De Rosa cor. 2; Luigi d'Ambrosi cor. 2; ing. Santuari cor. 2; avv. G. Lupatini cor. 2; Mario Soini cor. 2; Ettore Giosefli cor. 2; Guido Nardin cor. 2; cap. Giuseppe Eccheli corone 2; Mario Rensi cor. 2; Giovanni Tomasi cor. 2; Pompeo Garbari cor. 2; Gaddo Dal Lago cor. 2; Riccardo Largaiolli cor. 2; dott. Ott. Ruatti cor. 2; Fortunato Borroni cor. 2; Luigi Granello cor. 2; dott. Ig. Veronesi cor. 2; dott. Lunelli corone 2; Sign. Covi cor. 2; dott. Sanzio Trentini cor. 2; dott. N. N. cor. 2; dott. Carlo Nani cor. 2; Nino Stanich cor. 2; dott. E. Biasoli cor. 2; G. Cumin cor. 1; Basilio Fasil cor. 1; Mario Pola cor. 1; ing. N. N. cor. 1.

Per onorare la memoria del sig. Riccardo Loeb, dai signori Olga ed Angelo Luzzatto cor. 15 (pro Ricreatorio).

Per onorare la memoria del sig. Nicolò Bartoletti, dal signor Giovanni Giachin corone 10.

Dal signor Carlo Russi e consorte, di Fiume, nel primo anniversario della morte del loro indimenticabile figlio Oscarre, corone 50.

242.o contributo settimanale dei «Semprevivi» cor. 10.10.

Raccolte in campagna Cernigoi, in occasione di un lieto evento, cor. 15.16 (pro Ricreatorio). - Raccolte da Eugenio Baner, nel Caffè all'Alba, cor. 3 (pro Ricreatorio). - Perchè la signora Maria G. si fa pregare per cantare, da Gianni F., cor. 1. - Raccolte in via Tommaso Grossi da un «crico» cor. 1.24. - Dal Proconsole dell'Aristeo, per protestare contro la partenza di Ugo, cor. 1. - Perchè il signor Lodovico rifiutò una corsa del tramway, da Plinio cor. 0.40. - Inneggiando all'assente amico Beppi B. a Nabresina cor. 5. - Raccolte fra buoni amici nella Trattoria di Ciuntera cor. 5.01 e lire 0.55 (pro Ricreatorio).

— L'elargizione di cor. 2 «da un anonimo» era in onore di un Giuseppe.

**Università popolare.** Una vera folla assistette iersera alla prima lezione di psicologia tenuta dal prof. A. Faggi, della R. Università di Padova, e tributò al chiaro conferenziere fervidi applausi. L'ora trascorse facilmente, pur essendo l'argomento non dei più facili; ma la mirabile limpidezza dell'oratore rese l'arduo argomento di precisa evidenza e la lezione di compiuta efficacia. Il conferenziere trattò della vita del pensiero, ricercando il modo con cui nasce dall'errore, il modo con cui si sviluppa, assimilando il diverso e diversificando il simile e la guisa in cui si crea la verità della quale egli diede un'arguta definizione, asserendo essere ella una successiva rettificazione dell'errore. Come abbiamo detto, lunghi applausi coronarono la dotta acuta conferenza.

* Questa sera si fa lezione in due sezioni. Alle 8, nella sala del Ricreatorio «G. Tartini», il prof. A. Faggi terrà la seconda lezione di psicologia, trattando dell'origine, delle varie fasi, delle qualità e della vita del sentimento. Pure alle 8, nella scuola di via Parini, il prof. A. Artifoni terrà la terza lezione di contabilità pratica. I fogli stampati consegnati alla prima lezione saranno timbrati all'ingresso: chi volesse dare ad essi un valore di documento personale come attestato di frequentazione, può recarsi nella segreteria dell'Università popolare (via S. Caterina 7, II p.), dalle 11.30 alle 12.30 mer.

**Un nuovo libro di Nella Doria Cambon.** L'annunciato nuovo libro di versi di Nella Doria Cambon, «Le diane», è comparso presso la casa editrice «Ars Regia» di Milano. Riservandoci di parlarne, possiamo dire tuttavia fin d'ora che è la manifestazione più completa e più alta d'un temperamento poetico irrequieto, impetuoso, riboccante, al quale nessuno può ormai negare uno slancio lirico che è tutto proprio della sua invidiabile personalità.

**Società Adriatica di Scienze Naturali.** La terza ed ultima lezione del dott. Mario Stenta sul problema biologico (con proiezioni) annunciata per martedì 21, venne prorogata al 30 corr.

**Associazione medica.** Stasera, alle 8, verrà tenuta nella sede sociale (via S. Cecilia 9, II), l'VIII adunanza scientifica. Saranno trattiti i seguenti argomenti: 1. dott. Rimini: Casuistica otoiatrica; 2. dott. Gortan: Lesioni della colonna vertebrale (con dimostrazione di radiogrammi); 3. dott. Gioseffi: L'incubazione nella infezione malarica.

**Matrimoni.** La signorina Emma Menoghi col signor Rodolfo Cosmini.

* La signorina Elisa Gutekunst col signor Erico Hütter.

* La signorina Ersilia Mattiazzi col signor Carlo Toppan.

**Le vacanze delle scuole medie.** L'«Agenzia ufficiale» ci comunica da Vienna, in data 20: Il ministro dell'istruzione, con riferimento alle ferie nelle scuole medie, nei licei femminili, nelle scuole magistrali maschili e femminili e nelle accademie di commercio e nautica, ha ordinato che quest'anno le vacanze estive, come già fino al 1907, vadano dal 16 luglio al 15 settembre. Allo scopo però di provvedere al tempo necessario per gli esami di maturità dei candidati privati e per gli esami d'ammissione, come pure per gli altri lavori di fine d'anno, si faranno cessare le lezioni già dieci giorni prima dell'inizio delle vacanze e nel primo e secondo di questi giorni si terrà l'ufficio divino e si distribuiranno gli attestati.

A Bolzano ed a Merano le vacanze dureranno dal 9 luglio all'8 settembre, a Trento ed a Rovereto dal 1. agosto al 30 settembre.

**Elargizioni varie.** Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Adele Cambiagio-Currò, dai sig.ri Camillo e Lilly Bozza cor. 25, a favore dell'Associazione italiana di beneficenza.

In adempimento delle ultime volontà del defunto Francesco Glanzmann, cor. 1000 a favore dell'Ospizio Marino, ed altre cor. 1000, allo stesso scopo, dai fratelli e le sorelle, interpretando gli intendimenti dell'estinto. Inoltre, per onorare la memoria del sig. Francesco Glanzmann, dal bar. Leo Economo cor. 25, a favore dell'Ospizio Marino di Valdoltra; dal signor Giulio Heiman cor. 20, a favore della Società di mutuo soccorso degli agenti in manifatture; dal sig. Luigi Cambiagio cor. 30, a favore della «Previdenza»; dai signori Alberto ed Ella Frankfurter cor. 30, a favore della Lega contro la tratta delle bianche; dal sig. A. Lloyd cor. 30, a favore della British Seamen's Home.

Per onorare la memoria del signor Giovanni Balestra, dal prim. dott. E. Germonig cor. 20, a favore di convalescenti poveri che escono dall'Ospedale; dal sig. Umberto Klum cor. 20, a favore della Società di m. s. degli agenti in manifatture; dalla sorella Luigia ved. Artuso cor. 15, a favore della Casa di Nazaret.

Per onorare la memoria del sig. Riccardo Loeb, dai signori Giulio e Luigia Levi cor. 20, Emma e dott. Carlo Levi cor. 20, dott. Jean e Zoé Zibell cor. 10, a favore della Guardia medica; Emma e Sigismondo Brodjovin cor. 20, a favore della Società «Carità e Lavoro»; dott. Gustavo e consorte cor. 15, a favore del fondo «comfort» per gli ammalati degenti all'Ospedale; Paolo e Luisa Patrizi cor. 10, a favore della Scuola dei sordomuti; Giacomo e Giulia Reiter cor. 20, a favore dell'Ospitale israelitico; Rosina e Massimiliano Weiss, cor. 10 a favore dell'Ospedale israelitico e cor. 10 a favore dell'Ospizio Marino di Valdoltra; S. Russi cor. 20, a favore del Gremio dei sensali di Borsa; ditta Eugenio Chierini Succ. cor. 20, a favore della Cassa di prev. degli impiegati della Società di navigaz. «Dalmatia»; Emilio Schwarz cor. 10, a favore della Fraternita israelitica di mutuo soccorso.

Nella ricorrenza del primo anniversario della morte di Adele Boegan, dalla figlia Anna cor. 10 a favore di poveri convalescenti che escono dall'Ospedale.

Per onorare la memoria della signora Girolama Fertillo, dal sig. Demetrio P. Carciotti cor. 30, a favore dell'Elisabettino.

Per onorare la memoria del sig. Nicolò Bartoletti, dal sig. Giovanni Giachin cor. 10, a favore della Società di m. s. degli agenti di manifatture.

— All'Associazione italiana di beneficenza furono elargite, per onorare la memoria della signora Adele Cambiagio-Currò, dai signori Eleonora e dott. Carlo Cambiagio, cognati dell'estinta, cor. 200, per il fondo «Margherita di Savoia».

— Alla Società degli Amici dell'infanzia pervennero: dai signori Giuseppe Bernetich e consorte cor. 20, per onorare la memoria del signor Francesco Glanzmann.

**Il cuore dei lettori.** Ci pervennero: A favore della povera famiglia Qualizza, dal sig. Antonio fu Antonio Ridi e famiglia cor. 10, in morte dello zio Antonio Paresi.

**L'elmo delle guardie.** Un gruppo di guardie di p. s. è venuto ai nostri uffici chiedendoci di rilevare come l'elmo di cui sono fornite sia troppo pesante per poter essere portato abitualmente in servizio e presenti non pochi inconvenienti anche dal punto di vista del servizio stesso. Giriamo il reclamo alla Direzione di Polizia, esprimendo l'augurio ch'essa, tenendo conto delle condizioni di grave sacrifizio personale in cui si compie il servizio delle guardie di p. s., trovi il modo di conciliare i criteri che l'hanno determinata a prescrivere l'uso dell'elmo con il minor possibile disagio delle guardie stesse.

**Conservatorio Tartini. - Conferenza Guye.** Lunedì prossimo, alle 8.15, nella sala del Conservatorio Tartini (Giosue Carducci 28) il professor Joseph Guye terrà una pubblica conferenza sul tema «La musica o la melodia delle parole nelle lingue italiana e francese».

**Adunanze sociali.** La Società di protezione fra lavoranti macellai terrà la XII assemblea generale ordinaria stasera, alle 7.30 in prima convocazione e alle 8.30 in seconda, nella sede della Fratellanza Artigiana (Farneto 18). All'ordine del giorno stanno: relazione sull'operosità sociale durante l'anno XI; relazione del Comitato di revisione e lettura del bilancio; fissazione dell'importo d'accordarsi ai soci chiedenti sussidio per il secondo trimestre, anno XII; elezioni delle cariche sociali.

* Stasera, alle 8.30, in una sala riservata della Trattoria alla Città di Parenzo, la Società canottieri «Nettuno» terrà un'adunanza sociale.

## Quattro triestini di oltre 90 anni

### raccontano i loro ricordi.

### Un generoso sussidio della „Previdenza"

Il giorno 15 dello scorso mese la «Previdenza» invitava i vecchi e le vecchie triestini, che avessero superato il novantesimo anno di età e versassero in condizioni economiche disagiate, a presentare entro il 15 marzo, alla cancelleria dell'istituzione, la domanda e le relative attestazioni dell'età, per concorrere ad una grazia di 100 corone, che sarebbe stata assegnata a seconda dell'età e del bisogno.

Quattro furono i concorrenti presi in considerazione dalla «Previdenza», un uomo e tre donne, tutti d'età superiore ai novant'anni.

Volendo presentare un po' da vicino ai nostri lettori questi nestori della popolazione triestina ci siamo recati a visitarli prima del conferimento della grazia, e a chieder loro qualche informazione sulla loro vita passata e qualche ricordo.

**90 anni e un mese.**

Cominciamo dall'uomo, Giuseppe Cecovin, abitante in via G. Gatteri N. 48; è nato a Gabrice (Senosecchia) il 16 febbraio 1821: ha dunque 90 anni e un mese. Fa il portinaio. Da 11 anni è unito in seconde nozze; sua moglie ha 70 anni e fa la prestaservizi. E' un vecchietto ancora arzillo, che non mostra la sua età. Ha due belle file di denti e un buon paio di gambe. Un po' duro d'orecchio, vede benissimo con l'occhio destro; il sinistro invece è velato da una cattaratta già dal 1844, quando era ancora soldato. Fece infatti il soldato per 13 anni e 3 mesi, partecipando a parecchie campagne. Terminato il servizio militare, riprese la sua vita di bracciante e di fabbro, come prima di andar soldato. Fu al servizio dello Stabilimento Tecnico Triestino e successivamente presso la ditta Tonello. Per oltre un anno fu guardia municipale, ricevendo un compenso di 35 carantani al giorno. Divenuto inabile al lavoro per l'età, si dedicò alla vendita di limonata, guadagnando appena di che vivere. Ora vive una vita di miseria. Presentò molte volte suppliche, ma sempre invano, mai ebbe un sussidio, mai un aiuto.

— Non ho figli - ci disse il vecchio - nessuno cui poter chiedere un aiuto. Trovo ricovero in questa stanzetta che mi serve da cucina e da stanza da letto; non ricevo rimunerazioni da nessuna parte; vivo con quel poco che mia moglie, vecchia come è, può guadagnare prestando servizi. Ma io credo che quanto essa riceve, le viene più corrisposto dalla buona famiglia in cui serve come carità che quale compenso per l'opera che lei può prestare. E' da tre anni che ella più non lavora. Peccato - continuò - che io non abbia studiato. Ma ottant'anni fa chi pensava a studiare? C'erano tre scuole in tutta Trieste: in piazza Lipsia, nel fondo Banelli in Barriera vecchia e in Belvedere, ed erano solo i possidenti che le frequentavano. Ora, quante scuole! quanto progresso! Ho visto le prime biciclette, ho visto le prime automobili, ho sentito parlare di aeroplani, ho veduto l'anno scorso il pallone che volò sopra Trieste col signor Pollak! Dio, quante innovazioni, quante sorprese!

— Ed ora?

— Ora spero nella «Previdenza»: sarebbe una vera provvidenza...

**93 anni.**

Trovammo il secondo candidato, una donna, la vedova Maria Giordani, nata Schlibin il 5 agosto 1818 stesa sopra un letto in una ridente stanzetta al primo piano della casa al N. 5 di via del Rivo. Non ha un dente in bocca, ha la vista debolissima ed è sorda quasi del tutto. Da quattro anni si è ritirata dal commercio, giacchè le gambe più non la reggono. E' piccoletta, grossa, ben nutrita e si può dire porti bene i suoi 93 anni. Appena seppe da una sua figlia, che convive con lei, lo scopo della nostra visita, ella esclamò:

— Mi daranno qualche cosa questa volta?

— Ma sì - le rispose la figlia - stia tranquilla, questa volta si ricorderanno anche di lei.

E poi rivoltasi a noi:

— Sentono? Non fa che ripetere questa eterna domanda tutto il santo giorno; persino di notte non si dà pace. Spesso mi risveglia nel sonno per dirmi: «Senti? battono! Va ad aprire, che saranno i signori della «Previdenza» con i soldi!».

Intanto la vecchietta ci racconta la sua storia. E' vedova dal 18 febbraio 1863: il suo defunto marito, che faceva il macellaio, la lasciò con sei figli, tutti in tenera età. Avrebbe potuto rimaritarsi, ma non volle turbare la dolce memoria che le aveva lasciato il suo caro defunto. Per vivere e per dar da vivere ai suoi figli, ella si dedicò a un commercio che fu anni addietro abbastanza proficuo. Riceveva in consegna vestiti, scarpe, cappelli, ombrelli, oggetti d'oro ecc., usati, ne curava la vendita anche rateaimente, e poi portava il ricavato a chi le aveva consegnata la merce, guadagnando un tanto percento. Erano altri anni quelli, e non erano le merci che si rivendono ora nei piccoli negozi di città vecchia, di via del Rivo o di via dell'Arcata; erano vestiti, cappotti, scarpe, adoperati magari una sola volta; erano abiti di seta che avevano servito per un solo ballo; era roba insomma che si poteva acquistare ad occhi chiusi sia per la qualità che per la pulitezza. Con l'andar degli anni, l'industria del trafficante esercitata intorno al 1865 da quattro o cinque rivenditori al massimo, andò mano a mano sviluppandosi, finchè, riconoscendo inutili le peregrinazioni attraverso alle vie della città, terminò con l'impiantare un piccolo esercizio di rivendita in via delle Settefontane, traslocandolo pochi anni appresso in via del Rivo. Alla fine però dovette chiuderlo.

Ogni qual tratto essa interrompeva la sua lenta narrazione col dire: «Ma i me darà po' qualche cosa? Me governo subito el paion...».

**90 anni e mezzo.**

Maria vedova Bonin, nata il 5 agosto 1820, abita in via di Ponziana N. 10, la terza concorrente, convive con una sua figlia di 67 anni, che è vedova da 27 anni e fa la prestaservizi. La Bonin è vedova dal '61; si era maritata nel 48. Il suo defunto marito faceva il muratore. Ebbe 12 figli quando restò vedova, però gliene erano rimasti vivi tre soli. Rimasta priva di alcun sostegno, si mise a fare la giornaliera, allevando i suoi figli. Ora vive tranquilla, adorata dai suoi pronipoti, in una casa linda e pulita, piena di sole. Nel mentre stava discorrendo con noi, ritornò dalla scuola una sua nipotina di nove anni, che le porse un gran mazzo di fiori. La vecchietta ci confessò commossa che trasorrerebbe una vita felice se la miseria non battesse spesso alle porte. E ci racconta qualche cosa del suo passato. Aveva 17 anni quando nel 1836 vide la cometa, «ma no picola come quela del'ano passà, ma con una coda cusì longa, che la podeva scovar tuta Trieste». Lo spavento era generale e i preti predicavano dal pulpito, che veniva eretto ogni mattina in piazza Goldoni, gravi disgrazie e raccomandavano penitenze, preghiere ed elemosine per scongiurare l'ira di Dio. Difatti in quello stesso anno bruciarono una infinità di piccole imbarcazioni; «e più che i fazeva per distudarle, più le ardeva». L'anno seguente fu consacrata la chiesa di S. Antonio Nuovo; pure le sciagure non cessarono; pochi anni dopo capitarono la guerra, la carestia il colera, il terremoto nella domenica grassa del '54. Tralasciando di parlare di cose tristi, ella prese a ricordare i carnevali di quasi un secolo fa, splendidi tanto che oggi non se ne può avere un'idea. Quando le chiedemmo quale innovazione della vita moderna ella trovi più bella, la Bonin ci rispose: «I funerali!». Ella ricorda il tempo in cui si seppellivano i morti a S. Giusto. I signori avevano casse di legno, carri tirati da quattro cavalli, pieni di festoni e di vasi di fiori; i poveri invece venivano insaccati... cioè messi entro un grosso sacco e così sepolti. Fra le più forti emozioni che ella abbia provato, ricorda del giorno di S. Lucia del 1842, crede, nel quale certo «monsiù Urban» salì in pallone e scomparve nell'aria senza che nessuno più mai lo vedesse! Ricorda anche di avere assistito nel 1836 all'impiccagione seguita sul monte S. Pantaleone, presso Servola, di un marito e di una moglie che avevano assassinata una loro vecchia parente per impossessarsi dei suoi denari. Una folla numerosa era accorsa a vedere l'esecuzione.

**? anni ?**

L'ultima delle concorrenti, Antonia ved. Djekic, che abita con una figlia al N. 7 di via San Giovanni, è una povera paralitica. Ella non sa nè il giorno nè il mese in cui è nata. Ricorda solo di esser nata, le sembra nel 1819; non ricorda neppure quando rimase vedova. Sa soltanto che suo marito fu assassinato; ma ignora da chi e perchè. Molti anni fa, essendovi a Trieste lo stato d'assedio, provò una tale impressione, che divenne paralitica; ora non muove le mani dalle ginocchia e non può sollevare la testa per vedere in faccia chi le parla. E' così triste lo stato in cui ella si presenta, che non abbiamo voluto insistere con interrogazioni di alcun genere.

★

Ecco come la Direzione della «Previdenza», dopo vagliate le informazioni assunte sui concorrenti, assegnò iersera i premi. Le domande pervenute furono sei, due delle quali andarono eliminate perchè i richiedenti non avevano compiuti ancora i 90 anni, come era tassativamente prescritto dal concorso. Visto poi che le 100 corone destinate sarebbero state aiuto irrisorio se suddivise fra i quattro concorrenti, pensò di aggiungerne altre cento, e mentre assegnava 100 corone alla vedova Bonin, disponeva che 50 corone fossero consegnate al Cecovin e 50 alla Djekic. Alla vedova Giordani trovò di non assegnare nulla perchè risultò che ella vive sussidiata da altre istituzioni cittadine e dai suoi figli che vivono a Vienna e nel Regno.

**I sussidi Doreghini.** La direzione della «Previdenza», nella sua seduta di iersera, assegnò i sussidi derivanti dalla fondazione Doreghini. L'importo complessivo è di 168 corone, delle quali 84 per vedove povere appartenenti al comune di Cervignano; 84 per vedove povere del comune di Trieste. Per i sussidi assegnati a comuniste di Cervignano presentarono domande otto vedove. Due non vennero prese in considerazione perchè non appartenenti al comune di Cervignano; fra le rimanenti sei venne diviso l'importo in parti eguali, e cioè 14 cor. per ciascuna. Per i sussidi assegnati per le pertinenti a Trieste pervennero alla «Previdenza» 36 domande, delle quali 7 furono eliminate perchè non pertinenti a Trieste, 9 perchè ritenute meno bisognose. Fra le 21 rimanenti la direzione assegnò: a sette vedove cor. 12 per ciascuna, mentre per le altre 14 (con in media da 3 a 5 figli), che si trovano nella massima indigenza, si provvide assegnando a ciascuna sussidi in denaro e buoni di latte e pane.

**Contro l'assunzione di lavori nel recinto del Camposanto.** Il Consorzio fra maestri scalpellini reclamò più volte provvedimenti contro l'assunzione di lavori nel recinto del cimitero di Sant'Anna, da parte di esercenti abusivi che attendevano sulle fosse i superstiti dei defunti, e, approfittando della piena del dolore di questi, offrivano l'opera loro, sfruttandoli quasi sciame di sciacalli. A quanto apprendiamo ora, il Magistrato civico, in risposta ai memoriali avanzati dal Consorzio, comunicò allo stesso di avere emanate in data del 10 corrente una notificazione, raccomandando all'ispettore della necropoli ed alle guardie comunali la massima sorveglianza, affinchè la notificazione, affissa all'ingresso del cimitero venga scrupolosamente osservata. La notificazione è del seguente tenore:

«In seguito a recenti lagnanze il Magistrato civico trova di rammentare essere severamente proibito sia a scalpellini di professione sia ad altri esercenti o particolari d'importunare il pubblico nell'interno del Cimitero con offerte di lavori da scalpellino, di giardinaggio e simili. Contro i contravventori saranno applicate le penalità previste nel Regolamento del Cimitero, avvertendo che trattandosi di esercenti industriali si applicherà in loro confronto anche l'esclusione temporanea o definitiva dal Cimitero».

**Convegni sociali.** Il Circolo «Monte Muliano» terrà oggi dalle 8 alle 10 un convegno di danza nella sala del C. S. Olimpia, via dell'Istituto 15.

★ Il Circolo sportivo «Internazionale» indice per sabato e domenica 25-26 corr. un'escursione al Monte Maggiore d'Istria (1396 m.). Partenza dalla Stazione di Campo marzio, sabato alle 4.45 pom. per Lupolano, dove si pernotterà. Partenza per la vetta, domenica alle 6 ant.; arrivo alle 10 pom. circa. Pranzo a Lupolano. Ritorno alle 4.46 pom., arrivo in città alle 7.02 pom.

## COMUNICATI*)

**Libera Associazione dei medici di Gorizia-Gradisca**

Si pregano i colleghi di non concorrere al posto di **medico comunale a Cominiano** (Comen), senza previa intesa con la Presidenza della Libera Associazione.

CORMONS, 20 marzo 1911.

Il presidente **dott. Fabbrovich.**

N. 965/11.

### AVVISO D'ASTA.

Si porta a pubblica notizia che nel giorno 8 aprile 1911 si terranno in questo Ufficio municipale, nelle sotto precisate ore, due pubbliche aste ad oggetto di vendere ai migliori offerenti i seguenti appezzamenti di fondi comunali:

1. Dalle ore 9.30 alle 10 ant. la porzione di fondo formante parte della particella mappale 202/1 17 corpo della partita tavolare 245 di Grado, che nel piano tavolare 12 marzo 1910 è segnata in tinta rossa e marcata con la lettera A, dell'area di metri quadrati 500, al prezzo di cor. 2 per metro quadrato.

2. Dalle ore 10 alle 10.30 ant. la porzione di fondo formante parte della particella mappale 202/1 17 corpo della partita tavolare 245 di Grado, che nel piano d. d. 11 marzo 1910 è segnata in tinta rossa e marcata con la lettera B, dell'area di metri 500, al prezzo di grida di cor. 2 per metro quadrato.

Le rispettive condizioni d'asta si trovano esposte in questa cancelleria comunale a libera pubblica ispezione.

**DAL MUNICIPIO DI GRADO**

li 15 marzo 1911.

**Dott. Marchesini,** m. p.

### Avviso di concorso

In seguito al deliberato della Rappresentanza Comunale nella seduta del 6 corr., viene aperto il concorso al posto di

**Medico comunale**

con la sede in Comen. Stipendio da convenirsi. Le rispettive domande sono da prodursi entro il 30 marzo a. c. presso il sottoscritto. Il servizio sarà da assumersi tosto seguita la nomina. Per ulteriori schiarimenti rivolgersi al sottofirmato Municipio.

Non trovandosi in tutto il distretto giudiziario di Comen alcun medico, vi è la prospettiva di una vasta clientela e quindi di un bell'avvenire.

**DAL MUNICIPIO DI COMEN**

li 10 marzo 1911.

**PRIMO UFFICIO DI MEDIAZIONE**
**Apollonio Antonio & Pader Germano**
**CAPODISTRIA, Telefono 12, Rom. II**
Concessionato dall'I. R. Luogotenenza. Ditta protocollata

**OFFRE IN VENDITA:**
Vaste tenute campestri redditive; estesissimi fondi per speculazione e per impianti di stabilimenti balneari come pure per scopi industriali;
a Portorose, Isola e Capodistria diverse ville e fondi al mare;
a Portorose un hôtel. Condizioni di prezzo e di pagamento molto vantaggiose.
Impiega danaro al 6% esente da tasse, verso intavolazione sopra fondi e case, con garanzia prammaticale.

### INCANTO PUBBLICO.

Si rende noto che nel giorno 23 marzo p. v., alle ore 10 ant., verranno vendute a pubblico incanto, al Hangar 1 A:

| | |
|---|---|
| Chisholms Coorg Eldorado Trieste | 82 sacchi caffè Malabar |
| Corringabetta Trieste | 138 „ „ „ |

**I.I. R.R. Magazzini Generali in Trieste.**

**Cercasi velaio**
**capace di taglio e confezione tende e vele per navigli,**
Offerte scritte inviare al banco del „Caffè Adriatico".

*Ignazio Kron*
*Arredamenti - Decorazioni*
***TRIESTE, Piazza delle Poste***

**Le polveri Seidlitz di A. Moll** sono un rimedio blando casalingo per tutti con loro che **soffrono di indigestioni** di tali inconvenienti causati dalla vita sedentaria. Una scatola Cor. 2.—. Spedizione principale a mezzo del farmacista **A. Moll** i. r. fornitore di Corte **Vienna I, Tuchlauben 9. Nelle farmacie della regione chiedere il preparato Moll.**

Contro il CATARRO, la TOSSE e la RAUCEDINE.
**IL MENTHOGOM** scioglie il catarro, calma la tosse e serve a schiarire la voce. Raccomandato dalle cliniche. Vendesi ovunque.

**Laxigen.**
*PURGANTE IDEALE*
in forma di caramella, di efficacia sicura e blanda. Scatola originale contenente 20 pezzi Cor. 1.30. Vendesi nelle farmacie, e nel deposito generale:
**C, Brady Vienna I, Fleischmarkt 2.**

**MATTONI GIESSHUBLER**
**ACQUA NATURALE-ALCALINA**

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

# „SPALATO"

## Società Anonima del Cemento Portland

In conformità alla deliberazione dell'Assemblea generale ordinaria degli azionisti, che ebbe luogo il 19 marzo 1911, ed in base all'art. 7 dello statuto sociale, vengono emesse

## 2500 Azioni da Cor. 200.– ognuna

### portanti i numeri 15001-17500

alle seguenti condizioni:

Il prezzo viene fissato a Cor. 300.— per azione da Cor. 200.— nom., da pagarsi con Cor. 100.— per cassa all'atto dell'esercizio del diritto di prelazione; le rimanenti Cor. 200.— sono da pagarsi al più tardi all'8 maggio anno corrente coll'interesse del 5% annuo a datare dal 1. gennaio 1911. Lo stesso interesse decorre dal 1. gennaio 1911 fino al giorno del versamento sull'importo della prima rata. Le azioni non ritirate entro questo termine e così il primo versamento resteranno a disposizione della Società;

gli azionisti possono esercitare il diritto di prelazione in ragione di un'azione nuova per ogni sei vecchie possedute; frazioni di azione o buoni rispettivi non vengono emessi;

le azioni di nuova emissione avranno tutti i diritti e gli obblighi che spettano alle azioni precedentemente emesse e parteciperanno al risultato dell'esercizio 1911;

il diritto di prelazione può venire esercitato dalla pubblicazione dell'avviso fino al 22 aprile a. c. a Trieste presso la **Filiale della Banca Anglo-Austriaca**;

le azioni che non venissero sottoscritte dagli azionisti verranno assunte da un sindacato di garanzia;

l'aggio ricavato dalla presente emissione, dopo dedotte le spese di emissione, verrà devoluto al fondo di riserva, e ciò in base all'art. 7 dello statuto sociale.

TRIESTE, 21 marzo 1911. **Il Consiglio d'Amministrazione**

*(Ristampa non viene pagata).*

**Nuova Primaria Impresa senza concorrenza**
**cerca per Trieste**
**RAPPRESENTANTE GENERALE E DEPOSITARIO.**
**Si riflette su forza giovane, svelta, di buona fama, attivo e che disponga anche di un capitale di 5-10 mila corone per poter tenere un piccolo deposito. Rendita annua minima corone 12.000. Indirizzare offerte sub „Selbständig W. C. 8258" a Rudolf Mosse, Vienna I, Salerstätte 2.**

**Cinematografo ORFEO**
PIAZZA PICCOLA, DIETRO IL MUNICIPIO.
**Da Martedì 21 a tutto Giovedì 23 Marzo 1911**
**GRANDIOSO PROGRAMMA TEATRALE DI ASSOLUTA NOVITÀ**
PRIMA NOVITÀ:
**ARTIGLIERIA SVEDESE** Magnifico ed interessantissimo quadro dal vero delle esercitazioni di tiro, tutto virato.
SECONDA NOVITÀ:
**LE TRIESTINE IN GONNA-CALZONI**
Grandioso successo! Unica ed originale cinematografia dal vero eseguita a Trieste e proprietà esclusiva del Cinematografo «ORFEO» Grandioso successo!
QUESTO QUADRO VIENE ACCOMPAGNATO COLL'INNO DI S. GIUSTO
TERZA NOVITÀ:
**I MASNADIERI**
Emozionante e sensazionale azione drammatica di Federico Schiller, musica di GIUSEPPE VERDI. Capolavoro artistico della mondiale casa CINES di ROMA — ENORME INCONTRASTATO SUCCESSO
QUARTA NOVITÀ
l'esilarantissimo quadro comico: **I MICROBI D'ILARITÀ,** scene brillanti tutte da ridere.

Birra a doppio malto marca depositata **„S. Stefano"**
**EFFICACISSIMA CURA PRIMAVERILE!**
Raccomandata da tutti i medici!
In vendita presso tutti i caffè e negozi di commestibili. Deposito principale a Trieste: Via Valdirivo N. 32 - Telefono 2201.

**Buffet Automatico**
VIA S. GIOVANNI 18.
Colazioni o bicchieri di squisite bevande d'ogni specie.
**Ultima novità. Unico a Trieste: Pianino elettrico con Concerto di Violini.**

**Oggetti da viaggio**
di recentissimo arrivo, nelle più splendide novità. BORSETTE DA SIGNORA, PORTAMONETE, PORTAFOGLI ecc. - **Stupendi regali pratici e utili.** Grandioso assortimento di modernissime CARROZZELLE e CARRI SPORT PER BAMBINI. Specialità nuovissimi GIUOCHI DI SOCIETÀ e FROEBELIANI. - Ricca scelta GIOCATTOLI di tutte le qualità.
**NUOVO FONDACO CANDOTTI, PRATOLONGO & C.**
Via G. Rossini 24, angolo Via Caserma (vicino la Pasticceria Eppinger).
PREZZI STRAORDINARIAMENTE BASSI.

**Kodak**
RICCO ASSORTIMENTO IN APPARATI D'OGNI GENERE.
**DEPOSITO**
**degli apparati films, lastre ecc., della rinomata fabbrica mondiale KODAK.**
**R. BUFFA, Corso 2, Trieste**
Unico rappresentante
delle rinomate LASTRE «LA LUMINOSA» di Genova

* Il comitato festeggiamenti fra tipografi darà sabato 25 corr. una festa di ballo nel salone del Restaurant Dreher. La festa è a beneficio del fondo vedove bisognose.

* L'Unione sportiva «Libertas» darà questa sera dalle 8 alle 10 un trattenimenti di danza nella propria sede al Belvedere (a pie' del Castello).

* Oggi dalle 8 alle 10 pom. nella sala Verdi, via dell'Olmo 3, si terrà un convegno di danza.

**Monte di pietà.** Il Monte di pietà porrà mercoledì in vendita gli oggetti non preziosi della Gestione N. 128 assunti nel mese di luglio a biglietto rosso, e precisamente: dal N. 1 al N. 1200.

**Oggetti rinvenuti** e depositati alla nostra Amministrazione a tutto ieri 20 corrente: un braccialetto d'oro con pietre preziose, rinvenuto dalla signorina Giovanna Obry; un portamonete contenente un piccolo importo di danaro, rinvenuto sulla via; un conchiuso testamentario, rinvenuto in piazza Grande; due mazzi da 3 chiavi ed un mazzo da 7 chiavi; tre piume di struzzo rinvenute in via del Tintore; un biglietto del Monte di pietà (prezioso); quattro scontrini di reimpegno (preziosi); un mazzo da 3 chiavi.

## Maltrattamento ad un arrestato?

Ieri notte, verso il tocco, una guardia della sezione di p. s. della via dei Rettori arrestò in piazzetta San Giacomo, presso il Corso, due braccianti, dei quali uno riuscì a fuggire e l'altro fu identificato per Cesare Netti, di 33 anni, da Conversano (Bari), abitante in androna dei Sotterranei N. 3. La guardia fece il seguente rapporto:

— Il Netti, che era in compagnia d'un altro, era stato, insieme a lui, messo alla porta dal personale del «Caffè Tergeste», per eccessi fatti nel locale. Dopo essersi fermati sulla via a gridare, i due tentarono di rientrare nel locale, e allora intervenni io ad ammonirli perchè s'allontanassero. Non obbedirono all'ingiunzione, chè anzi continuarono a gridare ancor dippiù. A una nuova mia ammonizione, il Netti mi colpì con un pugno e allora lo arrestai insieme all'altro. Ma quest'ultimo, fattomi uno sgambetto, mi fece cadere al suolo: e dell'incidente approfittò per fuggire. Rialzatomi, trattenni il Netti, che s'accingeva a fare altrettanto, e gli ordinai di venire con me all'ispettorato: ma il Netti si diede a fare una violenta opposizione, dimenandosi, colpendomi con pugni e calci, e, nella colluttazione, mi lacerò anche il cappotto. Accorse in mio aiuto un soldato del reggimento N. 97, e solamente così potei riuscire a domare il Netti ed accompagnarlo all'ispettorato.

Sin qui il rapporto della guardia. Sta, però, il fatto che subito dopo - e precisamente alla 1.25 - veniva telefonato da persona di cui s'ignora il nome e dal «Caffè degli Specchi», alla Guardia medica in questa forma:

— All'ispettorato di via dei Rettori c'è un arrestato che ha bisogno di soccorso medico. Probabilmente le guardie non chiameranno nessun dottore, perchè sono state esse a ferire l'arrestato.

La telefonata fu ricevuta dall'infermiere Sokol, che immediatamente ne riferì al dott. Jacchia. Questi, prima di recarsi sul luogo indicato, volle sincerarsi della necessità della sua opera e chiese alla Direzione di polizia, di essere messo in comunicazione con l'ispettorato di via dei Rettori. La comunicazione chiesta venne data; e il dott. Jacchia potè chiedere:

— E' vero che c'è un ferito, il quale abbisogna della Guardia medica?

Dall'ispettorato risposero:

— Sissignore. Anzi, stavamo per telefonarle, affinchè venisse a medicarlo.

Ciò inteso, il dott. Jacchia si recò subito sul luogo. Ed ecco quanto, da noi interrogato, cortesemente ci ha riferito:

— Quando giunsi all'ispettorato, trovai nel corridoio dell'entrata, lungo disteso a terra, circondato da guardie, un individuo che si dibatteva in preda ad una crisi nervosa. Era preso dal vino e agitatissimo. Non parlava. Alla fronte aveva una larga ferita lacero-contusa, che faceva sangue. Glie la medicai; ma l'infermiere aveva appena terminato di fasciargli la ferita che il disgraziato, sempre in preda all'agitazione vivissima che lo faceva fremere tutto, si strappò le bende. Allora gli praticai un'iniezione calmante e così si potè riapplicargli la fasciatura. Mentre, terminata l'opera mia, stavo per andarmene, un giovanotto che era presso la porta ed evidentemente era entrato per testimoniare e attendeva di essere interrogato, mi disse: «Quella ferita là - e accennava alla lesione alla fronte - glie l'ha fatta una guardia con un calcio. Poi gli hanno dato anche pugni».

Il dott. Jacchia, poi, a nostra domanda, disse di non poter precisare se la ferita fosse stata realmente causata da un calcio.

— Data la qualità della lesione, io non potrei in coscienza escludere che fosse stata causata da un violento urto, come sarebbe, ad esempio, l'avere il Netti battuto con la fronte a terra, cadendo.

* Abbiamo esposto oggettivamente i fatti; e ora domandiamo: Che è stato del testimone, il quale formulò contro le guardie precisa, concreta accusa? Fu udito, e, se fu udito, quali provvedimenti sono stati presi contro la guardia, o le guardie colpevoli? Poichè il Netti aveva bisogno dell'opera medica, perchè l'ispettorato non ne avvertì subito la Stazione di soccorso?

Un'inchiesta è necessaria; e non dubitiamo che essa venga sollecitamente avviata e sia accurata e severa.

* Iermattina, verso le 7, le guardie rintracciarono ed arrestarono anche il compagno del Netti, il quale si chiama Antonio Buianovich, di 31 anni, bracciante, da Pola. Egli dichiarò di non ricordarsi affatto di quanto era accaduto durante la notte. Fu trattenuto anche lui.

## Aggressione a scopo di rapina.

Natale Coclin, di 57 anni, cameriere, abitante all'alloggio popolare di via Gaspare Gozzi, mentre passava per la via di Crosada, iersera alle 7, fu assalito da un individuo il quale gli impose di consegnargli tutto il denaro che possedeva.

— Mi no go soldi - esclamò il Coclin tentando di svincolarsi dalle mani dell'individuo, il quale lo teneva stretto per le braccia.

— No femo storie, dai - soggiunse l'ardito furfante - con mi no se scherza: dame i soldi che se no te rompo la testa.

— E co no li go...

L'assalitore non disse più nulla: afferò la vittima per la vita e, dopo averlo scosso replicatamente, lo gettò a terra. Poi si chinò su di lui e gli frugò nelle saccoccie. Il povero Coclin non aveva mentito asserendo d'avere le saccoccie vuote e, certo che, dopo essersene sincerato, il furfante lo avrebbe lasciato in libertà, lo lasciò fare. Ma s'ingannava: non avendo trovato quanto sperava, il farabutto sfogò la sua rabbia colpendolo prima con un pugno in viso e poi con un calcio al ventre.

Alcuni passanti, accortisi di quanto avveniva, mossero verso il malvivente, e questi allora, abbandonata la vittima, prese la fuga. Ma fu raggiunto e arrestato.

Il Coclin, che, causa il calcio, soffriva straordinariamente, non soltanto non ebbe la forza di rialzarsi da solo, ma neanche quella di parlare. Fu accompagnato alla polizia, dove la guardia si era già recata con l'arrestato. Questo si qualificò per Giovanni Cherson, di 35 anni, bracciante, abitante in via di Crosada N. 6, e, naturalmente, negò il fatto appostogli. Siccome il Coclin si lagnava per i forti dolori, il commissario chiamò sul luogo un medico della Stazione centrale di soccorso, il quale, constatato che l'infelice aveva riportato delle lesioni interne, lo fece trasportare all'Ospedale.

Ad interrogatorio esaurito il Cherson fu scortato in prigione.

**Morte improvvisa.** Carlo Vittori, di 53 anni, abitante in via Gaspare Gozzi N. 5, iersera alle 7 si recò a trovare un suo fratello esercente in via S. Lazzaro 14. Vi era appena giunto che, impallidendo, si ripiegava su sè stesso e cadeva a terra. Si chiamò subito un dottore della Stazione centrale di soccorso, ma questi non potè far altro che constatarne la morte, avvenuta per aneurisma. Col carrettone dell'impresa Zimolo il cadavere fu trasportato alla cappella mortuaria di San Giusto.

**Astio feroce e busse in presenza d'un cadavere.** Sotto il titolo «Fra donne», riferimmo ierlaltro in cronaca che la signorina Ida Velicogna, di 30 anni, abitante in Corso n. 21, aveva riportate escoriazioni alla fronte, al labbro superiore e alla faccia ed aveva avuto anche strappate alcune ciocche di capelli, ad opera d'un'altra appartenente al sesso gentile. La Velicogna, venuta iersera ai nostri uffici, ci pregò di precisare che a ferirla era stata la moglie di un suo fratello; e ci espose il caso nei seguenti termini: Per questioni di vecchia data, fra lei e la cognata esisteva aperta inimicizia. Ierlaltro il fratello morì ed ella credette di dover dimenticare ogni astio e recarsi a portare l'estremo saluto al cadavere. Si recò perciò nella casa che era stata di lui, assieme ad altro fratello; ma non appena vi aveva messo piede, che la cognata dimenticando che era vicina al cadavere del marito, la assalì come una furia, conciandola in quel modo...

**Furto in un caffè. - Due arresti.** Il marittimo Costante Stefanonovich, mentre schiacciava un sonnellino nel caffè «Cesareo», in piazza Cavana, ieri notte al tocco fu derubato dell'orologio di metallo del valore di 44 corone e di 15 corone in denaro, che teneva nella saccoccia esterna della sua giacca di lavoro. Quando, svegliatosi, si accorse del furto, il lupo di mare lo denunciò a due guardie, e queste, un momento dopo, arrestarono quali autori i braccianti Guglielmo Gandolfo, di 21 anni, da Trieste, abitante in via Economo N. 6, ed Ermenegildo Franchini, di 24 anni, da Trieste, abitante in via di Crosada N. 6. Entrambi gli arrestati si protestarono innocenti; ma, mentre il Gandolfo ammise di essere stato in detto caffè col Franchini, questi, e ciò è molto sintomatico, non soltanto negò tale circostanza, ma negò anche di conoscere il Gandolfo. Furono trattenuti entrambi.

**Arrestato, liberato, riarrestato e trattenuto.** Quando è preso dal vino, il ventitreenne Libero C., abitante in via del Bosco, non sa quel che si dica nè quel che si faccia. Domenica sera egli fu arrestato in via della Caserma perchè schiamazzava, e l'impiegato d'ispezione alla Polizia lo punì, seduta stante, con 36 ore d'arresto. Senonchè, cedendo alle sue istanze, gli accordò la libertà provvisoria. Ma, uscito sulla strada, il C. se la prese con la guardia che lo aveva arrestato, la ingiuriò e la minacciò, soggiungendo: «Freno ga fato ben a mazzar quela guardia: mi farò altretanto». Il funzionario allora lo ricondusse dinanzi all'impiegato, e il C. ammise le ingiurie, e dichiarò che queste erano l'espressione del suo disgusto, essendo stato arrestato la prima volta senza alcuna ragione. Il commissario lo assunse a verbale e poi lo fece accompagnare in prigione.

**L'arresto di due malviventi. - Duplice tentato borseggio.** Abele Novelli, abitante in via di Riborgo N. 22, mentre rincasava ieri notte all'una e mezzo, nei pressi di casa sua fu avvicinato da due uomini dalla faccia patibolare, uno dei quali, lasciatosi cadere su di lui in modo da far credere d'essere ubriaco sfatto, tentò di cacciargli le mani in una delle saccoccie della giacca, nella quale teneva 10 corone. Il Novelli, compreso di aver da fare con un ladro, lo sospinse coraggiosamente, e riuscì a liberarsi dai due mascalzoni. Poi, raggiunta di corsa la sua casa, aprì il portone e si pose in salvo. I due arditi mariuoli, allora, assalirono un altro passante: il musicista Egidio Zani. Lo afferrarono per le braccia e poi si diedero a frugare nelle sue tasche. Lo Zani, meno energico del Novelli e più imbarazzato per la circostanza di dover lottare con due invece che con uno, si diede a gridare disperatamente, invocando le guardie. Spaventati, i due farabutti se la svignarono, ma furono raggiunti un momento dopo in via degli Artisti. Alla Polizia si qualificarono per Carlo Buda, di 18 anni, bracciante, da Trieste, abitante in via Dante Alighieri N. 5, e Felice Tomsich, di 42 anni, giornaliero, da Trieste, abitante in via di Rena N. 2. Entrambi si protestarono innocenti, ma nondimeno furono trattenuti.

**Un oste che fa arrestare un ladro.** A richiesta di Lorenzo Narobe, oste al N. 218 di Scorcola, ieri mattina alle 7 fu arrestato in piazza della Stazione il giornaliero Luigi Vecerina, di 31 anni, da Tomai, abitante all'alloggio popolare di via Gaspare Gozzi. Alla polizia il Narobe narrò che una sera, otto giorni fa, era stato derubato nel suo locale di una giacca del valore di 10 corone, di una scatola da tabacco del valore di una corona e 60 cent., nonchè di due taccuini e di alcuni documenti.

— Ogi po - continuò l'oste - passando vizin el Silos, go incontrado sto giovinoto: el ga indosso la mia iacheta e lo go fato arestar...

Il Vecerina confessò d'essere stato lui a commettere il furto e fu trattenuto.

**Risse incruente.** La casalinga Michelina Manzilla, di 30 anni, abitante in androna della Scala N. 2, trovò ieri questioni con un'altra donna, la quale, per tagliar corto, la colpì con un manrovescio tale, che le produsse tumefazioni e arrossamenti alla guancia sinistra.

Il bracciante Andrea Palcich, di 41 anni, abitante al N. 369 di Servola, trovò ieri questioni con un suo collega in una osteria, e fu colpito da lui con pugni, in modo che riportò una contusione alla tempia ed una al naso.

Ricorsero per le cure alla Guardia medica.

**In rissa.** Domenico Gasparini, di 40 anni, abitante in via Domenico Rossetti, fu coinvolto ieri in una rissa e riportò una ferita lacero-contusa al parietale destro ed una consimile alla fronte.

Ottenne le cure di cui abbisognava all'«Igea».

**Sbornia, percosse e oblio.** Il dottore di turno alla Guardia medica veniva chiamato ieri nella farmacia Manzoni, ove era stato accompagnato il sarto Vittorio D'Este, di 41 anni, abitante in via Pondares. Costui aveva una ferita sopra l'occhio destro, alcune contusioni ed escoriazioni alla regione zigomatica destra ed escoriazioni al capo. Disse ch'era stato percosso, ma la sbornia alla quale era in preda non gli permetteva di sapere nè chi fosse stato il percotitore nè la causa delle botte ricevute.

**Ferito da un sasso.** Alla Guardia medica ricorse ieri il ragazzo di 12 anni Mario Ipavitz, abitante in via dei Pallini N. 2, il quale era stato colpito da un sasso scagliatogli da un altro ragazzo ed aveva riportato una ferita alla tempia.

**Argomenti persuasivi.** Ieri verso le 5 pom. il marinaio Antonio Marcoc, di 20 anni, voleva salire sul piroscafo «Spalato» della «Dalmatia», che si trovava al molo Giuseppino ed era in procinto di partire. Alcuni marittimi scioperanti, sapendo che egli voleva recarsi a bordo per ingaggiarsi, lo sconsigliarono, ma egli non vi abbadò, e allora un tale, che fu poi arrestato, lo colpì replicatamente con un ombrello in modo da cagionargli una ferita alla parte sinistra del collo. Invece di partire il Marcoc dovette recarsi alla Guardia medica.

**Violento e prepotente.** Ieri alle 5 pom., in via Pierluigi da Palestrina, la guardia municipale Antonio Vecchiet, vedendo un uomo che maltrattava una donna, esortò il violento a smettere. Ma colui rispose con brutalità e con minaccie, e, non riuscendo da solo a porre in esecuzione l'intimatogli arresto, il Vecchiet dovette invocare l'intervento di alcune guardie di p. s. per poterlo condurre alla polizia; e si recò poi alla Guardia medica per la cura di alcune escoriazioni alle mani, riportate nella colluttazione.

**Durante il lavoro.** Ieri mattina, alle 11.30, il bracciante Ignazio Godina, di 28 anni, abitante in via Montecucco N. 18, mentre lavorava allo Stabilimento Tecnico Triestino, cadde da un'impalcatura e riportò una contusione al torace. Fu chiamato sul luogo un dottore della Stazione centrale di soccorso che, dopo averlo medicato, lo inviò all'Ospedale, ove il disgraziato fu accolto nella quarta divisione.

**Gli incerti del meretricio.** Maria Moriondo, di 29 anni, una disgraziata che vive del meretricio, ricevette ieri la visita di un individuo il quale credette bene di compensarla dell'accoglienza avuta col somministrarle alcuni pugni, in seguito ai quali la disgraziata, avendo battuto la testa contro lo spigolo di un mobile, riportò una ferita lacero-contusa alla tempia destra.

Compiuto l'atto malvagio, il bel tomo fuggì, mentre la sua vittima fu costretta a recarsi all'«Igea» per essere medicata.

**Disgraziata caduta d'una fanciulla.** Maria Giraldi, di 9 anni, abitante in via Pozzo di Crosada N. 4, cadde ieri in modo sì disgraziato da riportare la frattura della fibula destra. Fu accompagnata all'«Igea», dove le furono prestate le cure richieste dal disgraziato caso.

**Apoplessia.** Iersera Giuditta Arrigoni, di 62 anni, abitante nel Vicolo delle Rose N. 7, fu colta improvvisamente da malore. Si chiamò telefonicamente un dottore della Stazione centrale di soccorso, e il sanitario constatò trattarsi di apoplessia. La poveretta fu trasportata all'Ospedale.

**Piano coi «mussoli»!** Amalia Comer, di 29 anni, ostessa, abitante in via del Bosco N. 16, iersera mangiò fino alla sazietà dei molluschi («mussoli») e vi bevette su due tazze di birra. Verso le 10 fu colta da grave malore, tanto che si dovette chiamare un sanitario della Stazione centrale di soccorso, il quale constatò trattarsi d'intossicazione; le somministrò alcuni emetici liberandola così da ogni male.

**Con un vetro.** Il bracciante Francesco Prelz, di 42 anni, abitante in via S. Daniele N. 2, si produsse ieri, con un vetro, una ferita di taglio alla mano sinistra. Si recò alla Guardia medica, ove gli dovettero allacciare un'arteria che era tagliata di netto.

**Morsicato da un gatto.** Il bracciante Vittorio Cadorini, di 29 anni, abitante in via della Tesa N. 1, fu morsicato ieri da un gatto al polpaccio sinistro. Si recò alla Stazione centrale di soccorso, ove la lesione gli fu, ad ogni buon fine, cauterizzata.

**Lesioni accidentali.** Ricorsero ieri alla Guardia medica: Mario Ostier, di 14 anni, abitante in via dei Montecchi N. 2, per una ferita alla palpebra superiore destra; Antonio Tason, di 26 anni, bracciante, abitante in via San Maurizio N. 3, per una ferita alla mano sinistra; Romano Bastianon, di 28 anni, bracciante, abitante al N. 154 di Guardiella, per escoriazioni al medio sinistro.

**Cadute.** Anna Chirmech, di 2 anni, abitante in via Torre bianca N. 28, cadde, ieri, e si produsse la distorsione del piede sinistro. Ricorse alla Stazione centrale di soccorso.

* Alla Guardia medica ricorsero ieri, per lesioni riportate cadendo: Boris Ipavitz, di 3 anni e mezzo, abitante in via della Guardia N. 44, con una contusione alla coscia sinistra; Paolina Starz, di 3 anni, abitante in via del Molin a vento N. 70, con una ferita di taglio alla lingua.

**Corrispondenza aperta.** *Armando L.* Le cose date in pegno, comodate, depositate o cedute in usufrutto, non possono per mancanza di giusto titolo essere acquistate mediante usucapione dai creditori, comodatari, depositari ed usufruttuari. Anche i loro eredi che li rappresentano non hanno un titolo migliore. — *Dibattito.* Se il venditore consegna al compratore una cosa senza riceverne il prezzo, la cosa è venduta a credito e la proprietà di essa passa immediatamente al compratore. — *G. Z. Trento.* La legge consente agli arrestati di procacciarsi durante il processo istruttorio, a loro spese, comodità ed occupazioni corrispondenti alla loro condizione ed al loro stato economico, in quanto possano conciliarsi con lo scopo della detenzione e non portino sconcerto alla disciplina della casa e non mettano in pericolo la sicurezza. — *Scabis, Zara.* Scriva alla direzione di qualche conservatorio dell'interno o del Regno. Quasi tutti dispongono di posti gratuiti per allievi di buona volontà. — *Crepuscolo degli Dei.* Precisamente: le tre Norne della tetralogia wagneriana sono la figurazione nordica delle tre Parche dell'antica Grecia. Queste erano figlie dell'Averno e della Notte e si chiamavano Cloto, Lachesi ed Atropo. Filavano la vita degli uomini: Cloto teneva la canocchia, Lachesi rigirava il fuso e Atropo tagliava il filo con le forbici: come vede le tre Norne fanno nel primo atto del «Crepuscolo degli Dei» altrettanto. — *Musicofilo.* Ella ha scommesso che oltre che in operetta («Orfeo all'inferno») il personaggio mitico Orfeo

Tecnico Dentista conc.
Gius. König
Dentista Diplomato
dall'Accademia dentistica di Parigi
Via del Farneto 36, p. II.

AMBULATORIO DENTISTICO
— del —
Dr. Mass. Barry-Brillant
Via dell'Acquedotto 13
(prima S. Antonio 9).
(Denti artificiali)

Denti artificiali
OTTURAZIONI DI DENTI
ESTRAZIONE DI DENTI
senza alcun dolore
Dr. J. Cermak — G. Juscher
medico dentista — tecnico dentista con
Via della Caserma 13, II p.

Il Dott. Carlo Ernst
MEDICO-DENTISTA
riceve dalle 9-1 e dalle 3-6
Piazza Carlo Goldoni N. 5, II piano

Cercasi fuochista
PER LOCOMOBILE.
Mercede Cor. 120.— mensili, alloggio, riscaldamento ed illuminazione.
Offerte sub „Zuverlässig" inviare la „Piccolo".

Causa sloggio forzoso
L'OROLOGERIA
ED OREFICERIA SVIZZERA
in Corso N. 5, accanto la Libreria Vram
VENDE TUTTI GLI ARTICOLI
esistenti nel negozio
a prezzi di costo
Rara occasione che non si presenterà mai più

Erminia Lipp, MODISTA
si pregia notificare alla sua Spett. Clientela nonchè al P. T. Pubblico d'avere riccamente fornito il suo SALONE MODE in Via Silvio Pellico N. 1, I piano, con i PIÙ RECENTI MODELLI ORIGINALI DI PARIGI E VIENNA PER L'ENTRANTE STAGIONE.

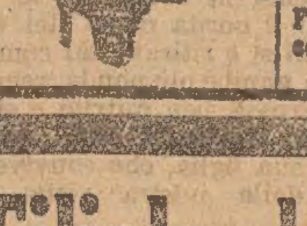
La più grande attualità del giorno:
LA STRAGE DELLA PESTE
IN CINA
Prima interessantissima assunzione cinematografica presa nei momenti che più infieriva il terribile morbo che fece tante vittime.
Oggi e giorni seguenti oltre allo straordinario progamma
viene presentata nel
Salone NOVO CINE
ACQUEDOTTO 37

NUOVO NEGOZIO OREFICE-OROLOGIAIO
Aless. Tamaro - Corso N. 23
Ricca scelta Anelli, Orecchini con e senza diamanti o brillanti, Catene. Ciondoli, Fermagli, Braccialetti, Orologi d'oro e d'argento, da muro, ecc.
RIPARAZIONI - ACQUISTI - SCAMBI - INCISIONI - PREZZI MITISSIMI.

OCCASIONE!
1200 Mantelli impermeabili
col ribasso dal 5 al 25%
soltanto questa settimana.
Ricco Deposito Soprascarpe vere russe
Negozio Linoleum LEOPOLDO HAAS
TRIESTE — Corso 2 — Telefono 19-71

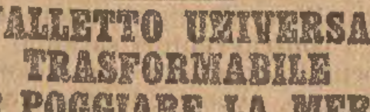
ATTENZIONE!
„Crème Sultana"
per lo sviluppo duraturo del seno
vendesi a Trieste a Cor. 6.— e 3.50, oltre che nelle migliori Farmacie, presso le Drogherie Zernitz, Cillia, Toso, Nagelschmidt, Rizzoli, Ongaro e nei negozi di Profumerie G. Angeli, P. Romano, Wohl, Centr. Fridêno, Andreuzzi.
Deposito generale: Drogheria Babuder, via Ponterosso 10.

Fippan & Bortuzzo
TRIESTE
Via Valdirivo N. 19, II piano
SI ESEGUISCONO
lavori di ogni specie in galanterie, dorature ed impressioni, nonchè Calendari da muro e tascabili
REGISTRI COMMERCIALI
di proprio sistema speciale
PREVENTIVI GRATIS


PREMIATA
FONDERIA INDUSTRIALE - ARTISTICA
Romeo Lapagna - Trieste
Piazza d. Valle | Tel. 2673 | Guardiella 815
Fusioni di bronzi resistenti a forti compressioni, per Cuscinetti ed altre parti di Macchine.

Bauli con rinforzo di lamine vuote, valigie per viaggio e borsette — sistema WINKLER

Valigie a mano, valigie a mantice, valigie per cappelli e scarpe, borse in pelle per impaccare bauli e borse con o senza necessaire ecc.
Jos. Winkler & Söhne, specialisti in valigie
VIENNA I, Himmelpfortgasse 7, Telef. 8207.
Prezzo corrente illustrato gratis e franco.

Fabbrica di Scale RUDOLF EICHHORN
Ufficio; VIENNA I, Schottenring 14
CAVALLETTO UNIVERSALE TRASFORMABILE
PER POGGIARE LA MERCE
NOVITÀ! di ferro battuto, girevole su ruote, da usarsi come NOVITÀ!
étagère — tavola — scaffale

INDISPENSABILE PER OGNI NEGOZIO!!
Altezza della prima scansia 80 cm., altezza complessiva 147 cm., larghezza della tavola 70 cm., lunghezza 145 cm. Lavorata in argento bronzato, le parti di legno sono ricoperte di uno strato di lacca imitazione quercia.
Prezzo Cor. 60

Filiale della BANCA UNION
in Trieste
(SEDE CENTRALE A VIENNA)
Riceve depositi di danaro verso libretti
interesse annuo 3 3/4 % rimanendo a carico della Banca l'imposta sulle rendite
Il relativo Ufficio, che si occupa pure di tutte le operazioni di Cambiovalute, sito al pianoterra dello stabile „Tergesteo" in piazza della Borsa, è aperto al pubblico ininterrottamente dalle ore 8 antimeridiane alle ore 6 pomeridiane.
Versamenti fruttiferi in conto corrente
a condizioni da convenirsi
Custodia ed Amministrazione di Valori
franco di spese.
Souvenzioni su valori, biglietti di lotteria, carati di bastimenti e verso altre garanzie, a modiche condizioni.

è stato fatto protagonista di un'opera seria? Siamo lieti di poterLe annunciare che ha doppiamente vinto la scommessa, giacchè ci sono due «Orfei», mirabili creazioni musicali l'uno e l'altro: quello del Monteverde prima e poi quello di Cristoforo Glück. — *Curioso.* Sì, la «Salomè» di Riccardo Strauss è stata data due anni or sono al nostro Verdi, in serata di rappresentazione popolare, protagonista Gemma Bellincioni. — *Dilettante lottatore.* Non sappiamo se Massimo Raicevich stia per venire a Trieste. Ad ogni modo non appena lo sapessimo, ne informeremmo i lettori. — *Giocoforza.* Ecco l'origine della parola «chimera»: La chimera era un mostro dalla testa di leone, dal corpo di capra e dalla coda di drago. Vomitava fuoco e fiamme, devastando paesi e città. Fu sconfitta da Bellerofonte. — *Esperanto.* Consulti la Guida o si rivolga direttamente al Circolo esperantista, la cui direzione sola sarà in grado di darLe risposta su quanto desidera. — *Vecchio abbonato.* 1) Ignoriamo completamente che cosa significhi quella parola. 2) L'indirizzo di Andrea Carnegie fu pubblicato nella Corrispondenza aperta di ieri. 3) Attualmente non agisce all'Eden alcun comico viennese. 4) Il buffo della compagnia che ora agisce al Politeama Rossetti è l'artista Valle. — *Curiosoni.* Tommaso Malthus, nato nel 1766 e morto nel 1834 a The Rookery presso a Dorking in Inghilterra, fu un illustre economista sociale politico che combattè per il principio: «la popolazione del mondo aumenta più presto dei mezzi di sussistenza, d'onde la necessità di impedirne, a scanso di spaventosa miseria, l'accrescimento». — *Elettrotecnico.* Quell'inventore non si chiama Tecla, ma Tesla. Nicola Tesla è nato nel 1857 a Smilyau in Serbia. Nel 1882 ha lasciato Parigi per Nuova York, dove copre un alto posto d'ingegnere. Ha fatto innumerevoli scoperte nel campo dell'elettricità, tanto da meritarsi il nome di Mago Tesla. — *Giulietta.* Giacomo Puccini è nato a Lucca nel 1858. — *Giulio.* 1) Frohnleiten è una piccola località nelle vicinanze di Graz; dista da quella città 28 chilometri di ferrovia. 2) Da Trieste a Vienna ci sono 589 chilometri di ferrovia (Meridionale). — *Santuzza.* San Pancrazio cade il 12 maggio. Sent'Eusebio il 14 agosto e San Servolo il 26 febbraio. Non c'è una Santa Salomè; c'è però Santa Salomea, che ricorre il 17 novembre. — *Donnina.* Un buon rossetto per le labbra si ottiene mescolando 14 grammi di ammoniaca a 7 grammi di carmino finissimo, a 14 grammi di alcoolato di rose e a 500 grammi di acqua di rose. — *Bullo.* Ecco un metodo semplice e molto efficace di levare macchie anche resistenti, sulle vernici: Si mette in un bicchiere d'acqua un cucchiaio di sale di soda o di calce, e si usa questa miscela a freddo con una spugna od una pezzuola. Non è necessario di fregare molto la parte sporca, poichè anche la macchia più nera e più antica scompare dopo alcuni minuti. E' però necessario asciugare la parte lavata con uno straccio di tela pulito, altrimenti si formeranno delle velature sulla vernice. — *Stella cadente.* 1) Il viaggio per Villaco in terza classe costa corone 9.60 col treno celere e cor. 7.40 col postale. Il clima di Villaco è molto salubre. 2) Come si fa ad avere le mani bianche?... Lavandole bene...

*Le risposte in questa rubrica si danno gratuitamente. Non si risponde direttamente, per lettera, a nessuno. Domande che implichino nella risposta «réclame» a qualche ditta o a qualche prodotto commerciale non vengono prese in considerazione. Se nel termine d'un mese una domanda non ottenne risposta, si può ritenere che fu cestinata. A ciascuno si risponde a turno, con la massima diligenza, entro i limiti del possibile; la mancata risposta non sta mai in relazione con la persona che fece la domanda, ma dipende soltanto da motivi inerenti al carattere di questa.*

**Notizie meteorologiche.** Ieri temperatura ore 7 ant. 7.2, ore 2 pom. 11.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 763.8. - Oggi: alta marea —.— ant. e 11.58 pom. - Bassa marea 7.06 ant. e —.— pom.

**Ogni giorno una.** Spiantatelli, autore disgraziato a un collega fortunato:

— Ah, tu sei proprio da invidiare! tutti parlano di te; anche oggi un mio conoscente insisteva perchè io gli procurassi un tuo autografo.

— Davvero? Non ho nessuna difficoltà a contentarlo; chi è?

— Il capitalista Strozzini. Lo vuole sul dorso d'una mia cambiale.

# Un colpo di trincetto nella schiena all'oste.

## Sette costole in frantumi!

### Corte d'Assise di Trieste.

Ieri mattina, alle 9, si tenne il dibattimento a confronto di Tullio Fait, di 24 anni, calzolaio, da Trieste, accusato del crimine di grave lesione corporale, per aver inferto un colpo di trincetto nella schiena all'oste Giovanni Pavella, la notte del 17 al 18 settembre u. s. Nel «Piccolo della sera» di ieri abbiamo dato un esteso resoconto delle risultanze dell'udienza antimeridiana.

Basterà perciò qui riassumerla per sommi capi. Il fatto si svolse verso la 1 della notte di sabato a domenica, nell'osteria di proprietà di Giuseppe Pavella, condotta da Giovanni Canderlic, in via della Scalinata N. 2. L'accusato Tullio Fait entrò a quell'ora nel locale, in compagnia dei fratelli Bruno e Giuseppe e di un amico, Giovanni Decolle, e ordinò del vino. Il Canderlic pretese di essere pagato prima e ciò suscitò il risentimento dei quattro, che vennero anche alle mani col Canderlic. Intervenne il Pavella, che col revolver alla mano riuscì a metterli in fuga. Tornarono poco dopo e, poichè il Pavella li rimproverava di quanto avevano fatto prima, si mostrarono concilianti e chiesero della birra. Il Pavella li servì e si sedette loro vicino. Fu allora che l'accusato, girandogli alle spalle, gli vibrò un potente colpo di trincetto, che gli lasciò nella schiena, fuggendo subito dopo, seguito dagli altri.

L'accusato, ieri, confessò la sua colpa, ma aggiunse di aver agito in preda ad ubriachezza e in un momento di turbamento di sensi. Gli fu, però, opposto che prima di entrare nell'osteria del Pavella parecchi testimoni lo videro brillo sì, ma non ubriaco; e che, d'altro canto, era stato pure in una casa di piacere, ove aveva avuto un colloquio con una delle inquiline. A prova poi della preparazione del delitto e della premeditazione della vendetta, gli fu contestato che presso il tavolo cui egli e gli altri s'erano seduti, furono trovati un'accetta e un altro trincetto. Ma il Fait negò che tali armi fossero state portate nel locale da lui o dai fratelli, dicendo che il trincetto col quale ferì il Pavella se lo trovò indosso, perchè, come di solito, ogni sabato, lo portava ad affilare, per averlo pronto al lunedì, alla ripresa del suo lavoro di calzolaio. A conferma dell'asserito turbamento, disse poi di essere stato ricoverato all'Ospedale parecchie volte per alcoolismo e di aver sofferto al capo, tempo addietro, per essere stato colpito allo stesso da un pendolo d'orologio caduto dall'alto.

Il danneggiato Pavella raccontò della terribile lesione riportata, che ancor oggi lo fa soffrire, ma della quale ignora la portata.

Ben tre operazioni ha dovuto subire. In proposito, la perizia medica che fu letta più tardi, rilevava chè si dovettero estirpare al Pavella sette costole, chè la lesione da lui riportata fu tale che lo porterà alla tomba, essendo possibile che da un momento all'altro sorga una pneumonite.

Bruno Fait, d'anni 22, fratello dell'accusato, e Caterina Fait, madre dello stesso, rinunciarono a deporre, abbracciando il beneficio di legge. Giovanni Decolle depose di nulla ricordare su quanto accadde, perchè era ubriaco. Giovanni Sturm e Luigi Flora dissero che l'accusato era ubriaco. Michele Pitz ricordò d'aver visto i fratelli Fait recarsi, dopo il primo incidente, a casa, e armarsi dell'accetta e dei trincetti. Giovanna Biechich, direttrice d'una casa di piacere, parla della sosta fattavi dall'accusato, ma aggiunge che gli sembrò ubriaco. Eva Magagnato, vicina del Fait, narra del pendolo d'orologio cadutogli sulla testa, quando era ragazzo, e aggiunge che ebbe a soffrirne per parecchio tempo.

Nicolò Pappalepore, addetto ad un «bar», dice che l'accusato, poco prima che accadesse il fatto, insieme ai suoi amici bevette quattro o cinque bottiglie di Maraschino. Dapprima il teste dice che tutti erano ubriachi, poi finisce col dire che erano semplicemente «allegri». Francesco Hussai, calzolaio, vide l'accusato poche ore prima del fatto. Gli sembrò ubriaco.

Il dif. dott. Rossi propone l'audizione di un altro teste, Luigi Pichl. La Corte si riserva.

Il presidente sospende il dibattimento per dieci minuti.

**Altre risultanze.**

Data lettura delle fedine penali, che dicono il Fait condannato una volta per crimine di pubblica violenza e cinque volte per contravvenzioni di vario genere, il P. M. sost. Procuratore di Stato dott. Zumin dichiarò di rinunciare all'audizione di Giuseppe Fait, fratello dell'accusato, e di opporsi all'audizione del nuovo teste proposto, Luigi Pichl, pur ritenendo opportuno di dar lettura delle deposizioni da essi rese dinanzi al giudice istruttore.

Il dif. dott. Rossi insiste per l'audizione personale del Pichl e propone inoltre l'audizione personale di altri testimoni: Giuseppe Stok, Giovanni Pantelli e Giulio Pralz, sulla circostanza che l'accusato si ubriacava facilmnete; Lucia Gigante, sulla circostanza che l'accusato, quando si ubriacava, veniva colto da assalti epilettico-nervosi; Giuseppe Fait, padre dell'accusato, che potrebbe confermare che il Tullio fu da giovinetto colpito al capo da un peso da orologio. Propone per ultimo che l'accusato sia assoggettato all'esame di periti medici, che constatino se o meno la lesione prodotta dal pendolo dell'orologio abbia causato all'accusato sconcerto mentale.

Il P. M. si oppone a tutte le proposte fatte dal dott. Rossi, perchè inconferenti e non farebbero che prolungare inutilmente il dibattimento.

Il dif. dott. Rossi insiste nelle sue proposte, e la Corte si ritira.

La Corte respinge tutte le proposte del dott. Rossi e trova di dar lettura delle deposizioni del teste Pichl e di Giuseppe Fait. Queste vertono sul diverbio scoppiato nell'osteria del Pavella e sul ferimento dello stesso. Il Pichl crede che i due fratelli Fait dovevano essere ubriachi.

A questo punto il dibattimento viene sospeso; e viene ripreso alle 4.30 pom.

### L'udienza pomeridiana.

**I quesiti.**

Quando viene ripreso, ai giurati sono proposti due quesiti, dei quali, uno, principale, riflettente la grave lesione corporale con permanente pericolo per l'esistenza della vittima, ed il secondo, suppletorio che chiede se l'accusato abbia agito in un momento in cui, per l'azione dell'alcool ingerito, non era conscio delle proprie azioni.

**Le arringhe.**

Parla, quindi, il P. M. dott. Zumin:

— La società - egli esordisce - ha affidato ai giurati il compito di dare efficacia alla legge ed il ministero dei giurati è tenuto più nobile, inquantochè non sono obbligati a render conto del loro verdetto, come devono i giudici togati. Nell'attuale sessione d'Assise - continua - passeranno davanti ai giurati esseri che faranno loro sentire il palpito morboso della vita: individui che posero mano sulla proprietà altrui ed individui che in un istante d'ira versarono sangue umano. Oggi è chiamato a render conto alla giustizia uno di questi ultimi. Quale fu il movente che spinse il Fait ad immergere nel corpo del Pavella la lama laceratrice? Questioni d'interesse? Gelosia di donne? No, nè l'una, nè l'altra cosa. Un motivo futile soltanto, la cui futilità appunto rende più grave l'azione!

E qui, entrando ad esaminare il fatto sin dalle sue prime origini, dopo aver rilevato come l'accusato fosse già stato punito per il suo carattere violento, il P. M. rileva la gravità del fatto che, date le conseguenze per il povero Pavella, potrebbe definirsi più un tentato omicidio che una grave lesione corporale e riepiloga tutte le deposizioni fatte dai vari testimoni, giungendo alla conclusione, che l'accusato non si trovava in quello stato d'ubriachezza che potrebbe esonerarlo dalle conseguenze di fronte alla legge.

Descrive qui, il P. M., le varie forme dell'ubriachezza, distinguendole in ubriachezza patologica, ubriachezza con confini di assalti di mania transitoria, riscontrantesi nei bevitori abitudinari, ed altre forme specifiche ancora. Ed in chiusa della stringente e dotta requisitoria esorta i giurati a voler affermare il primo quesito e negare il secondo, e ciò a mònito severo, che non è lecito menare colpi di coltello a rovina totale di un proprio simile.

Il dott. Robba, per il danneggiato costituitosi Parte civile, dice che, quando il Pavella venne qui dalla Dalmazia, era in tutto il rigoglio della sua salute. Ora è, invece, appena un rudere d'uomo; la sua vita è spezzata; e ciò è dovuto all'odierno accusato, che barbaramente, ferocemente, e a tradimento, fece scempio delle sue carni, mentre parlava da amico con un suo fratello. E' perciò che il Pavella si costituì Parte civile. Se fosse stato colpito di faccia, in regolare lotta, non si sarebbe curato di chiedere che il Fait venisse punito: avrebbe lasciato che il P. M. desse corso alla legge; ma fu colpito proditoriamente, vigliaccamente, ed è questo ch'egli vuole venga detto dal verdetto dei giurati.

Venendo a parlare della gravità della lesione riportata dal Pavella, il dott. Robba ricorda che i medici ne enumerarono bene le conseguenze, dicendo che oggi il Pavella è un mezzo uomo. Meglio sarebbe stato, esclama - come, del resto,

**Ditta grossista Manifatture**
CERCA
**AGENTE PER MAGAZZINO**
con conoscenza della lingua serbo-croata.
Indirizzo al „Piccolo".

**Villeggiatura!**
**affittasi o vendesi villino**
quattro stanze, pianoterra con rimessa, 6 stanze primo piano, due terrazze e granaio. Dieci minuti da Gemona, 15 minuti dalla stazione ferroviaria. Panorama splendido, aria salubre.
Rivolgersi: **Fausto Isola, Gemona (Udine).**

**Villa nella Carinzia**
6 minuti distante dalla stazione ferroviaria, costruita di recente in bellissima posizione salubre,
**vendesi a prezzo conveniente**
Offerte sub **«Zuffall»** al «Piccolo».

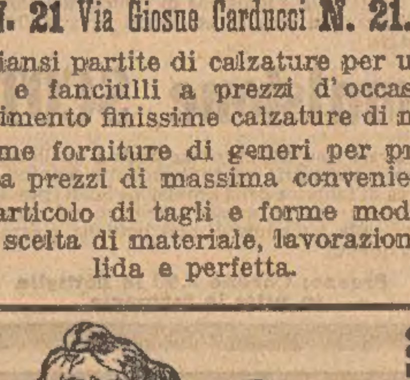
**CAPODISTRIA**
**Vendesi casa nuova,**
orto, Campo S. Martino N. 736. Conduttura d'acqua con i rispettivi rubinetti in tutte le stanze, bagno a doccia, posizione aperta, aria, luce. Al sud c'è la piazza, all'est l'orto e la calle, ad ovest la via. Due terzi del prezzo può restare intavolato.
Offerte sub **«J. A. C. 736»** al Piccolo.

**Calli** vengono estirpati radicalmente coll'insuperabile Cerotto „CLAVYL" Prezzo 50 centesimi. Farmacia „Alla Minerva, G. Stanich, Trieste, Piazza San Francesco, Telef. 929

**NIGRIN**
(Fernolendt)
**è la migliore crema per calzature.**
Vendesi dappertutto.
Premiata con la medaglia d'oro all'Esposizione di Caccia a Vienna.
Deposito presso SIEGFRIED KESSLER, Trieste, via Porporella 5.

**Banca Commerciale Triestina**
Fondata nell'anno 1859 — VIA NUOVA 4 — Capitale azionario e Riserve 8.700.000.—
FILIALI: TRENTO - SPALATO - ROVERETO - GORIZIA.
AGENZIE: MEZZOLOMBARDO - CORTINA D'AMPEZZO - MONFALCONE POLA
**LIBRETTI DI VERSAMENTO A RISPARMIO**
al tasso del
con e senza sistema delle Cassette a risparmio **3 3/4 %** l'imposta sulla rendita a carico dello stabilimento
importi sino a Cor. 5000.— prelevazione a vista senza preavviso
**VERSAMENTI IN CONTO CORRENTE**
alle migliori condizioni da convenirsi
**SEZIONE DEPOSITI CON CELLE DI SICUREZZA MODERNISSIME**
PER LA CUSTODIA ED AMMINISTRAZIONE DI VALORI ED OGGETTI PREZIOSI.
**Cassette di sicurezza (Safes) a tariffa modica**

**PREMIATA CALZOLERIA TRIESTINA**
**N. 21 Via Giosuè Carducci N. 21.**
Smerciansi partite di calzature per uomo, donna e fanciulli a prezzi d'occasione. Assortimento finissime calzature di moda. Prossime forniture di generi per primavera a prezzi di massima convenienza. Ogni articolo di tagli e forme moderne, prima scelta di materiale, lavorazione solida e perfetta.

SOLTANTO DIRETTAMENTE

SOLTANTO DIRETTAMENTE
dalla nostra fabbrica, dipartimento spedizioni, i privati acquistano
**STOFFE DA UOMO E DA DONNA**
in qualità buonissime, ad ai più bassi prezzi di fabbrica. Si taglia qualunque misura. Scampoli vendonsi a prezzi derisori. Chiedere l'invio di campioni! Primaria ditta in spedizioni di stoffe slesiane direttamente dalla fabbrica.
**„SUDETIA"**
**Jägendorf N. 22** (Slesia austr.)

**RETI METALLICHE** per chiusure di giardini, cortili, pollai. Materassi per letti, lavori di ringhiere e cancelli in ferro battuto.
INDUSTRIA ALPINA DELLE RETI E TELE METALLICHE
Figli di Ferd. Jergitsch, Klagenfurt
Catalogo illustrato N. 106 gratis. Stabile rappresentante a Trieste.
SUCCURSALE A GRAZ.

**Bravo** Pomata per lucidare metalli
**India-Crème**
Insuperabile Pomata nera e colorata per CALZATURE; si ottiene una lucidità stupefacente, non corrode, non insudicia, è molto economica
**Quick** Liquido per lucidare metalli
VENDONSI DAPPERTUTTO

**STABILIMENTO A VAPORE**
— di —
**Tintoria, Lavatura e Pulitura a secco**
— di —
**VITTORIO CARNIEL, TRIESTE**
Nuovo Negozio espressamente arredato
**in via del Campanile 21**
(laterale alla chiesa degli Schiavoni)
**Opificio: via della Madonnina 38.**
Unica installazione di primo ordine per la pulitura a secco sistema „Barbe" di Lione.
Diritto di brevetto — Telefono N. 972

**Il Sapolin**
è e resta il mezzo più conveniente per lavare.
Insuperabile per la sua rendibilità nell'uso.
In vendita presso la FABBRICA DI SAPONI, KLAGENFURT e presso tutti i migliori negozi di coloniali e drogherie.

**Pianoforti**
PIANINI e ARMONIUMS vendonsi per cassa e a rate mensili.
Pianoforti delle fabbriche più rinomate dell'interno e dell'estero.
**Antico Stabilimento LUIGI ZANNONI**
Piazza S. Giacomo 2, II, Corso. - Telefono 12-57.
***Accordature, Riparazioni e Noleggi.***

**Stabilimento di Lavanderia a Vapore e Stiratura a Lucido**
— DI —
**FRANCESCA DE BERNARDI**
VIA SQUERO NUOVO 4 - TELEFONO N. 13-68.
Gli ultimi modelli perfezionati di macchine elettriche per l'esecuzione di un lavoro irreprensibile, senza che la biancheria venga minimamente danneggiata. - Scrupolosa osservanza dell'igiene.
SERVIZIO INAPPUNTABILE - PREZZI MITI.

Ricca scelta
**Stanze complete** da letto o da pranzo
SALOTTI da ricevimento, da fumo e da studio in tutti gli stili più recenti
MOBILI DA CUCINA
**Paolo Gastwirth**
Via Stadion 6 - Telefono 22-85
edificio del Teatro Fenice
NUOVO GRANDE NEGOZIO CON DUE RIPARTI
**Mobili di lusso, Mobili comuni e Tappezzerie.**
MASSIMA CORRENTEZZA
Specialità MOBILI DI FERRO e di ottone
SEDIE d'ogni forma e qualità in grande scelta
Arredamenti completi e singoli mobili

Insuperabile nell'efficacia — Bruxelles 1910 Grand Prix

Prezzo 2.50 e 5.—
Impedisce la caduta dei capelli, ne favorisce la cresciuta, impedisce la formazione della forfora, ravviva i nervi.
**Il miglior mezzo per la cura dei capelli.**
Una volta provata, la si usa sempre.
**Dott. DRALLE**
Amburgo e Bodenbach s/E.

**Biscottini Koestlin**
(CAKES)
Sempre freschi in pacchetti brevettati „TIL".
Biscottini Rido di Koestlin
Biscottini Sire-Sire di Koestlin
Biscottini Albert di Koestlin
Biscottini Petit-Ami di Koestlin
Biscottini finissimi da tè, il miglior nutrimento per bambini, convalescenti ed ammalati.

**Calzoleria Americana**

VENDITA ESCLUSIVA
delle migliori marche americane di fama mondiale
**Walk-Over**
— e —
**Edwin Clapp**
per signori
— e —
**Sorosis** per signore
**FRATELLI FASSEL - Trieste, Corso 7**
Prezzi correnti illustrati gratis e franco.

**Fabbrica Quadrelli di Cemento a macchina**
LISCI A DISEGNO ED A TERRAZZO.
QUADRELLI DI CEMENTO A MANO a Cor. 1.80 per m.²
**Deposito Cementi e Gessi delle primarie fabbriche**
PREZZI DI MASSIMA CONVENIENZA.
**SILVIO MALOSSI, Via Gelsi 3 e 5 - Telef. 18-89**

il Pavella più volte si è espresso - che il micidiale trincetto lo avesse ucciso, poichè le sofferenze che il disgraziato soffre e soffrirà, sono inenarrabili!

Riservandosi di avanzare le pretese di indennizzo, a verdetto pronunciato, il dott. Robba esorta i giurati ad affermare il primo quesito nella sua integrità, negando il secondo.

Il dif. dott. Rossi, data la confessione dell'accusato, percui non rimane dubbio alcuno che fu lui a ferire di trincetto il Pavella, cerca di attenuarne la colpa, rilevando, sulla base dei deposti di parecchi testimoni, che il Fait agì in un momento in cui, perduta la coscienza in seguito alle soverchie libazioni, non era in grado di sapere più quello che faceva. Nè si può ammettere per le stesse deduzioni del P. M. - dice - che vuole escludere l'assenza di ogni motivo plausibile, che l'accusato abbia inferto il terribile colpo di trincetto a mente serena. Il Fait deve aver commesso l'atto per il quale è chiamato a render conto alla giustizia, essendo in istato d'ubriachezza; e che egli fosse stato ubriaco, dissero tutti i testimoni, ad eccezione del danneggiato, che è parte interessata. Ma, anche prescindendo dalla deposizione dei testimoni, assodato che l'accusato ed i suoi amici bevettero dopo gli altri alcoolici ingeriti nelle varie osterie e nelle case di tolleranza, quattro o cinque bottiglie di Maraschino senza contare gli «americani», si può forse ritenere che avesse potuto conservare la mente non offuscata?

L'ubriachezza - dice il difensore - è risultata stabilita; e lo sarebbe stata in modo inconfutabile, quando la Corte non avesse respinto «a limine» gli altri testimoni proposti, sui quali maggiormente la difesa si basava.

Ma i giurati - continua - avrebbero dovuto essere messi in grado di poter esaminare se l'accusato non avesse commesso l'azione durante un assalto epiletico-alcoolico, che fu escluso soltanto perchè nessuno dei testimoni aveva avuto cura di osservarlo. Ora, quale autorità hanno quei testimoni, se anche medici esperti non osano pronunciarsi in merito se non dopo attento esame?

Fece proposta che l'accusato fosse esaminato da un medico per stabilire una tale possibilità ed anche per poter dire se la caduta del pendolo d'orologio sulla testa dell'accusato, quando era fanciullo, avesse prodotto qualche lesione permanente al cervello; ma non si volle accogliere la proposta. Ma non è forse risultato che l'accusato soffre ancora attualmente dolori di capo?

Per sostenere che non era ubriaco, l'accusa si fa forte della circostanza che il Fait, vibrato il colpo, uscì di corsa dal locale. Non si sono forse visti mai ubriachi correre un tratto di strada?

Per quanto riguarda l'azione in sè stessa, il difensore sostiene che nella stessa manca il dolo, poichè a simiglianza del fatto che non si può imputare ad un conduttore d'automobile di aver avuto l'intenzione di schiacciare una persona, così pure non si può dire che l'accusato abbia avuto l'intenzione di cagionare al Pavella la lesione fatale.

In conclusione il dott. Rossi sostiene che il Fait agì in un momento d'incoscienza, sotto l'influenza delle intemperanze commesse e sotto il ricordo della baruffa precedente, durante la quale il proprio fratello era stato intriso di sangue. Chiede perciò che i giurati, affermato il quesito principale, affermino pure l'altro quesito. Così facendo, non solo avranno reso un verdetto conforme a giustizia, ma faranno sì che il Fait, nella misura che potrà, indennizzi il Pavella. Non uso a far udire nell'aula i singhiozzi dei parenti dell'accusato, rammenta, però, che gli stessi piangono nella sala attigua, disperatamente.

### Il verdetto e la sentenza.

Il P. M. replica e replica anche il difensore; quindi i giurati si ritirano.

La loro deliberazione dura circa mezz'ora, in capo alla quale si ha il verdetto seguente: con 12 «sì» è affermato il quesito di colpa e con 10 «no» e 2 «sì» è negato il quesito che riflette il turbamento dei sensi.

Dopo le proposte del P. M., che enumera le aggravanti, e la dichiarazione del dott. Robba della Parte civile che si riserva di precisare le pretese d'indennizzo dinanzi al Giudizio civile, il dott. Rossi enumera le varie mitiganti che ritiene favorevoli al Fait.

Alle 8 la Corte, dopo breve deliberazione, pronuncia sentenza con cui, in base al verdetto dei giurati, il Fait è condannato a 7 anni di carcere duro inasprito con un digiuno ed un isolamento ogni 3 mesi.

L'accusato dichiara di riservarsi i 3 giorni. Per conto suo, il dott. Rossi interpone gravame di nullità.

### Il dibattimento d'oggi.

## L'uccisione del tramviere.

Questa mattina si tiene il dibattimento in confronto di Lucia Stopper, per crimine di omicidio proditorio.

Come i lettori ricorderanno, la Stopper, la mattina del 2 agosto u. s., uccise in piazza della Barriera, da tergo, con una coltellata, il suo ex-amante Marcello Rosso, fattorino del tramway.

Il dibattimento era stato fissato già per la passata sessione d'Assise; ma, dato il grave stato di salute in cui la Stopper trovavasi - era ricoverata all'Ospedale della Maddalena, nel riparto dei tubercolosi - si dovette rinviare.

Presiederà il cons. d'Appello dott. Andrich. L'accusata sarà difesa dall'avv. Pincherle.

# Teatri e Concerti

### Hans, il suonatore di Flauto.

**Opera comica in tre atti, musica del m.o L. Ganne al Politeama Rossetti.**

«Hans, il suonatore di flauto» è una specie di mercante dell'ideale; egli va a portare a Miautrec, una cittadetta olandese che ha abbandonato l'arte e l'amore per consacrarsi esclusivamente al commercio dei grani, un soffio di poesia. Questa città era un tempo rinomata per i concorsi delle bambole, ai quali tutti i cittadini partecipavano. Ora invece perseguitava l'unico poeta Ioris, rimasto fedele alla tradizione di costruire bambole, e che è innamorato della figlia del borgomastro. Ma il flauto di Hans è magico e fa succedere delle cose sorprendenti. Fa ballare gli scabini contro la loro volontà, fa sparire i gatti posti a custodia dei granai e a persecuzione dei sorci. Queste magie raggiungono l'effetto desiderato. Gli scabini ripristinano le antiche costumanze, fra le quale il concorso delle bambole, come a Norimberga. Ed è in questo concorso che il poeta Ioris riacquista la fidanzata, travestita da bambola vincitrice del concorso. L'argomento un po' fantastico, un po' puerile ricorda la «Fata delle bambole» e più ancora il ballo «Coppellia», dove c'è pure la situazione della «bambola viva». L'operetta, tutta rosea, dalla musica leggera, facile e melodiosa, ottenne un bellissimo successo. Essa è allestita col solito sfarzo e buon gusto, ai quali oramai la compagnia della città di Milano ci ha abituati. Scenari e costumi si fondono in un tutto armonico e pieno di sobrietà. Magnifica la scena del concorso con la sfilata delle bambole e il corteo degli scabini, degli alabardieri, dei popolani. L'esecuzione fu accurata e sicura. Un baritono dalla voce calda e colorita fu il sig. Prudenza, che sostenne la parte importante del protagonista. Assai graziosa nel suo ricco ed elegante costume olandese la sig.na Besido. Essa cantò con dolcezza e sentimento. Ottimamente il tenore Righi, le sig.re Braccony e Pozzi e gli altri. L'orchestra, diretta dal m.o Aurelio Bonazzo, suonò con molta precisione. Il pubblico, che applaudì tutti gli atti, volle la replica del finale secondo.

Questa sera «Hans, il suonatore di flauto» si replica.

---

**Verdi.** Ricordiamo che questa sera si dà la quinta rappresentazione del «Crepuscolo degli Dei», lo spettacolo che ha incontrato così completo il favore del pubblico.

**Fenice.** La compagnia Viland darà stasera rappresentazione con programma variato.

---

**Il concerto di Cesare Barison** riuscì, come era da prevedersi, brillantissimo sotto ogni aspetto. La sala della Filarmonico-Drammatica era gremita tanto nelle poltrone che in galleria da una magnifica folla che festeggiò nel modo più caloroso durante tutta la serata, il concertista e la sua valente accompagnatrice. E mai forse applausi scroscianti come quelli di ieri, furono così giustamente meritati da un artista, quanto da Cesare Barison, non soltanto quale esecutore fine e profondo di mirabili pagine di musica d'epoche lontane, ma sopratutto quale rivelatore di veri tesori della musica italiana. Se risaliamo infatti ad alcuni anni addietro ritroviamo Cesare Barison intento a ricercare tra i fogli degli archivi di biblioteche bolognesi e modenesi, e chiudiamo l'eco di soddisfazione con cui fu salutata e nel Regno e qui la notizia che le ricerche non erano state infruttuose. Ieri Cesare Barison ci ha fatto udire, ci ha rivelato le bellezze dimenticate nelle pagine del Geminiani, del Veracini, e del Nardini; ha fatto rivivere tutto un intero periodo che si riassume tra gli anni 1680-1793, nel quale l'arte musicale italiana era giunta ad un magnifico sviluppo. Grande poi il merito del giovane musicista nostro, merito che nessuno può misconoscergli, quello di avere conservato alla elaborazione e alla interpretazione delle classiche pagine, tutto il loro stile, tutto il carattere ed il profumo della loro epoca. Nella trascrizione e nello sviluppo dei bassi numerati egli ha dimostrato una perizia ed ha usato una fedeltà davvero ammirevoli.

L'uditorio ascoltò tutti i brani dell'interessante programma con raccoglimento intenso, gustando ineffabilmente le finezze d'un preludio, d'un allemanda e d'un'aria del Veracini, la meravigliosa freschezza, la purezza di linea, il sentimento profondo e la bellezza della sonata in La maggiore del Geminiani alla quale il Barison diede esecuzione perfetta. L'interesse maggiore era però concentrato sul concerto in La maggiore del Nardini, concerto per violino assolo, orchestra d'archi ed organo, che costituisce un interessante passaggio tra la classica forma del concerto grosso e quella più moderna del concerto per violino con accompagnamento d'orchestra. Cesare Barison aveva eseguito a Berlino il concerto del Nardini con semplice accompagnamento di pianoforte; iersera invece si presentò al podio contornato da una piccola schiera di dilettanti, che improvvisarono, si può dire, l'orchestra d'archi richiesta, accompagnando con grande fusione e stacco bellissimo di chiaro-scuri, il concertista.

Una vera meraviglia questa composizione del Nardini, un susseguirsi di pagine, delle quali non si sa se più ammirare la melodiosità, il sentimento o la forma. Sopra la fusione degli archi e dell'organo, passò vibrata, appassionata, calda la cavata di Cesare Barison, che miniò con nitore impeccabile le finezze e calcò con delizioso eppur sempre castigato abbandono, sulle frasi larghe di melodia; di grande effetto le difficili cadenze del primo e del terzo tempo, frutto dell'invenzione del violinista. Il concerto del Nardini fece impressione magnifica e provocò unanimi ripetuti scoppi d'applausi.

Con molto interesse fu anche udita una sonata in do minore per pianoforte, del veneziano Pescetti (1704-1766), lavoro di bel pregio, che possiede un «adagio» di squisita fattura e che fu presentato con molto senso e tecnica impeccabile dalla gentile signorina Bianca Barison, accompagnatrice squisita del fratello durante tutto il concerto, che si ebbe l'omaggio di molti applausi e di fiori.

Cesare Barison suonò quindi una melodia di Gluck finemente elaborata dallo Sgambati e una miniatura scritta in origine per pianoforte del Gossè «La fête au village», e da lui stesso ridotta per il violino, pagina di incomparabile finezza, che per la sua deliziosa esecuzione fu bissata fra grandi applausi. Chiudeva il concerto il famoso «Inno inglese» del Paganini, che fu pure eseguito con signoria di tecnica e sicurezza di effetti. E il pubblico applaudì molto il giovane concertista, ma non volle andarsene sino a che egli non ebbe regalato alcuni pezzi fuori programma.

**Il primo concerto del Quartetto Triestino.** Domani a sera, alle 8.15, nella sala della Società Filarmonico-Drammatica, si darà il primo concerto dell'interessantissimo ciclo primaverile del nostro Quartetto. Concerto che, come fu detto, è dedicato alla musica italiana, della quale saranno rappresentate varie epoche con un Quartetto postumo del Cherubini, col Quintetto in do maggiore per pianoforte, due violini, viola e violoncello di Giuseppe Martucci. Programma veramente mirabile, che non potrebbe aprir meglio la nuova serie di concerti del Quartetto Triestino, per la quale c'è nei circoli musicali l'aspettativa più intensa. Nei due quintetti presteranno l'opera loro, accanto ai nostri quartettisti, il violoncellista dott. Giuseppe Höberth e il pianista prof. Emilio Russi.

---

### SPETTACOLI D'OGGI.

VERDI. - Spettacolo d'opera. - (Disp. 39). Ore 8. «Il Crepuscolo degli Dei», in 3 atti e prologo di Riccardo Wagner.
ROSSETTI. Compagnia d'operette «Città di Milano», Ore 8.15 (C). «Hans il suonatore di flauto», in 3 atti del m.o L. Ganne.
FENICE. Compagnia equestre Villand. Ore 8. Rappresentazione variata.
EDEN. Ore 8.30. Spettacolo di varietà.
CAFFE' NUOVA YORK. (8.30-12). Concerto.
SALONE EDISON. Manovre militari. Grande pesca. Capricci matrimoniali e farsa.
SALONE AMERICANO. Alpi Bernesi. Amori d'America (dramma) e comico finale.

**Una Levatrice**

descrive gli effetti della Emulsione Scott sulle gestanti anemiche: "Le prescrizioni della Emulsione Scott a gestanti anemiche mi hanno sempre dato ottimi risultati: aumento di forze, di colorito e d'appetito. E così pure constatai miglioramenti notevoli nei bambini gracili o linfatici."
Emilia Grassi,
Ostetrica, Corso Garibaldi 109, Cremona.

La "Scott" è la Emulsione di fiducia dei sanitari, ha indicazioni precise ed effetti invariabilmente salutari.

**Emulsione SCOTT**

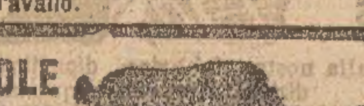
Per avere risultati corrispondenti a quelli esposti sopra, è necessario usare il prodotto genuino. La marca di fabbrica della Emulsione Scott (pescatore norvegese con un grosso merluzzo sul dorso) è posta sulla fasciatura di ogni bottiglia a garanzia della qualità.

**Prezzo: Corone 2,50 la bottiglia in tutte le farmacie.**

**CARDIACI!**

Volete in modo rapido, sicurissimo, scacciare per sempre i vostri **Mali e Disturbi di CUORE** recenti e cronici? Usate il rinomato **«CORDICURA»**. Fiduciosi domandate l'opuscolo gratis con meravigliose guarigioni, allo **Stabilimento INSELVINI, BESANA, Rosa e C. Via Larga 26-82 MILANO.** - In Trieste presso **M. LANG**, Farmacia Serravallo.

**TRAPPOLE automatiche**



**per ratti Cor. 4, per topi Cor. 2.40. Piglia senza sorveglianza fino a 40 animali in una sola notte non lascia alcun odore, e si carica da sè. Trappola „Eclipse" da blatte, piglia migliaia di blatte e scarafaggi in una notte Cor. 2.40.** Dappertutto i migliori successi. — Spedizione verso rivalsa. — **J. Schüller, Vienna, III, Kriegiergasse 6/12.** Numerosi certificati di elogio

**No, amico mio, la pazienza è una pazzia**

e per di più pericolosa. Non bisogna avere nessuna pazienza coi catarri che si combattono subito usando le pastiglie minerali Sodener genuine di Fay. Queste sono un prodotto delle sorgenti terapeutiche di Soden e fanno sparire un catarro in tempo incredibilmente breve. Le pastiglie Sodener genuine di Fay si acquistano per Cor. 1.25 in tutte le farmacie, drogherie e negozi di acque minerali. Guardarsi dalle contraffazioni.

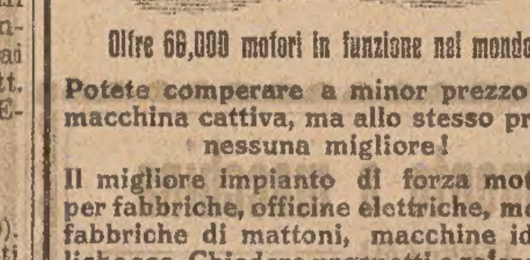
Rappresentanza generale per l'Austria-Ungheria **Wh. T. Guntzert, i. e r. fornitore di Corte Vienna IV/1, Grosse Neugasse N. 17.**

**VETTURE**
per
**SPOSALIZI**
provvede
**RODOLFO EXNER**
**Succ. Impresa Bertin, Via S. Franc. d'Assisi 62**
Prezzi miti. Servizio inappuntabile.

**Raffaele Italia**
**MOBILI**
**COMUNI E DI LUSSO**
**Via Sanità 8, angolo via Porporella**
— e —
**Via Malcanton 7.**

**EDGAR AUB, VIENNA**
**VII., Schottenfeldgasse 45/P**

**Motori Crossley**
**a Gas**
**Benzina**
**Gas povero**
**da 1 a 500 H-P. Nafta**
**Il nome Crossley è una garanzia!**



**Oltre 66,000 motori in funzione nel mondo!**

**Potete comperare a minor prezzo una macchina cattiva, ma allo stesso prezzo nessuna migliore!**

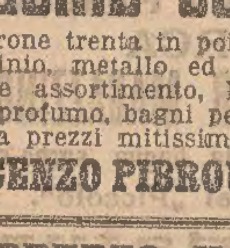
**Il migliore impianto di forza motrice, per fabbriche, officine elettriche, molini, fabbriche di mattoni, macchine idrauliche ecc. Chiedere prospetti e referenze.**

Rappresentante per Trieste, Istria, Litorale e Dalmazia
**GIOV. qm GIUS. ROBBA**
UFFICIO TECNICO
**Trieste, Piazza Ponterosso 5 - Telef. 1241**

**CUCINE COMPLETE**

da corone trenta in poi. Servizi da tavola alluminio, metallo ed argento, posate in grande assortimento, lavamani completi, forni profumo, bagni per bambini ecc. ecc. a prezzi mitissimi nel Negozio
**VINCENZO PIBROUZ, Via Poste 3.**

**NORBERTO NACHTIGALL**
**OROLOGIAIO**



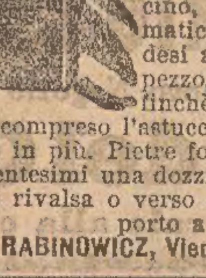
Via Nuova 41 (palazzo Salem)
Deposito e rappresentanza di una importantissima fabbrica svizzera. Orologi di ogni qualità, da tasca, da Corone 5 in poi. SVEGLIE da Cor. 2.40 in poi. REGOLATORI da Cor. 12 in poi. **Gli articoli di oreficeria vengono venduti a prezzi della massima concorrenza**

**Stabilimento LAZARUS, FIUME**

**Motori a benzina, petrolio o gaz**

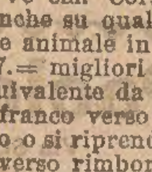
**NOZZE, BATTESIMI ecc.**
rivolgersi alla
**Bottiglieria Augusto Dell'Agnolo**
**Via Riborgo 1 - Via Malcanton 20**
il quale tiene un ricco assortimento di vini da dessert, liquori, confetture e paste di prima qual., e fornisce anche a prestito, verso restituzione, tutto l'occorrente servizio da tavola per qualsiasi numero d'invitati. **Refosco d'Isola Cor. 1.60 la bott**

**50 anni di incontrastato successo**
per bambini deboli e convalescenti
**OLIO di FEGATO di MERLUZZO**
*SERRAVALLO*
semplice e jodoferrato
Il miglior ricostituente perchè **il più semplice e naturale ed il più efficace** fra i depurativi e rigeneratori del sangue.
**FARMACIA SERRAVALLO-Trieste**



**„Imperator"** è e rimarrà sempre il migliore di tutti gli accendifuoco di «Ceroisen» e che serve contemporaneamente quale lampada tascabile. Si preme un bottoncino, si apre e si accende automaticamente. Nichelato, vendesi a grossisti a Cor. 1.70 il pezzo, una dozzina Cor. 18.—, finchè dura il deposito. Argentato, compreso l'astuccio Cor. 3.50. Lettera di porto in più. Pietre focaie di riserva un pezzo, 15 centesimi una dozzina Cor. 1.50. Spedizione verso rivalsa o verso invio anticipato dell'importo a mezzo di
**J. H. RABINOWICZ, Vienna VII, Lindengasse 2-P.**

**Piume boeme per letti**
**a buon prezzo**
5 chilg. nuove, sbarbate, Cor. 9.60, migliori Cor. 12, bianche, sbarbate, molli come il piumino Cor. 18 e 24, bianche nivee, sbarbate molli come il piuminn Cor. 30 e 36.
**Letti pronti!**



di traliccio rosso bene empiti un piumino per una coperta o materasso 180 cm., lungo e 116 cm. largo Cor. 10, 12, 15, 18; lungo 200 cm. e largo 140 cm. Cor. 13, 15, 18, 21. Un cuscino grandezza 80 per 58 cm. Cor. 3, 3.50, 4.—; grandezza 90 per 70 cm. Cor. 4.50, 5.55. Commissioni anche su qualsiasi misura; Materassi di crine animale in tre pezzi, per un letto Cor. 27.— migliori Cor. 33.— Ordinazioni dell'equivalente da Cor. 10 in più effettuansi franco verso rivalsa. Si accorda lo scambio o si riprende la merce che non conviene, verso rimborso delle spese di porto.
**BENEDIKT SACHSEL, Lobes N. 914 presso PILSEN Boemia.**

**IL SENO**

rappresenta un ornamento per ogni signora; però non sempre esso è sviluppato corrispondentemente, e in questi casi la donna di tutte le età perde della sua bellezza. Si prova in tutti i modi di migliorare questo difetto. In primo luogo sono i diversi ciarlatani che raccomandano i loro preparati per rafforzare il seno. Questi rimedi, decantati continuamente in tutti i modi, sono da qualificarsi come assolutamente inutili, del che molte signore si saranno persuase con l'esperienza. E' evidente che per una o due corone non sia possibile di offrire un rimedio che abbia anche soltanto un'efficacia relativa. Tutti questi preparati, tanto decantati, non servono ad altro che a spillare il danaro al popolo, sulla cui inesperienza si fa appunto calcolo. Io mi permetto di offrire alle P. T. signore un mezzo che serve a raggiungere lo scopo desiderato e che è unico nel suo genere. **Uso esterno soltanto. L'efficacia è tanto rapida che anche presso signore vecchie il cambiamento è palese già dopo brevissimo uso. Adottato da signore più giovani (30-45 anni) questo rimedio riesce di un'efficacia meravigliosa nel vero senso della parola. - Il «Louvre» (brevettato) è un rimedio senza pari. Una sola bottiglia è sufficente per la cura. Prezzo Cor. 8.80!**
Spedizioni vengono eseguite con la massima discrezione, senza indicare il contenuto, e verso rivalsa.
**J. KUKLA, Praga, Perlgasse 31**

**Impareggiabili sono i servigi che rende l'apparato**
**MIWA**
**e ciò grazie alla flessibilità delle lame che restano sempre ugualmente tese.**
**Efficacia dell'apparato con lama piatta**
**ESECUZIONE ELEGANTE DI PRIMO ORDINE**
**Prezzo del rasoio „MIWA" compreso l'apparato per affilare le lame nonchè 10 lame Cor. 24**
**Vendesi in tutti i negozi di articoli affini.**
**Fabbrica: Metall-Industrie Winter & Adler A. G. VIENNA, XX distretto Dresdnerstrasse N. 110**

**PRIMA DI MUNIRSI**

di **articoli igienici parigini,** si prega di usare soltanto una marca di cui si possa fare assegnamento; una dozzina cor. 4, 6, 10, 12. Catalogo illustrato ed istruttivo viene aggiunto ad ogni più piccola ordinazione. **Novità!** Ogni dozzina, prima della spedizione, viene esaminata e munita del piombino. Spedizione discreta. **Eduard Redlich,** ditta in articoli di gomma, **Vienna VI, Gumpendorferstrasse 28/13.**

**„EPILATOIR"**

Il **depilatorio** preferito e conosciuto già da 20 anni, atto a far scomparire completamente i peli della faccia, delle mani, delle braccia ecc. è stato ora perfezionato ed agisce più sollecitamente di prima.
Prezzo di una bottiglia piccola **Cor. 10.—**, una grande **Cor. 20—**
**ROBERT FISCHER,** dott. in chimica e fabbricatore di cosmetici
Vienna, I., Passauerplatz 2 (Salvatorgasse 11).
Opuscoli sull'ozono e sull'uso delle singole specialità, come anche informazioni in merito a qualunque questione relativa a cosmetici vengono impartite gratis e franco.

**IMPOTENZA**

e qualunque debolezza virile, polluzioni e spermatorrea causate dall'età, abusi, onanismo, nevrastenia, impressionabilità, varicocele, ecc.
**Guarigione col potentissimo rinvigoritore "TEOS".** *Effetto immediato e duraturo.* **RISULTATI MERAVIGLIOSI** anche nei casi più gravi e ribelli a tutte le altre cure.
*Garantito innocuo.* Un flacon C. 7.50. Trovasi nelle buone farmacie. Gratis schiarimenti e memoria scientifica con certificati rivolgendosi al TEOS-INSTITUTE C. A., Piazza S. Sepolcro 11. Milano.

**LE MACCHINE DA SCRIVERE „OLIVER"**

**sono della maggior durata e quelle che meglio si prestano per scrivere celeremente. Le ditte più importanti preferiscono quindi le macchine „OLIVER" a qualunque altra marca. Il Lloyd austriaco, il Municipio di Vienna, le „Oesterr. Siemens SchukertWerke" e migliaia di altre aziende posseggono un grande numero di macchine „OLIVER"**
*Informazioni impartisce gratuitamente la Ditta*
**THE OLIVER TRADING OFFICE, Via S. Giovanni 12-I.**

**Wijnand Fockink**
**Ditta fondata ad AMSTERDAM nell'anno 1679.**
Fornitore di Corte di S. M. la Regina dei Paesi Bassi, di S. M. l'Imperatore d'Austria e Re di Ungheria, e di altre Corti europee
**Liquori finissimi:**
**Curaçao, Cherry-Brandy, Half-Half**
ecc. ecc.
**Vendonsi in tutti i principali negozi di commestibili, bottiglierie e pasticcerie.**
**Deposito principale per l'Austria-Ungheria: VIENNA I., KOHLMARKT 4.**

**Cor. 6** **Cor. 6**

**Occasione che si presenta una volta sola nella vita!**
**Anzichè Cor. 16 soltanto Cor. 6.**
Avendo acquistato a buon prezzo il deposito di una grande fabbrica di orologi, sono in grado di vendere il mio
**OROLOGIO REMONTOIR**
**di metallo imitazione argento „GLORIA"**
a cassa doppia, ottima macchina remontoir da caricarsi ogni 36 ore, che cammina su rubini, calotte con bellissime cesellature che rappresentano uno stemma, un cavallo, cervo o leone, **fino ad esaurimento del deposito** al prezzo irrisorio di sole
**Corone 6.— al pezzo.**
**Una catena „Gloria" adatta, Cor. 1.**
**Garanzia per tre anni. — Spedizione verso rivalsa** a mezzo della Ditta in esportazione orologi
**Max Böhnel** VIENNA, IV Margaretenstrasse 27/27

**Rappresentanza e deposito a Trieste: V. JANACH & C.o**

## TRIBUNALE INDUSTRIALE

### PRIME UDIENZE.

**Soddisfatto, ritira la petizione.**

Giovanni Cassano, lavorante fabbro, terminato il 13 corr. il suo servizio alle dipendenze di Andrea Persich, imprenditore di lavori marittimi, senza che gli fosse stato consegnato un attestato di servizio, aveva presentato analoga petizione. Ieri mattina, però, il convenuto si obbligò di consegnarglielo, e il Cassano ritirò la petizione.

**Il solo diritto.**

Adolfo Krochmal, già controllore alle dipendenze del locale Panificio, licenziato il 15 corr., fu licenziato con un preavviso di 15 giorni; ma egli, sostenendo spettargli un mese di disdetta, presentò petizione per ottenere il pagamento di cor. 173.60, quale indennizzo.

Il rappresentante dello Stabilimento convenuto dimise al Tribunale un contratto di lavoro firmato dall'attore, il quale si obbligava al servizio con una disdetta di sole 2 settimane, e chiese che la petizione venisse respinta in considerazione anche del fatto che l'importo della disdetta era stato pagato all'attore senza che questo avesse fatto il servizio per i giorni della disdetta stessa.

L'attore obbiettò allora che gli spettava il pane e l'alloggio in natura per tale periodo. Il convenuto riconobbe giusta tale pretesa e pagò, a tacitazione, cor. 21.25, obbligandosi pure di fargli consegnare un chilogramma di pane al giorno per il rimanente periodo di disdetta. Così la vertenza fu accomodata.

## MARINA E NAVIGAZIONE

**Movimento nel porto.**

Ieri arrivarono nel nostro porto: il piroscafo del Lloyd «Bar. Gautsch», cap. A. Meraus, da Cattaro e scali, con 95 pass.; - i pir. ital. «Toro», cap. S. Iacona, da Siracusa e Catania; «Salvo», cap. G. Pitadella, da S. Raphael e Bona; - i pir. a.-u. «Sultan D.», cap. P. Palese, da Curzola e scali, con 20 pass.; «Vila D.», cap. C. Ivancich, da Metcovich e scali; «Biocovo D.», cap. G. Knezevich, da S. Caio; «Lovrinac», cap. G. Civitanich, da Cattaro e scali, con 40 pass.; «Gilda», cap. M. Bussanovich, da Sebenico; «Venezia», cap. E. Laneve, da Fiume e Rovigno; «Albania», cap. C. Uccellini, da Spalato; «Spalato», cap. G. Ielinich, da Metcovich; i velieri ital. «Agnese M.», cap. L. Di Salvatore, da Cagliari; «Avv. Nicotra Bertuccio» ,cap. D. Costanzo, da Porto Empedocle.

Partirono: il pir. del Lloyd «Brioni» per la Dalmazia e Spizza; i pir. ital. «Epiro» per Salahora, «Maria Carmelo» per Catania; il pir. germ. «Lesbos» per Amburgo; il pir. ellen. «Triton» per Catania.

**Movimento dei piroscafi a.-u.**

«Beatrice» partì il 18 da Napoli per Braila, «Koloszvar» arrivò il 17 a Venezia.

Lloydiani: «Thalia» proseguì il 19 da Malta per Siracusa, «Africa» arrivò il 17 a Bombay, «Nippon» proseguì il 18 da Colombo per Bombay, «Maria Teresa» proseguì ieri mattina da Brindisi per Trieste, «Cleopatra» partì il 18 da Alessandria per Brindisi e Trieste.

**Piroscafi del Lloyd a Costantinopoli.**

Dal 16 a ieri, 20, arrivarono nel porto di Costantinopoli i seguenti piroscafi del Lloyd: «Linz» il 16 da Trieste e scali della Tessaglia, «Urano» il 16 da Trieste e scali della linea greco-orientale, «Palacky» il 16 da Costanza, «Bucovina» il 16 da Batum, «Bruenn» il 17 da Trieste, «Merano» il 18 da Odessa, «Graz» arrivò ieri da Trieste in linea celere.

Partirono: «Bruenn» il 17 pel Danubio linea A, «Palacky» il 18 per Trieste in linea celere, «Urano» il 18 per Batum, «Linz» il 18 per Odessa, «Merano» proseguì ieri 20 per la Tessaglia e Trieste, «Bucovina» pure ieri per gli scali della linea greco-orientale B e Trieste, «Graz» proseguirà il 24 pel Danubio linea B.

## Per il sanamento del deficit dell'Esposizione di Capodistria.

Capodistria, 19. Iersera forse per l'ultima volta, si riuniva a pubblica seduta la Rappresentanza cittadina, presieduta dal podestà avv. Belli, presenti 21 consiglieri. Verificato il precedente verbale, il presidente comunicava, fra altro, lo stadio a cui ora si trova la procedura elettorale in corso; l'esito meschino della pubblica asta per l'affittanza triennale delle peschiere comunali di Campi, Stagnon e Semedella, seguita poi da varie offerte private più vantaggiose, onde venne indetto altro incanto, cui si aggiunse dal signor Giovanni Furlatich la miglior proposta di cor. 605 annue, che venne anche accolta dalla Deputazione comunale.

Riferiva quindi il cons. avv. Derin sullo sfortunato successo dell'Esposizione provinciale istriana causa la pertinace contrarietà dei tempi, e sul convegno promosso a Parenzo dal rispettivo Comitato fra la presidenza della Camera di commercio e d'industria e i podestà dei Comuni italiani della provincia, per escogitare il modo più pratico e conveniente di sopperire al disavanzo, e soddisfare così ad un impegno di onore e di dignità nazionale per tutta la regione, svelata e favorita dalla splendida mostra. Di pieno accordo si stabilì allora di far fronte all'ammanco, non ancora liquidato, con corrispondente prestito, da estinguersi in 12 anni mediante contributi volonterosi annuali della Camera di commercio e dei nostri Comuni. A tale assunto corrisposero finora generosamente, a misura delle loro forze: la Camera di commercio (con cor. 5000), ed i Comuni di Albona (100), Buje (200), Capodistria (2000), Cherso (200), Cittanova (150), Lussingrande (100), Lussinpiccolo (300), Neresine (100), Parenzo (2000), Pirano (700), Portole (100), Rovigno (500), Verteneglio (200), Visinada (100), e Umago (200). Altri sette Comuni non tarderanno a farlo, e vi si rifiutò alcuno, povero assai più di coscienza civile, che di mezzi. Occorreva di provvedere alla contrazione e la gestione del mutuo; e a sì fiducioso incarico fu chiamato appunto il nostro Comune, che non poteva certo declinarlo. Sentita al riguardo la Commissione di finanza, che si dichiarò d'accordo sotto le debite cautele, perchè nessun rischio o danno ne derivasse al nostro Comune, l'Esecutivo a questo fine ritirò dai singoli contributori formali convenzioni da omologarsi dalla Giunta provinciale, e per l'assegno camerale tiene già l'approvazione del Ministero del commercio. Poichè in sostanza si tratta di una pura e semplice funzione amministrativa di reciproco interesse, esente, in piena forma di legge, da ogni responsabilità materiale, la Deputazione propose di assumere con un istituto bancario la stipulazione e quindi anche il servizio ricorrente del prestito, alle migliori condizioni, al termine di 12 anni, in quanto il credito sia coperto dai contributi assicurati e da quelli ulteriori dei mancanti Comuni. A piani voti così si delibera senza discussione.

Relatore il cons. avv. Longo, viene approvato integralmente lo statuto organico per il neo-eretto Museo civico di storia e d'arte, nominando a comporne il curatorio, oltre al civico bibliotecario prof. Francesco Majer, designato dallo statuto, i rappresentanti signori Francesco de Almerigotti e Vittorio Cocever, nonchè i signori prof. Raniero Cossar, Antonio de Leis, Giovanni Lonzar fu Benedetto, prof. Giovanni Musner, Germano Pader e dott. Giuseppe Petris.

Giusta relazioni e proposte del Comitato finanziario, si approvano i conti consuntivi comunali per l'anno 1910, più vari resoconti del Monte di pietà e dell'Asilo infantile di carità a tutto il 1909. Viene indi respinta l'offerta di G. T. per conseguire a mutuo attivo cor. 1600 dal civico Ospedale, in seguito ai dubbi mossi sulla sufficente garanzia ipotecaria. Si autorizza inceve la vendita per cor. 105 di un piccolo campo incolto su quel di Gason, deliberato all'asta dallo stesso ospedale, e di una frazione di fondo presso la riva S. Pietro in città, dell'area di 1180 m. q. alla Casa Calda, Conti & C.i, verso il prezzo di cor. 3 al m. q. per la parte solida e di cent. 50 per il tratto ancora paludoso.

Come proposto dal cons. Sardotsch, per la Giunta, s'accorda l'aiuto di cor. 200, indispensabile al cantante V. D. perchè possa fornirsi di corredo artistico e trar partito così dai suoi studi e sacrifici. Quali fiduciari del Comune alla prossima coscrizione sono delegati i rapp. signori F. de Almerigotti e G. Paderi. Finalmente si licenzia, con parere sfavorevole, una domanda per l'apertura d'una trattoria nei dintorni e si aderisce invece all'esercizio di uno spaccio accessorio di birra e al trasferimento personale di una liquoreria.

## Il Consiglio di Fiume
### e il Governo ungherese.

Fiume, 18 (Rit.). Iersera alle 6, il Consiglio comunale si radunò a seduta, presenti 29 rappresentanti. Presiedeva l'on. Baccich. Le gallerie erano affollatissime. Aperta la seduta, il presidente commemorò con elevate parole il decesso del vecchio patriota Derenzini, che nel '48 faceva parte della guardia nazionale e fu sempre attaccatissimo alla causa della città. Comunicò inoltre l'atto di dimissione di dieci rappresentanti, uno dei quali per vecchiaia, gli altri nove o per influenza governativa o per essere passati dalla parte del Governo o per avversione al partito autonomo Essi sono gli on. Branchetta (per vecchiaia), Prodam, Raicich, G. Ossoinack, Rubinich, Steinacker, Eidlitz, Smoquina, D. Mohovich e Minach. L'atto fu preso a notizia e sarà discusso in una prossima seduta. Alle mozioni si levò l'on. Zanella, e tenne un lungo e vibrato discorso. Egli rilevò le manchevolezze del sistema elettorale vigente in Ungheria, e denunciò la volontà del Governo di includere - contrariamente alla legge e allo statuto - anche i ferrovieri non pertinenti nelle liste amministrative della città per avere una maggioranza assoluta alle prossime elezioni. Ricordò in proposito che se lo statuto di Fiume concede il diritto di voto amministrativo agli impiegati dello Stato, ciò dipende dal fatto che all'epoca della compilazione dello statuto i cittadini non potevano nemmeno supporre la possibilità di averli un giorno nemici e alleati ai croati. Tuttavia, ciò essendo avvenuto, occorre difendersi e rivendicare esclusivamente ai pertinenti al Comune il diritto al voto amministrativo. Propose perciò di modificare il § 24 dello statuto, nel senso che il diritto al voto amministrativo è allargato a tutti i fiumani di 21 anni compiuti che sappiano leggere e scrivere in italiano. La mozione fu approvata fra calorosi applausi.

Esaurita la discussione, assunse la presidenza l'on. Corossacz, salutato con vivi applausi ed evviva. Egli fece leggere il notovi rescritto del Governo centrale in risposta alla rimostranza rimessa dopo le inframmettenze del Governo locale nei ricorsi elettorali, rescritto che non prende in nessuna considerazione i lagni della presidenza municipale, ma nega invece la competenza dell'on. Corossacz a fungere da podestà.

La discussione in proposito fu lunga e appassionata. L'on. Zanella, efficacissimo, criticò a fondo l'atteggiamento del Governo rispetto a Fiume, dannoso egualmente agli italiani di qui e agli ungheresi. Ricordò la serie dei torti, delle umiliazioni, delle rappresaglie e delle violenze patite in questi ultimi tempi dalla città per opera del Governo, e affermò che i cittadini non si sono meritati un tale trattamento. - Epperò giunta è l'ora - disse - che la questione fiumana sia risollevata in tutta la sua ampiezza e definita una buona volta per non costringere i cittadini ad essere sempre con le armi alla mano in difesa dei loro diritti minacciati; ed è giunta l'ora di pretendere che il Governo mantenga la parola di rispettare l'autonomia di Fiume data dalla nazione ungherese per bocca di Deak e Andrassy (vivi applausi). Propose infine che la Rappresentanza facesse sua la rimostranza dell'on. Corossacz e tornasse a rimetterla al Governo, e che per quanto riguarda la competenza del primo vice-presidente, fosse domandato il parere della Giunta legale.

Parlarono ancora in senso altamente patriottico gli on. F. Dumicich e Pus, e poi le proposte furono approvate all'unanimità, meno il voto del cons. Superina, dei sottocomuni, che fu fischiatissimo e s'ebbe... un uovo sulla testa. Cessato il tumulto, il Consiglio votò una serie di spese correnti e d'amministrazione.

La seduta terminò alle 8.10.

### Parola decrescente.

6. Nevi e sfolgoranti geli
Sotto luminosi cieli...
5. Ch'io son pazza in verità
Nessun mi dirà.
4. In Carniola se alcun cercami
Mi ritroverà.

Spiegazione del giuoco precedente: PARTITA.

## BORSE E MERCATI

**Chiuse di Borsa del 20 Marzo** - (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna dopo borsa segna Credit 664.50, Staatsbahn 755.25, Alpine 819.—, Lotti turchi 257.25. La Borsa di Berlino chiude ferma. Credit 209.75 (209.50), Disconto 198.25 (198.12). — Milano segna in chiusa Cambio 100.45 (100.45), Rendita 104.07 (104.20), Meridionali 684.50 (688.—), Mediterranee 432.— (440.—) Edison 710.— (711.—), Banca comm. 938.50 (937.50), Terni 1655 (1675)

Chiusa Rend. francese 96.62 (96.55), Italiana —.— (103.45), Spagnuola 97.90 (97.87), Banche Ottom. 703.— (703.—) Rio Tinto 1708 (1704), Lotti turchi 219.25 (218.50).

NUOVA YORK 20. Effetti. Corsi di chiusa. Atchison Topeca and Santa Fè $108^{7}/_{8}$, Baltimore and Ohio $103\frac{1}{2}$, Canadà-Pacific $218\frac{3}{4}$, Chicago-Milwaukee and St. Paul $122\frac{1}{2}$, Missouri Pacific $52\frac{3}{4}$, Northern Pacific 125, Pennsylvania $126^{7}/_{8}$, Philadelphia and Reading 58, Southern Pacific $117^{5}/_{8}$, Southern Railway Com. $26\frac{3}{4}$, Union Pacific Com. $176^{7}/_{8}$, Amalgamated Copper $64^{5}/_{8}$, Anaconda $38\frac{3}{4}$, U. S. Steel Corp. Com. $79^{1}/_{8}$. Tendenza 368.000.

**Listino.** Napol. 19.— a 19.05, Zecch. 11.38 a 11.43, Lire sterline 23.93 a 23.98, Londra 240.07 a 240.30, Francia 94.90 a 95.20, Italia 94.50 a 94.90, Banconote italiane 94.50 a 94.90, Germania 117.35 a 117.70, Banconote germaniche 117.35 a 117.70, Rend. austr. carte 92.85 a 93.20, Rendita austriaca in corone —.— a —.—, Rendita ungherese in corone da 91.45 a 91.75, Credit 663.50 a 665.50, Italiana 101.50 a 102.50, Staatsbahn 754.25 a 755.25, Lombarde 112.50 a 114.50 Lotti turchi 256.— a 259.—.

*Parigi* 20. Chiusa. Rendita francese 3% 96.62, Rend. italiana $3\frac{1}{2}$% —.—, Rend. Spagnuola esterna 97.90, Azioni Banca ottomana 703.—.

*Parigi* 20. Chiusa. Ferrate austr. —.—, Lombarde —.—, Rendita Turca unif. 92.75, Cambio Londra 252.95, Rendita aust. in oro 101.10, Rend. ungh. in oro 4% 96.60, Länderbank 538.—, Lotti turchi 219.25, Banca di Parigi 1786, Azioni Meridionali it. 688.—, Rio Tinto 1708.

*Francoforte* 20. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 209.50, Ferrate dello Stato 159.75, Lombarde 20.—.

**Caffè.** *Amburgo* 20. (Chiusa. Santos good average per marzo 54.25, per maggio 54.50, per settembre 52.75, per dicembre 51.—. staz.o

*Havre* 20. Caffè Santos good average per marzo 50 chilo) a fr. 66.50, per maggio 66.50.

*Nuova York* 20. Apertura Rio per consegne future staz.o per maggio-luglio invariato.

**Cotoni.** *Liverpool* 20. Mercato staz.o. Tenders in Dochets —. Vendite 5000. Importazione 19000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. marzo 753/100, marzo-aprile 755/100, aprile-maggio 755/100, maggio-giugno 755/100, giugno-luglio 750/100, luglio-agosto 743/100, agosto-settembre 722/100, settembre-ottobre 688/100, ottobre-novembre 675/100, novembre-dicembre 669/100.

**Metalli.** *Londra* 20. Stagno (Straits) Apert. 178—, Chiusa 177—. Rame Chil. e Baars dog. ord. brand Apert. pronto $54^{7}/_{8}$, per 3 mesi $55\frac{1}{2}$.

**Olio.** *Parigin* 20. Ravizzone per mese corr. 71.75, per aprile 72.25, per maggio-agosto 71.75, settem.-dicem. 72.— . calmo

**Segala.** *Parigi* 20. Mese corrente 17.—, per aprile 16.75, per maggio-giugno 17.25, per maggio-agosto 17.25. calmo

**Frumento.** *Parigi* 20. Mese corrente 27.20, per aprile 27.25, per maggio-giugno 27.30, per maggio-agosto 26.85. calmo

**Farina.** *Parigi* 20. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 35.60, per aprile 35.75, per maggio-giugno 35.60, per maggio-agosto 35.50, calma

**Spirito.** *Parigi* 20. Per mese corrente 61.75, per aprile 61.25, per maggio-agosto 61.75, per settem.-dicem. 49.75. fermo

**Zucchero.** *Parigi* 20. Greggio da 88° uso nuovo 31.50-32.—, fermo, bianco per mese corr. 35 3/8, per aprile 35 5/8, per maggio-agosto 35 7/8, per ottobre-genn. 32.50. Raffinato 64.— a 64.50. Calmo. (Bello)

**Zucchero.** *Amburgo* 20. (Chiusa). P. marzo $10.72\frac{1}{2}$, per aprile $10.72\frac{1}{2}$, per maggio $10.77\frac{1}{2}$, per giugno 10.80—, per luglio 10.85—, per agosto 10.90—.

*Londra* 20. Java a scell. —.—, Rame greggio a scell. $10^{5}/_{8}$.

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

**Corrispondente**

perfetto **francese, italiano, tedesco, serbo-croato,** con conoscenza d'**inglese,** assolto scuola superiore commercio a Parigi, con pratica presso primaria banca a Parigi, ottime referenze,

**cerca posto**

**prontamente** presso primaria ditta. Offerte sub «D. U. 999» al «Piccolo».

**Fabbrica di Macchine**
CERCA
**Rappresentante**
che sia molto bene conosciuto.
Offerte sub „H. M. 90340" inviare all'Ufficio annunzi **M. Dukes Nachf.** Vienna I/1.

**FABBRICA ISTRUMENTI MUSICALI**
**Ditta V. MACCOLINI Milano**
VIA C. CORRENTI 7
Mandolini L. 8, 10 a 150, Chitarre L. 7.50 a L. 200, Flauti ebano L. 22.50, Clarini Lire 27.50, Cornette L. 28, Accessori musica, metodi, Armoniche, Violini. Prima di fare acquisto altrove, chiedere catalogo GRATIS N. 71.

**R. GASPERINI**
**SPEDITORE - TRIESTE**
IMPRESA TRASPORTI
delle I. R. Ferrovie austriache dello Stato.
**assume sdoganamenti di qualsiasi merce. Consegne a domicilio, Spedizioni, Ritiri di bagagli**
PREZZI DELLA MASSIMA CONVENIENZA
Telefono 1974 Via Economo 10

**DISTRUZIONE**
completa, garantita di
**RATTI, TOPI, BLATTE (baccoli) CIMICI, FORMICHE, ecc.**
**I. Handlei**
Stabilimento concessionato dall'I. R. Luogotenenza con decreto N. 4025/3/1910.
**Trieste, via Donato Bramante 9, I piano**
(Non si vendono preparati di sorta, ma si va sopraluogo. Non è un inganno. Numerose lettere d'elogio da parte di autorità, istituzioni, privati, ecc., le quali possono essere ispezionate dai signori clienti. Basta scrivere una cartolina postale al suddetto indirizzo.

**Ne sono molto soddisfatta**

Egregio signore, Prima di accusarle ricevuta del flacone Dentol e della pasta Dentol che mi ha inviato, ho voluto convincermi dell'efficacia di questi prodotti. Dopo averlo usato quotidianamente per quindici giorni, ci tengo a presentarle i miei ringraziamenti, assicurandola in pari tempo che raccomanderò il suo Dentol a quanta più gente potrò, perchè ne sono molto soddisfatta. - *Firmato*: «Octavie Regrin», Vendoeuvres (Indre) 3 gennaio 1900.

M.lle REGRIN

Il Dentol (acqua, pasta e polvere) è difatti un dentifricio sovranamente antisettico e dotato del più gradevole profumo.

Preparato secondo le esperienze di Pasteur ha la proprietà di distruggere tutti i microbi della bocca; evita e guarisce la carie dei denti, le infiammazioni delle gengive, e previene le affezioni della gola. In pochi giorni dà ai denti una brillante lucentezza e distrugge il tartaro, lascia in bocca una sensazione deliziosa e persistente di freschezza.

Applicato puro su del cotone, calma istantaneamente il più forte mal di denti.

Deposito Maison Frère, 19, Rue Jacob, Parigi. Il Dentol si trova presso *TUTTE LE BUONE PROFUMERIE E FARMACIE.*

**MOBILI DI BAMBÙ**
**Canna d'India e Vimini**
più pratici, più economici, più eleganti dei mobili di legno.
**Enrico Preuer**
Via S. Lazzaro 22.

**OCCASIONE ASSAI RARA**

Una fabbrica che fu colpita da una catastrofe elementare mi incaricò dello smaltimento di quanto si potè salvare, cioè migliaia di magnifiche e pesanti

**Coperte di Flanella**

di qualità e colori moderni e che furono danneggiate dall'acqua in un modo appena visibile. Queste coperte che sono molto forti, lunghe circa 190 cm. e larghe 135 cm. si adattano molto bene per la copertura di letti e di persone d'ogni migliore famiglia. Spedisconsi verso rivalsa tre coperte di flanella molto fini e di buona qualità a colori moderni per cor. 9. Quattro coperte per esercizi d'alberghi corone 10. - Si ordini pure senza timore, che ognuno resterà certo pienamente soddisfatto.

DEPOSITO DI FABBRICA N. 4—6
**OTTO BEKERA,** I. R. respiciente di finanza i. r.
NACHOD (Boemia).

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e il pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

**PERSONALE DI SERVIZIO.**
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

BONNES toscane, germaniche offronsi prontamente per Trieste e fuori nonchè scelto personale per famiglie, hoteliers, trattori, stabilimenti balneari, negozianti; soltanto presso Agenzia Wranitzky, da venticinque anni in via Nuova 51. (Attenzione all'indirizzo). 11424 A

SIGNORINA italiana con conoscenza lingua tedesca, con buoni attestati cerca occupazione presso buona famiglia quale cameriera oppure presso bambini. Indirizzo Piccolo. 1665 A

**PERSONALE DI SERVIZIO.**
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CUOCA brava, giovane, per coniugi soli, cercasi. Indirizzo Piccolo. 1610 B

CAMERIERA cercasi. Via Felice Venezian N. 5, II piano. 1612 B

CUOCA giovane, svelta e capace, con buoni attestati, cercasi prontamente. Rivolgersi via Istituto 12, I. 11415 B

CUOCA tedesca capace potrebbe assumere in Strugnano dai primi aprile tutto settembre cucina per proprio conto (media 40-60 persone al giorno). Necessaria cauzione. Informazioni M. Vidovich, via Vittoria Colonna n. 2. 1545 B

DONNA da servizi per tutto il giorno cercasi. Via Nuova 37, I p. 11378 B

DOMESTICA pratica di cucina cercasi prontamente. Via Pondares 8, primo. 1550 B

DOMESTICA cercasi trattoria, buona paga, dormire in casa. Indirizzo Piccolo. 1543 B

DOMESTICA brava cercasi prontamente. Giulia 5, pianoterra. 11395 B

DOMESTICA capace tutti lavori, compreso cucinare, cercasi per coniugi soli; esigesi nettezza. Via Giulia 5, porta 18. 11402 B

DOMESTICA brava che sappia cucinare cercasi. Via Giulia 28, III, destra. 1597 B

DOMESTICA brava che sappia cucinare cercasi. Via Foscolo 22, Mosco. 1585 B

DOMESTICA brava sappia cucinare cercasi famiglia due persone. Rossetti 3, primo. 11449 B

DOMESTICA per piccola famiglia, con buoni certificati cercasi. Indirizzo Piccolo. 1593 B

PRESTASERVIZI cercasi. Acquedotto 11, II, p. 8. 11345 B

PRESTASERVIZI cercasi mattina, dopopranzo, corone 20, Corso 21, terzo, sinistra. 11351 B

PRESTASERVIZI cercasi tre ore alla mattina. Montfort 8, pianoterra, sinistra. 12840 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente. Miramar 51, porta 1; presentarsi dalle 8-11. 11450 B

PRESTASERVIZI cercasi dalle 8-11, alle 2-4, 22 corone mensili. Via Giulia 7, IV. 11376 B

PRESTASERVIZI pratica parchetti, tutti lavori di casa, mattina, dopopranzo, cercasi prontamente. Rossetti 41, I. 1515 B

PRESTASERVIZI per la mattina, cercasi prontamente. Via Nuova 32, porta 8. 11413 B

PRESTASERVIZI cercasi per osteria. Via Carducci n. 40, II, sinistra. 11408 B

RAGAZZA giovane, sana cercasi a giornata. Indirizzo Piccolo. 1519 B

RAGAZZA giovane semplice, per tutti lavori cercasi prontamente. Via Cecilia 12, III, destra. 11385 B

RAGAZZA sana per portare bambini e lavori leggeri cercasi pel pomeriggio. Manzoni 18, I, porta 12. 11335 B

RAGAZZA per piccola famiglia cercasi. Indirizzo Piccolo. 1538 B

RAGAZZA brava serva, buona paga, cercasi. Alfieri 17, porta 13. 11358 B

RAGAZZETTA cercasi per piccoli servizi. Via Ruggero Manna 22, V. 1489 B

RAGAZZETTA o donna cercasi per dopopranzo. Via Fonderia N. 3, I, porta 1. 11336 B

SERVETTA cercasi 1. aprile, piccola famiglia. Via Vittorio Alfieri 6, III; informazioni 10-4. 1578 B

**DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.**
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

BIANCHERIA, calze a macchina, riparazioni ogni sorta. Azeglio 2, quarto. 11403 C

GIOVANE colto, bella presenza, perfetto corrispondente italiano, sei anni in commercio, cerca occupazione giornaliera tre, quattro ore. Offerte sub «Intelligente 1620» al Piccolo. 1620 C

ISTITUTRICE, assolto collegio tedesco, abilitata maestra francese, dichiarata pianista in Germania, cerca occuparsi presso famiglia signorile anche come damigella compagnia, qui o fuori. Offerte «Assidua 1598» posta centrale. 1588 C

MURATORE offresi per ristaurare appartamenti. Via S. Giacomo (Corso) 7, terzo 1467 C

MARITO moglie offronsi quali portinai. Indirizzo Piccolo. 1465 C

MODISTA confeziona, rimoderna elegantissimi cappelli, prezzo mite; offresi anche giornata. Barriera 15, III, destra. 1378 C

PIANISTA, offresi per trattenimenti sociali. Indirizzo Piccolo. 1497 C

PASTICCIERE capacissimo cerca prontamente posto. Indirizzo Piccolo. 1617 C

SIGNORINA colta offresi quale dama di compagnia per signora sola oppure per bambina. Offerte «Signorina colta» Piccolo. 11458 C

SIGNORINA offresi quale ricamatrice, nonchè sarta. Offerte sub «Giuseppina 100» Piccolo. 1506 C

SIGNORINA parla italiano, tedesco, offresi quale praticante scrittoio. Offerte sub «Calligrafia 1582» Piccolo. 1582 C

SIGNORINA intelligente, di aspetto simpatico, che parla tedesco, boemo, in parte francese, cerca posto a Trieste o nell'Istria quale damigella di compagnia, aiuto della padrona di casa oppure per accudire a bambini. Offerte: Vittoria Stern, Kuttenberg (Boemia). 11316 C

SIGNORE cinquantenne, buona famiglia, con perfetta conoscenza italiano, alquanto francese, lunga pratica commerciale, capace disbrigo corrispondenza, contabilità, servizio spedizioni, magazzinaggio, offresi prontamente. Offerte sub «Serietà 11337» Piccolo. 11337 C

SARTO bravo per calzoni e che sia esatto cercasi. Via Boschetto 12, IV piano. 11374 C

SIGNORINA semplice, paziente e pratica per bambini, aiuto di casa, italiano e tedesco, ottimi certificati, offresi. Offerte «Pronta 11405» Piccolo. 11405 C

SIGNORINA offresi per bambini quale bonne accompagnandoli passeggiate mattina, dopopranzo oppure tutto il giorno. Gentili offerte «Paziente 11406» Piccolo. 11406 C

SUPPLICHE, domande di decreti, pertinenze, sudditanze, altre domande. Indirizzo Piccolo. 1490 C

SARTA donna raccomandasi per lavoro in casa, prezzi miti. Indirizzo al Piccolo. 1518 C

SARTA brava confeziona vestiti signora e bambini, mite prezzo. Offerte «Capace 11392» Piccolo. 11392 C

SIGNORINA conosce tedesco, sloveno, conteggio commerciale, dattilografia offresi per scrittoio. Offerte «Anfängerin» Piccolo. 11425 C

SIGNORINA onesta, di buona famiglia offresi quale venditrice oppure riscuotitrice. Offerte Piccolo sub «Italia». 11420 C

SIGNORINA seria distinta offresi quale direttrice di casa presso signore solo. Indirizzo Piccolo. 1551 C

SIGNORINA occuperebbesi qualsiasi lavoro; parla tre lingue. Offerte «Elvira 11398» Piccolo. 11398 C

TRENTENNE pratico di dogana offresi quale fattorino o facchino. Offerte «Bisognoso 11373» Piccolo. 11373 C

TENITORE di libri abile energico, intelligente, pratico di tutti i lavori di scrittoio, stenografo, dattilografo, parla perfettamente italiano, tedesco e francese, con lunga pratica cerca prontamente occupazione. Offerte sub «K. S.» al Piccolo. 1526 C

VIAGGIATORE vetrami bene introdotto, parla tre lingue, cerca migliorare. Offerte «Vetrami 11399» Piccolo. 11399 C

VESTITI signora elegantissimi confezionansi prontamente cor. 5 in poi. Ireneo 5, porta 13. 11362 C

**POSTI DISPONIBILI.**
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPRENDISTA falegname cercasi. Via Farneto 41, pianoterra. 1603 D

CORRISPONDENTE italiano, tedesco, con nozioni di contabilità cercasi per principale stabilimento della Dalmazia. Indirizzare offerte con referenze e pretese alla Casella postale 22, Spalato. 11047 D

CASSIERA pratica conteggio, conoscenza lingua tedesca, cercasi prontamente. Offerte «Assidua 1624» Piccolo. 1624 D

CORRISPONDENTE commerciale francese, inglese, abile, capace tradurre dal tedesco cercasi per qualche ora settimanale anche sera. Caso convenienza, buona paga. Offerte sub «Corrispondente 1590» al Piccolo. 1590 D

CASSIERA abilissima per primario restaurant cercasi. Offerte con referenze inviare Casella 93, posta Stadion, Trieste. 11441 D

CALZOLAIO lavorante bravo cercasi. Indirizzo al Piccolo. 1598 D

CAPO muratore provetto cercasi da impresa di costruzioni. Indirizzo Piccolo. 12837 D

**CHAUFFEUR cercasi per automobile privata, indispensabili referenze dei servizi prestati, presso famiglie di Trieste. Stipendio Corone Duecentoventi mensili. Indirizzo Piccolo.** 12836 D

CORRISPONDENTE tedesca perfetta, parli italiano, cercasi. Offerte «Levante 1535» Piccolo. 1535 D

DONNA o ragazza sia disposta condurre passeggio una bambina in carrozzetta cercasi. Acquedotto 40, I. 11419 D

FALEGNAME lavorante di fino cercasi. Indirizzo Piccolo. 1596 D

FOTOGRAFO cercasi per assumere studio fotografico, in una stazione balneare presso Trieste. Offerte Piccolo sub «Capacità 11338» 11338 D

GARZONA con paga cerca modista. Indirizzo Piccolo. 1601 D

GARZONA stiratrice cercasi prontamente, con paga Petronio 9, porta 4. 11437 D

GARZONA stiratrice cercasi prontamente. Solitario 16, IV piano, porta 24. 11453 D

GARZONA per gilet, con paga, cercasi. Via Bachi 23, V. 11461 D

GIORNALIERA che parli sloveno, possibilmente anche tedesco, cercasi prontamente per deposito birra, verso cor. 1.40 al giorno. Indirizzo al Piccolo. 1619 D

GARZONA modista cercasi prontamente. Corso 45, I. 1613 D

GUADAGNO fino 80 corone mensili scrivendo indirizzi su cartoline propaganda per smercio mosaici. Dirigere offerte «Mosaic» a Venezia. 11104 D

GUADAGNO per donne ed uomini (dappertutto) lavoro casa propria. Scrivere «Esistenza» Posta centrale Trieste. 11089 D

GARZONA per negozio con paga cercasi. Maria Simeoni, via S. Lazzaro 10. 11288 D

**IMPIEGATO giovane, per Puntofranco, cerca Ditta speditrice, per pronta entrata. Offerte sub «A. B.» al Piccolo.** 11271 D

**Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VIII pagina.**

## Il romanzo di un medico povero

Proprietà riservata - Riprod. vietata

(3)

Severo Melton era anche più triste del solito quella sera, e la tristezza era lo stato abituale dell'anima sua. Un'anima che l'aspetto esteriore non tradiva: rigida e salda come il viso che la specchiava, un bianco viso tagliato nel marmo a linee energiche che un lieve sorriso bastava ad ammorbidire in una dolcezza quasi infantile, segnato già dalla vita con una incancellabile piega d'amarezza all'angolo della bocca sottile, sinuosa bocca di adolescente nell'ora della serenità, bocca di vecchia maschera umana, scettica e cattiva nell'ora della disperazione.

Anche gli occhi bruni: un po' torbidi, un po' guasti dal lungo leggere, occhi silenziosi e concentrati in fondo alle occhiaie livide, dietro le piccole lenti bianche che parevano a volte destarsi e accendersi, avevano composti bagliori d'oro, lampi di vita che facevano pensare a lingue di fiamme improvvise sopra il cratere di un vulcano spento.

Poteva sembrare bellissimo e assai brutto, Severo Melton: aveva uno strano viso pieno di risorse, celate, ricco di espressioni, mutabilissimo: nei vari momenti di sincera gioia quando la bontà semplice e fiduciosa che era il fondo della sua natura complessa e tormentata prendeva il sopravvento, il sorriso infantile che lo illuminava tutto spianando le rughe precoci, ravvivando gli occhi raccolti, scoprendo bellissimi denti sani, forti, abbaglianti di candore, lo facevano veramente bello.

Più spesso pareva tenesse sul volto una vecchia maschera pallida a nascondere l'anima schiva, ma sempre una gran luce d'intelligenza, quasi di spiritualità, animava la fine testa bionda, seria e austera sotto la sottile figura nervosa, chiusa sempre in un rigido abito nero.

Anche la stranezza del suo vestire contribuiva a dare maggior risalto al suo aspetto caratteristico: due soli colori esistevano per lui nella tavolozza della toelette: il nero e il bianco, tanto d'inverno come d'estate, a marzo come di settembre egli vestiva interamente di nero: lo sparato della camicia, il colletto che portava altissimo, i polsini che uscivano ancora più abbaglianti di candore da tutto quel nero funebre, e anche il suo viso già per se stesso pallido tra il nero del vestito e la tesa nera del cappello amplissimo acquistava una trasparenza spettrale.

Un solo lusso si permetteva: il fiore all'occhiello; quasi sempre una fragilissima gardenia dal profumo violento e dalla vita brevissima. Perchè quel triste e melanconico allievo d'Ippocrate era un'anima di poeta delicata e sensibile, aperta a tutte le commozioni, a tutte le sensazioni, le delicatissime come le violenti, le dolcissime come le tempestose.

Un'anima di poeta nell'involucro di uno scienziato diventato tale per elezione spontanea: un razionalista colle aspirazioni di un mistico, un cervello di scettico col cuore di un sentimentale, ecco quello che era Severo Melton.

Naturalmente queste qualità e disposizioni contraddittorie creavano in lui un contrasto che non poteva non influire sulla sua vita e sul suo carattere in modo doloroso. Doloroso per sè, non per gli altri: violentissimo e impulsivo, capace di tremare per una carezza e di prorompere in escandescenze per l'ombra di ingiuria, pronto a dare e a darsi, generosamente, senza restrizioni e senza reticenze, per qualsiasi idea fulgida che suscitasse il suo entusiasmo e a investire spietatamente, magari irreparabilmente, pel solo sospetto di una offesa, egli poneva ogni studio nell'evitare alle persone che lo amavano e che egli riamava, lo spettacolo degli eccessi dei suoi nervi.

Ci riusciva sovente con sforzi enormi di volontà, trattenendo il proprio impulso col pugno di ferro che doma il cavallo selvaggio prostrandolo, vincendolo.

Ma anche tutte queste lotte andavano a detrimento di quell'energia che pure non sovrabbondava in lui, che esisteva in realtà più nei lineamenti forti del suo viso che nell'anima sua.

Ed egli lo sapeva.

Sapeva di non essere dotato di quell'equilibrio che tempera le forze e le armonizza; sapeva che qualche cosa preponderava in lui a scapito di qualche altra: non sapeva bene dove fosse la mancanza, dove l'eccesso. A volte gli pareva che l'intelligenza prevalesse, a volte, invece, la bontà.

Temeva di isterilire il cuore in una vita eccessivamente cerebrale, in una mania notomizzatrice implacabile - poi cadeva nell'eccesso contrario e si rimproverava la troppa bontà, la troppa fiducia, la facilità di commozione che lo portava alla credulità annebbiandogli il cervello, sconvolgendo con un soffio di tenerezza tutte le belle teorie che aveva faticosamente dedotte dallo studio precoce e intenso della vita degli uomini.

E a questi processi, a queste incertezze susseguivano periodi lunghi di prostrazione, di abbattimento, di sconforto, di tedio, nei quali volentieri avrebbe invocata la morte se non avesse avuto al mondo due creature che rappresentavano per lui tutto l'amore, tutto il dovere.

Le due creature erano sua madre e sua sorella, la biondissima e bellissima Flora.

Quelle due dilettissime erano tutta la sua famiglia e tutto il suo mondo; pure, all'essere cresciuto esclusivamente fra di esse, privo della tenerezza forte e virile di un padre, doveva in parte il giovine lo squilibrio ch'era la sua infelicità.

Saverio Melton non aveva avuto infanzia o meglio, la sua infanzia l'aveva perduta sui libri. Nell'età in cui tutti gli altri bimbi trovavano una ragione di gioia, di riso, di chiasso in ogni spettacolo della natura, dal più grandioso al più umile, nello scrosciare dell'acqua tra il rombo della tempesta come nel belato di un agnello e nello spuntare di un ciuffo d'erba tra i ciottoli della via, e vivono la pienezza di una vita animale e vegetativa in una beata incoscienza, in una contemplazione ammirativa felice, egli era già preso da un'unica passione: la solitudine e il libro.

Aveva passato giornate, settimane, anni, raccolto in un angolo della piccola casa triste, la casa della vedova, sempre silenziosa, tutto curvo sopra volumi che nessuno sceglieva per lui, che nessuno gli additava, e che egli andava cercando e scoprendo al fiuto della passione viva, in fondo a una casa dimenticata o sopra una scansìa polverosa. Usciva da quelle letture disadatte, spessissimo, incomprese, col piccolo cuore palpitante, con la mente in tumulto, col visetto affilato e sbiancato soffuso da una luce intensa. E intorno a lui nessuno si avvedeva della vita precoce della piccola anima, mentre la piccola anima imparava il dolore dal quadro che aveva intorno e si disamorava della vita prima ancora di averla conosciuta.

A dieci anni Severo Melton aveva già compreso che sua madre e sua sorella non avevano nessuno al mondo e che egli avrebbe dovuto essere il loro sostegno e il loro aiuto. In forza di quali sacrifici sua madre fosse riuscita a farlo studiare non aveva ben compreso allora: credeva di comprenderlo adesso: ripensando alla lontanissima infanzia gli pareva di rivedere una figura nota e cara di una donna curva tutto il giorno ed ogni giorno sopra una macchina da cucire....

Credeva di comprendere, ora, e adorava. Un solo sogno si permetteva nelle ore in cui la tenerezza filiale prendeva il sopravvento: vedere sua madre felice: renderle non in affetto soltanto, ma ancora in agiatezza sicura quanto ella gli aveva dato: darle quel riposo che tanti anni di tormento e di lavoro incessante le avevano meritato....

....Anche quella sera, camminando senza scopo nel crepuscolo primaverile il sogno ch'egli sentiva forte come un dovere lo riprese. Avrebbe accettato l'offerta di Russell poichè era il solo modo di procurare l'agiatezza a sua madre e a Flora. Una ombra sorse nel suo egoismo, come un rammarico.

Tu doni l'agiatezza a tua madre, ma ti perdi.

Lo sapeva: il suo avvenire sarebbe per sempre compromesso. Era dura la vita che lo aspettava: i cinque anni più preziosi della sua esistenza, quelli che rappresentano la virilità, egli li avrebbe passati tra un vecchio infermo e una fanciulla diafana - un rudere e un fantasma - confinato su una nave, separato dal mondo, separato dalla società, lontano da quanti lo amavano, senza la possibilità di proseguire quegli studi che rimanevano la sua più grande passione.

Ma che contava la sua felicità e il suo avvenire di fronte alla felicità e all'avvenire delle due creature ch'erano tutto il suo mondo?

FLAVIA STENO. *(Continua).*

†

# UGO FRANCESCO VELICOGNA

GEOMETRA

cessava di vivere ieri l'altro dopo lunghissime sofferenze.

I desolati sottoscritti dànno parte della dolorosa perdita ai parenti ed amici.

Caterina ved. Velicogna n. Fogar, madre — Ida, Guido, fratelli

## *Ringraziamento*

Le famiglie GLANZMANN, BERNETICH-TOMMASINI e ALBORI, ringraziano con sentimento profondo di gratitudine tutti quei gentili amici che cortesemente hanno voluto dar prova di affetto al loro caro congiunto e pietosamente onorarne la memoria.

## GIUSEPPINA DAVEGGIA
nata MEDEOTTI

d'anni 61, spirò ieri alle 10.30 a. dopo brevi sofferenze, munita dei conforti religiosi.

L'addolorato marito NICOLO', la figlia ROSINA, il genero HERANT CARAMANIAN (assenti), in unione alla nuora EMMA ved. DAVEGGIA, ed i nipoti partecipano tale irreparabile perdita agli altri congiunti, amici e conoscenti.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà Mercoledì 22 corr., alle ore 3 pom., partendo il convoglio funebre dalla casa N. 34 di via Giuseppe Gatteri.

Trieste, 21 marzo 1911.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

## *RINGRAZIAMENTO*

A tutti coloro che in qualsiasi guisa si prestarono durante la malattia e vollero onorare la memoria del nostro indimenticabile

**RODOLFO**

porgiamo, commossi e riconoscenti, le più sentite grazie.

**Famiglie BOSO e MENGHUZZO.**

**Una parte degli avvisi collettivi si trova in VII pagina.**

IMPIEGATO giovane perfetto italiano, tedesco, preferito se conosce serbo-croato cercasi. Offerte «11360» al Piccolo. 11360 D

IMPIEGATA tedesca, stenografia, cognizioni nella lingua italiana, cercasi. Offerte sotto «Ufficio 11349» al Piccolo. 11349 D

LAVORANTI fabbri abili ed apprendisti cercansi. Indirizzo Piccolo. 1561 D

LAVORANTI sarte donna, buone condizioni, cercansi. Via Piccolomini 6, pianoterra. 1560 D

LAVORANTE sarta uomo cercasi. - Alla «Ville de Milan», via Nuova 32. 11418 D

LAVORANTE e mezzo lavorante calzolaio, per Parenzo, cercansi. Rivolgersi via Solitario 16, portinaio. 1471 D

LAVORANTI sarti abilissimi a cottimo, ragazza a giornata cerca la Sartoria Conte. 1591 D

LAVORANTE bravissima e garzona sarta donna cercansi. Indirizzo Piccolo. 1604 D

LAVORANTE brava sarta donna cercasi prontamente. Barriera 15, III, destra. 1438 D

MEZZA lavorante sarta donna prontamente cercasi. Indirizzo al Piccolo. 1505 D

MEZZO lavorante calzolaio cercasi. Indirizzo al Piccolo. 1523 D

MEZZA lavorante gilets cercasi. Via S. Giovanni 14. 11442 D

MECCANICO per macchine da scrivere, cercasi. Offerte sotto «Abile 11348» al Piccolo. 11348 D

MEZZA lavorante, lavoratorio stiratura a macchina cercasi prontamente. Bachi 17. 11347 D

OPERAIO pratico fabbricazione pianoforti cercasi, posto stabile. Indirizzo al Piccolo. 1268 D

PORTINAI marito moglie cercansi. Indirizzo Piccolo. 1558 D

PORTINAIO calzolaio - sarto cercasi per lo stabile via Montorsino 7. 12833 D

PIAZZISTA pratico vendita oggetti pelle cerca importante fabbrica verso provvigione; esigesi garanzia, affidando importante campionario oppure ottime referenze. Offerte «Piazzista 11423» Piccolo. 11423 D

PIAZZISTA introdotto drogherie, negozi pellami cercasi prontamente. Offerte «Capace 1478» Piccolo. 1478 D

RAGAZZA conoscenza tedesco, per buffet, luogo di cura, cercasi prontamente. Offerte «Piccola cauzione» Piccolo. 1511 D

RAPPRESENTANTE cercasi da fabbrica viennese di mantelli per operai. Rivolgersi Hotel Toniato, stanza 30. 1482 D

RAGAZZA pulitrice macchine cercasi. Indirizzo Piccolo. 1602 D

RAGAZZO per negozio, con paga, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 1606 D

RAGAZZA sarta uomo, capace buchi cercasi. Maurizio 9, I Franzolini. 1595 D

RAGAZZA mezza lavorante sarta uomo, corone 10 settimanali cercasi. Via S. Vito 4. 11394 D

RAGAZZO per negozio manifatture cercasi. Danelutti e Fachin Zumin, Barriera 5. 11181 D

**RAGAZZO per la distribuzione di stampati, cercasi. Settimanali cor. 7.—. Indirizzo al Piccolo. 50000 D**

REGISTRATORE perfetto, abile in tutti i lavori d'archivio, condizioni: conoscenza lingua tedesca, desiderabile anche inglese cercasi; preferito impiegato Stato in riposo. Offerte sub «A. B. C.» al Piccolo. 11375 D

RAGAZZA per portare i conti e per aiutare la cameriera cercasi da ambulatorio dentistico, preferenza conoscenza lingua tedesca. Via S. Nicolò 7. 11379 D

RAGAZZA brava sarta da uomo cercasi. Paulini, via Nuova 19. 11332 D

RAGAZZO per negozietto cercasi: paga cinque corone settimanali. Indirizzo al Piccolo. 1614 D

SCRITTORI piccoli romanzi abili, pratici cercansi buone condizioni. Offerte «439» Piccolo. 11383 D

SARTA biancheria cercasi. Stadion 14, I, porta 8. 11344 D

SIGNORINA impiegata che abbia già prestato l'opera sua presso ditta lavoratrice nell'articolo zucchero, e sia quindi pratica dei lavori di scrittoio in tale ramo cercasi per ditta esportatrice. Offerte «Zucchero 1330» al Piccolo. 1330 D

SIGNORINA bella calligrafia, conoscenza tedesco, cercasi. Offerte con pretese sub «Preferita stenodattilografa» al Piccolo. 1493 D

SIGNORINA intelligente, cercasi per scrittoio. Conoscenza tedesco richiesta. Indirizzo al Piccolo. 1564 D

SIGNORINA italiana che abbia conoscenza della lingua tedesca cercasi per Budapest quale bonne. Offerte sub «C. K. 1393» al Piccolo. 1393 D

TAGLIATORE calzolaio cercasi prontamente. Via Poste 9. 11459 D

TENITORE abile di libri con bella calligrafia cercasi per ore serali. Gentili offerte «Deutscher Buchhalter» Piccolo. 11371 D

VENDITRICE pratica cercasi. Negozio Bonetti, Corso. 1353 D

VENDITRICE pasticceria, cameriera restaurant, cuoche, domestiche cerca agenzia Merlo, piazza Caterina 2. 11434 D

## CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA elegante pulita presso distinta famiglia affittasi a persona distinta. Corso 23, IV. 1109 E

CAMERA ammobiliata, con buonissimo vitto famigliare affittasi. Via Boschetto 11, I, Iurco. 1609 E

CAMERA ammobiliata affittasi presso signora sola. Indirizzo al Piccolo. 1557 E

CAMERA comodo cucina affittasi. Via Maurizio 9, II. 11397 E

CAMERA uso cucina affittasi. Canova 9, porta 2. 11365 E

CAMERA bella ammobiliata, altra più piccola affitterebbe famiglia impiegato senza figli. Via Bachi 3, porta 12. 11417 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. San Nicolò 18, III, destra. 11393 E

CAMERA ammobiliata, disobbligata, affittasi prontamente. Via S. Lazzaro 13, quarto. 1549 E

CAMERA ammobiliata affittasi, escluse donne, anche prontamente. Carradori 16 quinto. 11436 E

CAMERA bellissima due persone eventualmente vitto affittasi prontamente. Romagna 2, porta 8, sopra caffè Fabris. 11444 E

CAMERA ammobiliata oppure vuota presso signora sola affittasi. Valdirivo 27, III, destra. 1107 E

CAMERINO affittasi prontamente. Via Caserma 16, I. 11275 E

CAMERA ammobiliata affittasi prontamente. Via Palestrina 1, III. 11361 E

CAMERA ammobiliata affittasi. - Escluse donne. Indirizzo al Piccolo. 1568 E

CAMERETTA vuota, ingresso libero, cor. 12 mensili, affittasi prontamente. Via Vasari 11. 11411 E

CAMERETTA chiara, ammobiliata, affittasi prontamente. Sapone 5, III, porta N. 10. 1576 E

CAMERA grande, vuota, comodo cucina, oppure vitto, affittasi. Antonio Caccia 13, III, sinistra. 1577 E

CAMERE (due) bene ammobiliate, ingresso libero, affittansi a distinte persone. Via Malcanton 12, I piano. 1479 E

CAMERETTA ammobiliata, chiara, affittasi, caffè, pranzo cor. 44. Artisti 7, II. 1471 E

CAMERINO con due letti affittasi prontamente. Via Gatteri n. 44, p. 8. 1530 E

CAMERINO con letto affittasi. Via Boschetto 42, porta 10. 11370 E

CAMERA soleggiata bellissima, ammobiliata affittasi. Via Ugo Foscolo n. 16, piano terzo, porta 16. 1539 E

CAMERA elegante ammobiliata, ingresso libero affittasi. Torricelli 4, II, p. 5. 11386 E

CAMERINO ammobiliato affittasi. Riborgo 17, II. 11388 E

LETTO affittasi onesta persona. Via Fabio Severo 26, pianoterra. 1469 E

SALA per ballo, lotta, musica, ecc. affittasi. Indirizzo Piccolo. 1444 E

STANZA ammobiliata, arieggiata, affittasi corone 22 mensili. Via Massimo d'Azeglio 4, primo, sinistra. 1048 E

STANZA bellissima, vuota, ingresso libero, affittasi. Leo 4, II, destra. 11253 E

STANZA ammobiliata affittasi massima nettezza. Via S. Francesco 29, porta 3. 1426 E

SERVOLA affittasi prontamente camera ammobiliata, vitto, vista al mare, al N. 43, casa Lavagna. 11301 E

STANZA elegantemente ammobiliata, tutto comfort, ingresso libero affittasi. Via Coroneo 29, III, porta 11. 1436 E

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi due distinti signori. Torrebianca 18, primo. 11304 E

STANZE (due) vuote affittansi Corso, I piano, adatte per scrittoio Indirizzo Piccolo. 1195 E

STANZA bellissima, ammobiliata, pressi Meridionale affittasi 1. aprile a distinto signore. Indirizzo Piccolo. 1111 E

STANZA ammobiliata sul davanti affittasi. Via Giovanni Boccaccio 5, II, p. 10. 11226 E

STANZA grande con due finestre e poggiuolo affittasi uso scrittoio. Rivolgersi via Valdirivo 30, dal portinaio. 10935 E

STANZA ariosa affittasi prontamente. Via Barriera 29, IV, sinistra. 1464 E

STANZA ammobiliata, vitto, stufa gas, centro, distintissima famiglia affittasi. Indirizzo Piccolo. 1615 E

STANZA ammobiliata affittasi. S. Francesco 34, I, porta 5. 1507 E

STANZE (due) ammobiliate, eventualmente una, scrupolosa nettezza, ingresso libero, presso signora sola affittansi, volendo prontamente. Vecellio 11, mezzanino, porta 4, XI-1. 1555 E

STANZA bene ammobiliata affittasi. Belvedere 32, I piano, porta 10. 11352 E

STANZA ammobiliata, pulitissima, affittasi a distinto signore, centro. Indirizzo Piccolo. 1495 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Barriera vecchia 11, II piano. 11343 E

STANZA bene ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Farneto 21, II, destra. 11341 E

STANZA, vitto affittasi a giovane impiegato, casa nuova, piazza Barriera. Indirizzo Piccolo. 1498 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Acquedotto 17, secondo, destra. 11391 E

STANZA ammobiliata elegantemente, ingresso libero, gas, pensione, affittasi. Caserma 8, terzo. 11389 E

STANZETTA ammobiliata, soleggiata, vitto, affittasi. S. Francesco 4, III, porta 20. 11390 E

STANZA ammobiliata, vista strada, pensione completa e buonissima affittasi prezzo mite. Via Nuova 27, IV. 11430 E

STANZETTA con uno, due letti affittasi. Madonnina 5, I, sinistra. 1476 E

STANZA a Portorose, bellissima, volendo vitto affitta signora. Offerte «Prezzo mite 1512» Piccolo. 1512 E

STANZETTA chiara, centro, vitto corone 60 affittasi. Indirizzo Piccolo. 1466 E

STANZE (due) belle, ariose e bene ammobiliate affittansi prontamente. Via Coroneo N. 35, IV piano, destra. 1491 E

STANZE 2 belle, bella via ariosa, volendo vitto affittansi. Indirizzo Piccolo. 1480 E

STANZE (2 o 3) vuote affittansi per serio scrittoio commerciale, presso Decol, via Ponterosso 5, mezzanino, escluso mediatori. 1589 E

STANZA ammobiliata oppure vuota per scrittoio, ingresso libero, affittasi. Caserma 14, II, 12. 11433 E

STANZA ammobiliata sul davanti affittasi. Piazza Leonardo da Vinci 2, porta 12, prezzo mite. 11432 E

STANZA ammobiliata affittasi. Corso N. 10, terzo, porta 8. 1594 E

## CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA ammobiliata, uso scrittoio, cercasi; esigesi primo piano. Offerte «Aprile 11401» Piccolo. 11401 F

CAMERA, possibilmente ingresso libero, adiacenze Corso-S. Antonio-S. Spiridione cercasi pel 1. aprile. Offerte sub «Aropinum 11346» Piccolo. 11346 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, cercasi prontamente. Offerte sub «Quietezza 11454» Piccolo. 11454 F

STANZETTA cerca giovane impiegato quale unico subinquilino, eventualmente vitto. Offerte con prezzo «Trentino» Piccolo. 1494 F

STANZE (due) unite, una ammobiliata, l'altra vuota uso scrittoio, possibilmente pressi Piazza Borsa o adiacenze cercansi prontamente. Offerte «Levante 1534» Piccolo. 1534 F

STANZA vuota, massima pulizia, cercasi per signore solo. Offerte sub «Ermando» al Piccolo. 1587 F

## ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

ADULTI stasera ore 8 istruzione danza Chiozza 7. Pietro, Renato Modugno. 1500 G

ADULTI! Martedì-venerdì 8.30, istruzione danze moderne. Carducci 12, D'Aquino. 11457 G

BIBLIOMORFIA, Grammatica Una, chiavi per ogni lingua, Valdirivo 30, II, ore 12-13. Costantino Reyer Castagna. 11119 G

CORSI, lezioni private di lingua francese impartisce professore nazionalità francese. Offerte «Parigino 11272» Piccolo. 11272 G

PATTINAGGIO istruzione giornalmente. Chiozza 7, Modugno. 1501 G

PATTINAGGIO! Sala Rossetti, Acquedotto 39, aperta giornalmente dalle 9-1 e dalle 2-11. Distinta orchestra. Abbonamenti, facilitazioni per società. Informazioni maestro D'Aquino, Carducci 12. 11456 G

SIGNORINA tedesca, parla italiano, istruisce materie scolastiche, pianoforte. Indirizzo Piccolo. 1483 G

TEDESCO, francese, grammatica, letteratura, conversazione. Due ore settimanali 12 corone mensili. Indirizzo Piccolo. 21 G

## OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BROCHE con perle, diamanti, rubini, forma farfalla fu smarrito. Portarlo indirizzo Piccolo. Mancia. 1583 H

CATENA oro lunga, cuoricino, signora, smarrita domenica 19 vie Castello, Cattedrale, Muda vecchia, Piazza Grande, Corso, Piazza Goldoni. Rinvenitore pregato portarla Piazza Goldoni 8, primo. Generosa mancia. 1625 H

CATENA oro, 4 ciondoli, smarrita, mancia 30 corone portandola Riborgo 9, caffè. 11384 H

ORECCHINO 18 pietre legato giorno smarrito via Lorenzo Ghiberti. Rinvenitore pregato portarlo via Belvedere N. 2, dal portinaio; riceverà generosa mancia. 11340 H

ROSARIO madreperla smarrito domenica 12 Monfalcone-Trieste. Trattandosi cara memoria, si prega portarlo indirizzo Piccolo verso mancia. 1485 H

## RICERCHE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARTAMENTO 2 camere, cucina cercasi prontamente. Indirizzo Albanese, cinematografo Edison. 1452 I

APPARTAMENTO piccolo, in campagna, pressi Rossetti-Rozzol, cercasi. Offerte «Salute 1516» al Piccolo. 1516 I

APPARTAMENTO cercasi prontamente 5-6 stanze, anticamera, cucina, posizione centrica, oppure riva primo o secondo piano, eventualmente qualche stanza già affittata uso studio. Indirizzo Villa Elsa, Portorose. 11363 I

CAMERE (due) cucina cercansi per maggio, adiacenze Assicurazioni Generali. Offerte Piccolo sub «Urgente 1599». 1599 I

MAGAZZINO Puntofranco fra 120-200 metri quadrati, possibilmente conduttura Aurisina cercasi prontamene. Offerte Flaminio Rigo, Trento. 1537 I

MAGAZZINO cercasi prontamente, per automobile, possibilmente in corte, con porta larga. Offerte al Piccolo sub «F. M. 11410». 11410 I

MAGAZZINO per carbone cercasi. Offerte con indicazione «Carbone 12844» Piccolo. 12844 I

## OFFERTE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTO signorile subaffittasi 24 agosto eventualmente prima. Piazza San Giovanni, corone 1700. Indirizzo Piccolo. 1552 L

APPARTAMENTO di tre camere, camerino, cucina affittasi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 1477 L

APPARTAMENTI magnifici, soleggiati, posizione saluberrima, due, tre stanze, camerino, cucina affittansi agosto, prezzi miti. Piccardi 15 e 30. 1611 L

CAMERA, cucina, acqua, gas, parchetti affittansi prontamente. Androna Cristoforo Colombo N. 7. 1455 L

CASA centro Gradisca, con acqua corrente presso orto, affittasi. Eventualmente appartamenti estate. Indirizzo al Piccolo. 1437 L

CAMERA e cucina, acqua affittansi. Via del Monte 9, IV. 11435 L

CAMERA e cucina con acqua affittansi prontamente. Piazza Nicolò Tommaseo N. 2. 1486 L

CASA campagna, causa altri affari, occasione affittasi. Indirizzo Piccolo. 1332 L

CAMPAGNA grande, appartamento cinque camere, due cucine, stalla affittasi prontamente a colono. Via Belvedere 83. 12839 L

LOCALE di cantone bellissimo con finestre e porte, sopra due contrade, sito subito dopo il Ponterosso, indicatissimo per uso caffè, restaurant, trattoria, birraria e cinematografo affittasi per prossimo agosto. Informazioni presso agenzia Zannutel, primaria autorizzata in affittanze. San Spiridione 10, telefono. 11936 L

MEZZANINO: Salotto da 3 finestre, una stanza da 2, due stanze da una finestra, camera servitù, bagno, cucina, cantina, soffitta affittasi per agosto corone 1200, adatto per uffici. Cecilia 4. 11037 L

MAGAZZINI affittansi prontamente, uno uso pistoria, per agosto. Rivolgersi via Giulia N. 6, I. 10984 L

MAGAZZINO grande affittasi prontamente. Via Farneto 36. 11448 L

MAGAZZINO 110 metri quadrati affittasi prontamente fino 23 agosto corone 480. Indirizzo Piccolo. 1532 L

MAGAZZINO vasto adatto per industria affittasi agosto. Indirizzo Piccolo. 1528 L

MAGAZZINI grandi affittansi. Rivolgersi Gaspero Weis, mediatore, caffè Nuova York. 11380 L

NEGOZIO Corso splendida posizione prezzo trattabile, occasione favorevole. Indirizzo Piccolo. 1600 L

STANZE (6) con giardino affittansi per 24 agosto via Navali 4, pianoterra, cor. 1520 complessivamente. 1423 L

STALLE (due) ognuna per 2 cavalli, rimesse, fienili, eventualmente appartamento per cocchiere affittansi 24 agosto. Via Scussa N. 10. 11362 L

## ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ARMONIUM usato, perfettissimo, vendesi, eventualmente scambiasi con pianino. Indirizzo Piccolo. 1434 M

ARMADIO antico, bagno zinco, con macchina per riscaldamento vendonsi. Indirizzo Piccolo. 1608 M

ATTACCAPANNI, stanze pranzo, matrimoniali, signorili, massiccie, credenza pranzo, offronsi prezzi occasione mancanza spazio. Madonna mare 8, intagliatore. 11400 M

BICICLETTA buonissimo stato, vendesi cor. 90. Giulia 25, V, destra. 11353 M

BRILLANTI splendidissimi, orecchini vendonsi sole corone 120; anello 70. Indirizzo Piccolo. 1496 M

BICICLETTA vendesi corone 70, perfetto stato. Via Riborgo 17, ferramenta. 11446 M

BANCO lungo metri due, 10 sedie, 4 tavoli, vetrina, lastre, parete in legno nuovissima uso latteria, vendonsi in giornata, occasione. Via Cereria, Carlovati, falegname. 11439 M

BOTTI rovere, buonissimo stato, vendonsi. Offerte «Botti» Piccolo. 11317 M

CAVALLA saura, figura elegantissima, 9 anni, usabile come cavalla da sella per signori e signore e anche per carrozza leggera vendesi. Esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 1510 M

CAMERA matrimoniale nuovissima, chiara, massiccia, con specchi molati, credenza pranzo barocco, vendonsi causa partenza; occasione sposi. Indirizzo Piccolo. 1563 M

CAMERA matrimoniale elegante con specchi, altra stile inglese, bellissima credenza pranzo, tavolo, sedie, divano tappeto, diversi mobili vendonsi speciale occasione. - Canova 21, pianoterra, destra. 1575 M

CAMERA da letto solida, in quercia lucida, riccamente intarsiata, vende falegname Giulia 54; prezzo d'occasione. 11412 M

CARRO quattro ruote, gabbia grande per uccelli, colombi bianchi americani, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 1574 M

CREDENZA cucina elegante, vernice bianca, vendesi prezzo mite. Cavazzeni, falegname. 1462 M

COUPONS, vestiti, tagli seta vendonsi metà prezzo, rarissima occasione. Manzoni 2, porta cinque. 11443 M

CARRETTO nuovissimo due ruote vendesi corone 33. Via Rigutti 5. 1521 M

FORNIMENTO da tavola 12 persone splendido, originale giapponese, vendesi prezzo occasione. Cavana 3. 11416 M

FRANCOBOLLI per collezione grandioso assortimento vendonsi al dettaglio a prezzi modici. Siega, via Boschetto 1, II. 1562 M

GRANDIOSA occasione! Piante e palme grandiose artificiali vendonsi a metà prezzo, da una corona in poi; magnifici oggetti di galanteria a prezzi irrisori; servizi dessert da tre corone; tavolini da due corone; vasi giapponesi alti un metro a qualunque prezzo; figure in terra cotta alte un metro; oggetti artistici in bronzo, vasi in bronzo, servizi cioccolata, caffè nero per 12 persone; tavolini di metallo per piante e mille altri oggetti vendonsi a prezzo di stralcio, per liquidare grande massa merce. Via Fabio Severo 17, II, angolo Molingrande. 1580 M

GIOVENCA grande, di 6 anni, con vitello vendesi. Indirizzo Piccolo. 1573 M

IMPERMEABILE da signora quasi nuovo vendesi. Acquedotto 22, III, destra. 1605 M

IMPERMEABILE da donna, vestito reform, sacchetti adatti per macellai vendonsi. Via Boccaccio 1, porta 19. 1525 M

LETTI due, suste, materassi, più stanza opaca, tutto nuovo, vendonsi sotto prezzo. Fonderia 12, I. 11409 M

LAMPADE gas, luce elettrica, bollitori e forni a gas vendonsi prezzo mitissimo. Via Scalinata 7, officina. 1473 M

LETTI due, suste, materassi vendonsi. Via Molino vento 54, latteria. 1616 M

LETTO, sgabello, incerata finissima, poco adoperata vendonsi. Indirizzo Piccolo. 1514 M

MACCHINE scrivere, macchine scrittolo, nuove, usate, comperansi, vendonsi. Offerte dettagliatamente sub «Dattilografo 11356» Piccolo. 11356 M

MOBILI per negozio commestibili, banchi, scansie, vetrine, banchi per olio, bilancie, decimali ecc. vendonsi. Indirizzo Piccolo. 1572 M

MOTOCICLETTA quasi nuova, elegante, leggera, 1¾ HP, accensione magnete, vendesi. Indirizzo Piccolo. 1571 M

MACCHINA cucire Singer quasi nuova, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 12845 M

MOBILI stanza letto usati buon stato vendonsi. Vittoria Colonna 6, quarto. 11372 M

MACCHINA da scrivere «Yost» in perfetto stato vendesi. Indirizzo Piccolo. 1581 M

MACCHINA Singer buona per famiglia, buon prezzo. Machiavelli 18, II. 11447 M

MACCHINA scrivere «Yost» in perfetto ordine vendesi corone 160. Piazza Scuole israelitiche, magazzino, 4. 12841 M

MOBILI nuovissimi stanza completa per sposi vendonsi per corone 160. Indirizzo Piccolo. 1520 M

MOBILI vendonsi causa trasloco a basso prezzo. Riborgo 33. 1540 M

MACCHINARIO falegname motore benzina, dinamo elettrico vendonsi. Indirizzo Piccolo. 7574 M

PIANINO nuovissimo, noce americana, avorio, rinomatissima fabbrica, vendesi. Indirizzo Piccolo. 1484 M

PRESSA copialettere, scrivania, sei sedie vendonsi, causa partenza. Indirizzo Piccolo. 1556 M

STANZA matrimoniale splendida, solidissima, mobili cucina vendonsi occasione. Via Belvedere 28, falegname via Torquato Tasso. 11364 M

SCRIVANIA grande, solida, adatta per ufficio o magazzino, ottimo stato vendesi. Indirizzo Piccolo. 1566 M

TEATRINO elegante per società vendesi. Sala ballo Giosue Carducci 20. 11452 M

VESTITO caffè, bluse, lavamano, tavolo vendonsi. Chiozza 33, porta 10. 11339 M

TORNIO, due trapani, presse, «fola» a mantice, madrevite ed altri ordigni da meccanico e fabbro vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 1570 M

VESTITI usati, stivali, cappotti, comperansi. Scrivere Tosolini, via Rivo 4. 1536 M

VESTITI signora, coltrinaggi, biancheria, impermeabili vendonsi ratealmente. - Corso 21, Zennaro. 1533 M

VESTITO uomo nuovissimo vendesi prezzo irrisorio, rara occasione. Indirizzo Piccolo. 1607 M

VESTITI uomo, donna, traversoni, bluse, stivali vendonsi. Scorzeria 1, porta 14. 1472 M

VETRINE negozio, cassaforte con scrivania vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 1499 M

## CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ACCETTEREI quote da L. 25000 - o 50000 - in partecipazione affare industriale avviatissimo necessari capitali ampliati. Interesse ed utili minimo garantito dieci per cento. Esclusi mediatori, trattasi solo persone note serietà mezzi. Referenze primo ordine. Scrivere H 6458 P Hassenstein e Vogler, Milano. 75338 N

BOTTEGHINO erbaggi, frutta, vino, birra, buona posizione, affitto minimo compreso appartamento vendesi, causa altro commercio. Via Belvedere 65. 11269 N

BOTTEGHINO frutta, erbaggi, con vendita latte, birra e vino vendesi prontamente a qualunque prezzo Indirizzo Piccolo. 1492 N

BOTTEGA con due, eventualmente tre porte, casa nuova, vicinissima piazza Goldoni, presentemente esercizio commestibili bene avviato, affitto 1200, cederebbesi con o senza merci. - Bellissimo salone mode nella migliore posizione, con ricca clientela, gas, luce elettrica, affitto 3000. Informazioni: piazza Goldoni 11, primo, sinistra, 12-3. 1623 N

DROGHERIA posizione centrica, bene avviata, vendesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 1542 N

DROGHERIA acquisterebbesi prontamente. Offerte «Eugenio 1559» al Piccolo. 1559 N

ESERCIZI seguenti vendonsi prontamente: magazzino carbone centro guadagno 20 giornaliere, corone 2200; latteria avviatissima, buona posizione, corone 1200; altra detta, corone 300; botteghino generi diversi prezzo di favore; cucina economica, incasso 160 giornaliere, prezzo conveniente; panetteria con vendita 150 litri latte giornalieri, guadagno assicurato 700 mensili, prezzo corone 5000; negozio commestibili; buonissima liquoreria. Petronio, caffè Olimpo. 11422 N

LATTERIA vendesi posizione eccentrica, otto giorni a prova. Indirizzo al Piccolo. 1487 N

LATTERIA vendesi per corone 300 causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 1529 N

LATTERIA con vendita caffè avviatissima, vendesi, guadagno cor. 6 giornaliere. Corso 43, Babini e Fullin. 1541 N

MUTUI per impiegati, negozianti e privati. - Scrivere «Banca 1548» Piccolo. 1548 N

NEGOZIO frutta, commestibili, splendida posizione, causa partenza vendesi. Indirizzo Piccolo. 1618 N

NEGOZIO generi diversi con appartamento vendesi. Via Guardia 14, Trampus. 1592 N

NEGOZIO frutta, erbaggi, commestibili, centralissimo, vendesi qualunque prezzo, causa giustificabile. Rosa, Caffè Goldoni. 11414 N

OFFICINA installature acqua, gas, bene fornita di materiale, vendesi a condizioni vantaggiose. Scrivere sub «Lucroso 200» Piccolo. 1474 N

PASTICCERIA avviata cercasi. Offerte «Pasticceria 1584» al Piccolo. 1584 N

PISTORIA centro, guadagno mensile 500 comprovabili, vendesi, occorrendo affittasi. Indirizzo Piccolo. 1517 N

PORTOROSE casa nuova «Villa mare» affittansi Caffè Restaurant appartamento quattordici locali. Indirizzo Piccolo. 1522 N

SOCIO collaboratore per rappresentanze, che conosca tedesco, accetterebbesi. Offerte sub «Attivo 11404» Piccolo. 11404 N

SOCIO attivo con corone ventimila, preferito Hôteliere, trattore o caffettiere, paga mensile 250 utile fine d'anno, cercasi per azienda incrosissima fuori Trieste. Rispondesi non anonime. Offerte sub «Rendita Dodicimila» al Piccolo. 11367 N

TRATTORIA esistente 31 anni, centralissima, vendesi per ragioni comprovate; smercio birra Dreher, locale splendido; parte d'importo si accetterebbe intavolazione stabile. Offerte firmate Piccolo «Onestà 1531» esclusi mediatori. 1531 N

10.000 corone assicurate sopra azienda primo ordine lucrosissima, scopo ingrandimento, interessi 10%; accettasi anche socio tacito oppure attivo. Serie offerte sub «Hotel 11368» Piccolo. 11368 N

70.000 corone prima ipoteca, casa e fondo città. Indirizzo Piccolo. 1569 N

## ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CASETTE piccole vendonsi a buone condizioni e prezzi d'occasione. Informarsi: Krainz, Caffè Oriente, piazza Ospedale, dalle ore 11-1. 1224 O

CASA 9 locali bellissima, parco, orto, cor. 26.000. Bellissima villa 6 appartamenti, giardino cor. 35.000, bellissimo panorama, vendonsi. Scala Santa 221, trattoria. 1463 O

CASA uso villa, grande giardino, strada carrozzabile vicino tram, centrica posizione vendesi corone 40000. Saldo prezzo 6000. Offerte «Industria 1554» Piccolo. 1554 O

GRADISCA casa a due piani, 42 locali, 470 m. q. situazione centralissima, recente, completo restauro, venderebbesi alle migliori condizioni. Informazioni Edmondo Lewy, Trieste. Telefono 2119. 10379 O

MONFALCONE vendesi campagna 20.000 metri confinante strada maestra. Indirizzo Piccolo. 1553 O

PALAZZO 32 locali, 700 tese giardino, 4 strade, situazione incantevole città, vendesi direttamente. Offerte «143000» Piccolo. 11350 O

STABILE fortissima rendita vendesi occasione, esclusi mediatori. Offerte «1527» Piccolo. 1527 O

## COMMERCIO E INDUSTRIA.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

COSTUMI eleganti da signora, mantelli, gonne, bluse novità, prezzi bassi. Jess, Barriera 15. 11429 P

ARRIVI di completo assortimento vestiti fatti uomo, ragazzi, mantelli, loden, impermeabili. Specialità costumini bambini, fanciulli, prezzi minimi. Jess, Barriera 15. 11428 P

A piccole rate settimana, mese. Eleganti vestiti uomo, soprabiti, cappelli, ombrelli. Levi, via Antonio Caccia 6. Apposito locale per prova. Unico conveniente. 1260 P

GRAMMOFONI «Helvetia» meravigliano per eccellenza, eleganza, mitezza prezzo! Dischi ricchissimo assortimento. Barriera 11, III. 11426 P

GRAMMOFONISTI arrivato disco «Inno Istria» canzonetta «El sì» soltanto, «Emporio» Zanetti, Cavana 4. 11366 P

HALVA' prima qualità; Rahat-locum, mastici, cognac greco arrivato. Bottiglieria Cavana 5. 11440 P

OLIO d'oliva d'insuperabile purezza, qualità straordinariamente delicata, specialmente raccomandabile ai buongustai delle tavole signorili, principesche, corone 1.50 la bottiglia. In vendita nei magazzini olio, via Nuova 6, via dei Gelsi 1. Telefono 865. 12821 P

PIANINI, pianoforti, armonium vendita, scambio, rate, noleggio prezzi miti. Sanzin, Corso 41. 11207 P

VESTITI fatti uomo, ragazzi, soprabiti, gilet fantasia ecc. vendonsi ratealmente. Negozio Barriera vecchia 26. 1544 P

## ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE
8 cent. la parola - minimo 80 cent.

LIDO-Venezia, Villa Trento, affittasi stagione estiva bellissimo appartamento ammobiliato. Ugo Ferrari. 75649 Q

VILLA con giardino al mare per villeggiatura affittasi. Indirizzo Piccolo. 1123 Q

## DIVERSI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

UCCIA non avvilirmi. Vieni, se puoi, oggi. 11355 R

ESPERIA. Grazie adorato mio, tuo caro scritto. Ricevi altrettanti da chi amati all'infinito. 11387 R

RAGAZZA povera rimasta orfana improvvisamente prega persona di cuore che volesse aiutarla procacciandole denaro viaggio Vienna, dove troverebbe pronta occupazione. Offerte sub «Orfana» al Piccolo. 11369 R

VERDE. Tuo laconico scritto mi spaventò terribilmente: se è vero tutto ciò che dicesti, tuo silenzio è ancor più imperdonabile. Scrivi che vivo in continua pena. Tanti al mio amore. Mario. 11421 R

LAURA. Ritira lettera. 11359 R

TR. Ringraziando buona memoria e gentili auguri contraccambio saluti. Gabriella. 1509 R

GIOVANE simpaticissimo addetto Stato, cerca, scopo matrimonio, signorina o vedova di nazionalità italiana o tedesca, con dote, e che sappia amare. Serie offerte possibilmente con fotografia sub «Hektor» posta centrale entro 22 corr. 1513 R

SIGNOR Rodolfo. Domenica vi aspettavo; fatemi sapere il motivo. Vi aspetto oggi ore 5. Saluti. Lina. 11342 R

DIVINIA. Dispiacente non vistoti passoggiata. Spero tutto continui bene. Ricordami sempre, e scrivi acciò sia meno dolorosa nostra sventura, rileggendo cose che da lungo non sento, e mi mancano tanto... 1567 R

IL Santo benigno apportò dolce visione, dopo tante pene. Interrogava ansioso qual sentimento facesse rifulgere di luci astrale il soave viso pietoso. 11377 R

SAFFO. Aspettoti oggi solito luogo, ora. Giace lettera solita posta. Ardentissimi. 12843 R

FERDINANDO. Grazie del gentile tuo pensiero. Saluti affettuosi. Giuseppe. 11445 R

POMPEO. Non potendo venire quella sera, m'attenda oggi oppure mercoledì alle 7, solito luogo Cinematografo Volta. Fanny. 11451 R

ZOE mou. Dolce il tuo saluto l'altra sera; fammi presto di nuovo felice. B... ardentissimi. F. 1621 R

3759. Mi rallegro che stai meglio, ma guardati. Infinite grazie per il segno di vita. Che eternità fino a venerdì! La mia vita non ha scopo senza di te. Ricordati del tuo amico. 11354 R

SAN Giuseppe. Tre gentili signorine gradiscano saluti dai due giovani. 1524 R

CELTA. Scrissivi raccomandata solito indirizzo. Scrivete quanto prima. Saluti Achille. 1546 R

RITA 100. Ritirate subito lettera posta Borsa. Alberto 100. 1547 R

VEDOVO quarantottenne, negoziante, conosce tre lingue, sposerebbe quarantacinquenne, provvista piccolo capitale, disposta seguirlo estero, scopo commerciale località balneari. Scrivere G. B. G., posta Spilimbergo (provincia Udine) - Italia. 75742 R

VIZIO fumare, abuso alcool guarisco radicalmente a domicilio dei pazienti. «Iama» posta Borsa. 12842 R

MANICURE e massaggi (allieva dell'Istituto Pawlosky). Via Chiozza 4, I, porta 4. 1488 R

ALCOOLISMO. Consigli gratuiti per guarire bevitori alla «Lega del bene», via Chiozza 8 ogni lunedì e giovedì dalle 3 alle 4 pom. 11305 R

GIORNALI, illustrazioni e riviste francesi, tedesche, italiane ed inglesi cedonsi in seconda lettura. Caffè Fabris. 11460 R

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti. Collenz, Salice 2, terzo, piazza Barriera. 11431 R

SIGNORA darebbe stabile di buona rendita, in vitalizio; mediatori esclusi. Offerte sub «Rara occasione 1475» al Piccolo. 1475 R

## SALA PER INCANTI GIUDIZIALI
**Via Sanità 23-25**

*Incanto che verrà tenuto mercoledì 22 corr. dalle ore 9-10 ant.*

Chiffonnier, vestiti e biancheria usata da uomo, biglietti di pegno del civico Monte di pietà (Preziosi). Cassaforte N. 3, scrivanie a lucido con cassetti.

## CIVICO MONTE DI PIETÀ
**Sala degli incanti (Corso 43)**

*Oggetti che verranno venduti all'incanto mercoledì 22 corr.*

Apparato cinematografico, macchina fotografica, macchina da cucire, biciclette, tre tappeti velluto, motocicletta «Puch».



# La „Fosfossina"

**è l'ideale degli alimenti per i bambini, il migliore fra tutti i preparati consimili. Di grande potere nutritivo, riesce specialmente adatto durante l'epoca della dentizione. Ogni madre ne faccia una prova sul suo bambino.**

Vendesi in tutte le Farmacie al prezzo di Corone 2.— la scatola